00082154

Mss. Mus 184.

90082154

00082154

Opera Demofoonte

Atto II.do

Demofoonte

Atto II.do

Gabinetti

Scena I

Demofoonte, e Creusa.

Demo:

Chiedi pure, o Creusa. In questo giorno Tutto farò per te. Ma non parlarmi A favor di Dircea. Voglio che il Padre Morir la vegga. Il temerario offese

Troppo il Real Decoro. In faccia mia Sedizi = = osc

voci Sparger nel volgo! A miei decreti opporsi! Paragonarsi a

me! Regnar non voglio! Se tal vergogna ho da Soffrir nel

Cell:

Soglio. Jo non vengo per altri. A pregarti, Signor: Conosco as=

sai Quel che potrei Sperar. Le mie preghiere Son per me

Demo. Creus.

Stessa. E che vorresti? In Frigia Subito Ritornar.

Manca il tuo Ceño Perche possan dal porto Le navi vs-

cir. Questo io domando: e Credo che negarlo non puoi; Se pur

qui, dove venni a parte del trono, (Non è Strano il ti-

mor) Schiava io non Sono

Demo:

Che dici, o Principessa? Ah quai Sos-

petti! che pungente parlar! Partir da noi! E lo Sposo? E le

Creu:

nozze Eh per Timante Creusa è poco. Una bella mor=

tale Non lo Speri ottener. Per lui.... Ma questa la mia cura non

Demo:

E: Partir vogl'io. Posso o Signor? Tu sei l'arbitra di te

Stessa: In Traccia a forza Trattenerti io non vuò. Ma non Sperai

Creu:

Tale ingiuria da te. Non sò di noi chi a ragion di lag-

Demo: Creu:

narsi: e il Prence.... A fine bramo partir. Ma lo vedesti: Il

Demo: Creu: Demo:

vidi Ti parlo: Così meco parlato non avesse E che ti

Creu: Demo:

disse: Signor basta così. Creusa intendo. Ruvido troppo alle pa-

role, agli atti Ti parve il Prence. Ei freddamente forse t'ac-

colse. ti parlò, Scusoil tuo Sdegno. A te che sei di Frigia A molli av-

vezza. e teneri Costumi Aspra rassembra, e dura l'aria d'un

Trace. E se Timante è tale. Meraviglia non è Naque fra

L'armi Trà l'armi s'educo. teneri affetti, Per Lui son nomi ig-

noti. A te si serba la gloria d'erudirlo Neministri d'a-

mor. Poco. o Creusa. Ti Coste = rà. che non insegna vn

volto si pien di grazie. e due vivaci lumi che

parlan come tuoi: s'apprende in breve sotto la disciplina

Di si dotti maestri ogni dottrina. Creu. Al rossor d'vn ri-

fiuto vna mia pari Non s'espone però Demo. Rifiuto: E

Creu: Demo.

Come Lo potresti temer? Chi sa? la mano Purche tu'non la

Degni) In questo giorno Il figlio a te darà la mia ne im-

pegno fede reale. E se l'audace ardisse di repugnar. Da

mille furie in vaso Saprei.... Ma nò Troppo lontano è il

caso. Creu: Sì. Sì Timante all'Imeneo S'astringa

Ser poter rifiu- tarlo ; E bene: accetto Signor la tua pro-

Semo:

messa or sia tua cura che poi.... Basta così. Vivi sicura.

Segue L'Aria

Aria.

Violini

unis.

Oboi

Col.mo

Col 2do

Corni

Viola

Cembalo

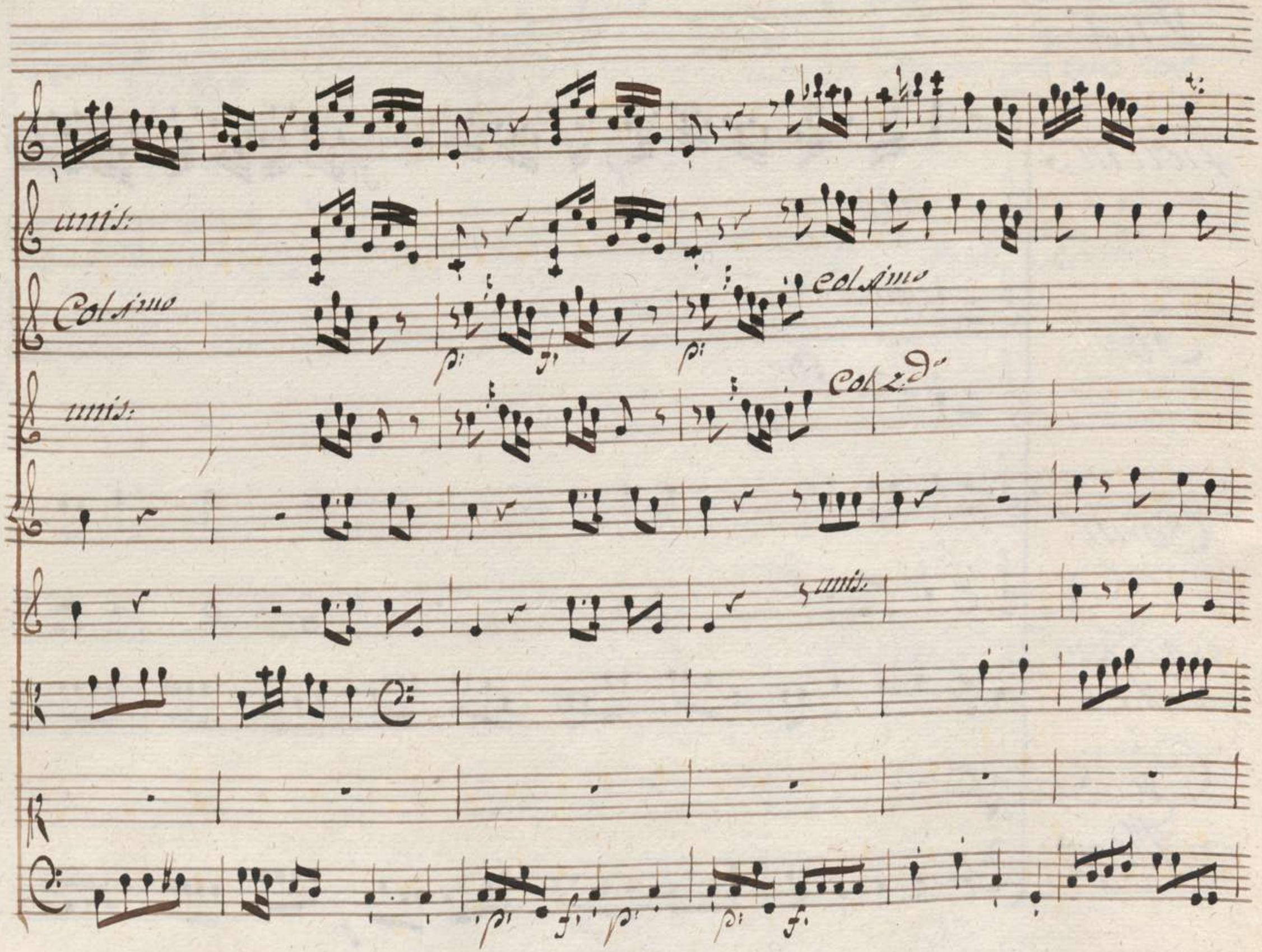
Allegro

p.

f.

p.

f.


unis:
Col 1mo
p:
f:
p:
Col 1mo
unis:
Col 2do
unis:
p:
f:
p:
p:
f:

Ad.o e Staccato

p.

unis.

Tu sai ch'io son tu sai quel ch'al mio onor Conviene quel ch'al mio onor Con=

p. Ad.o e Staccato

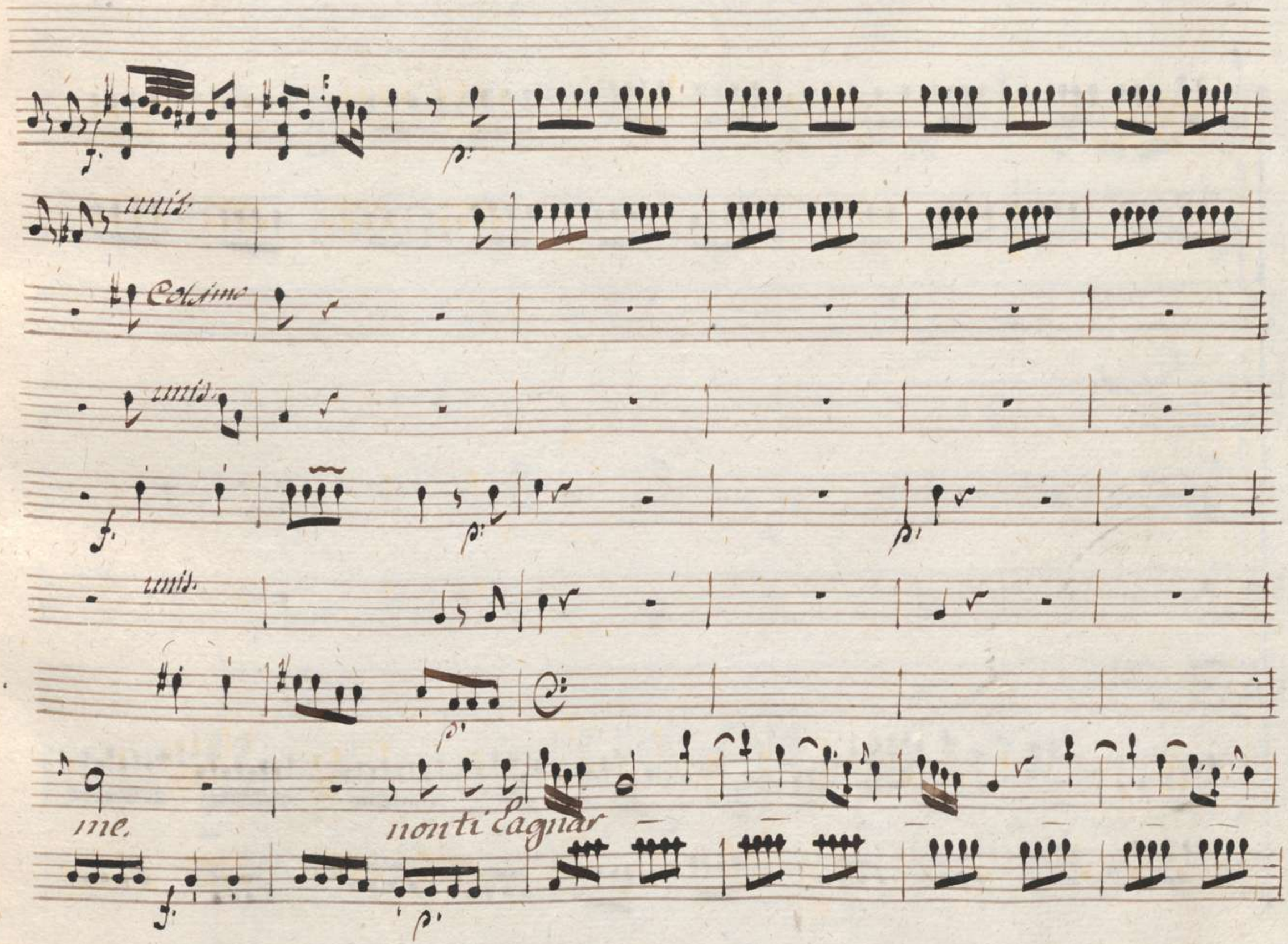
Allegro

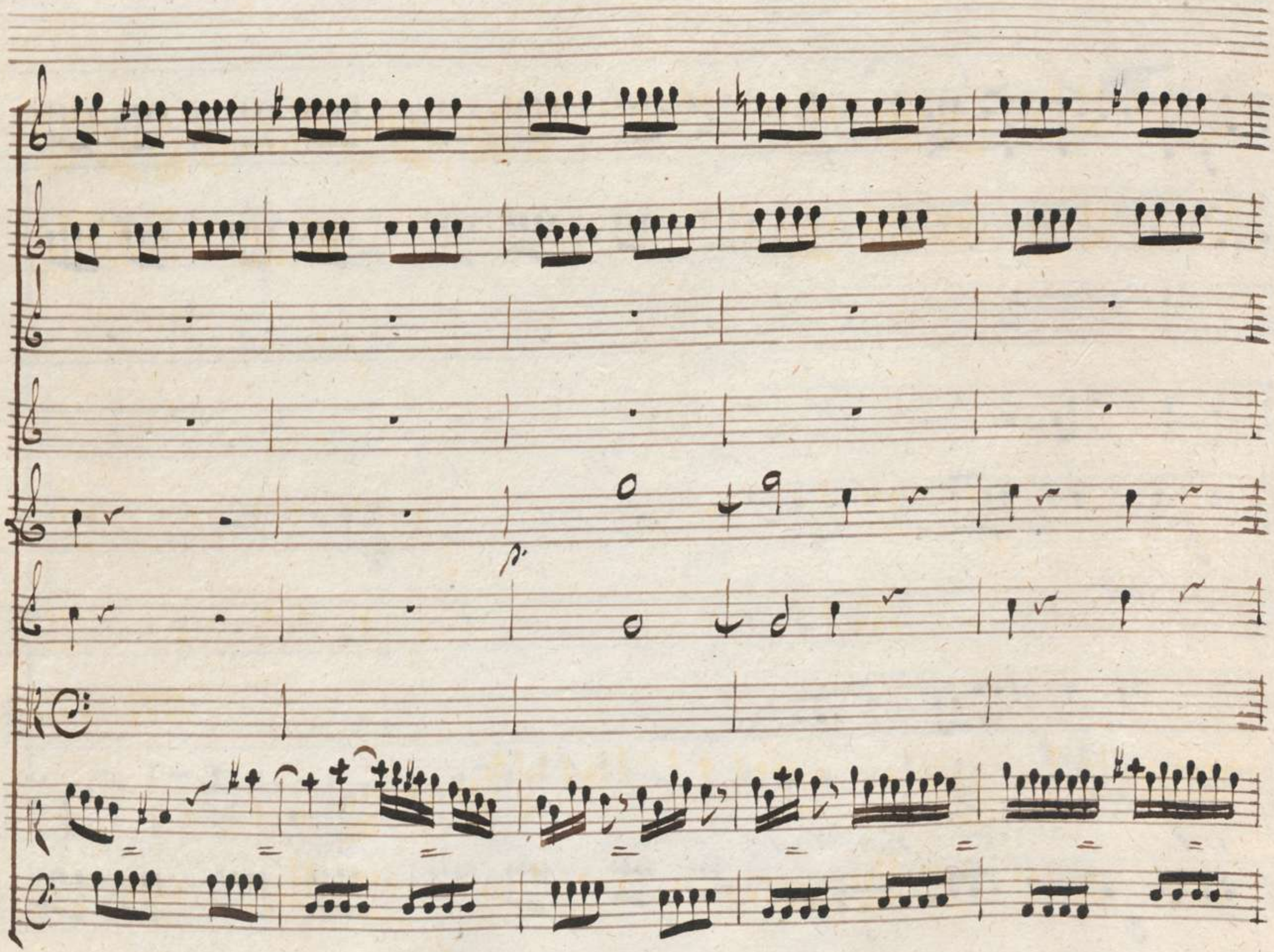
unis.

unis.

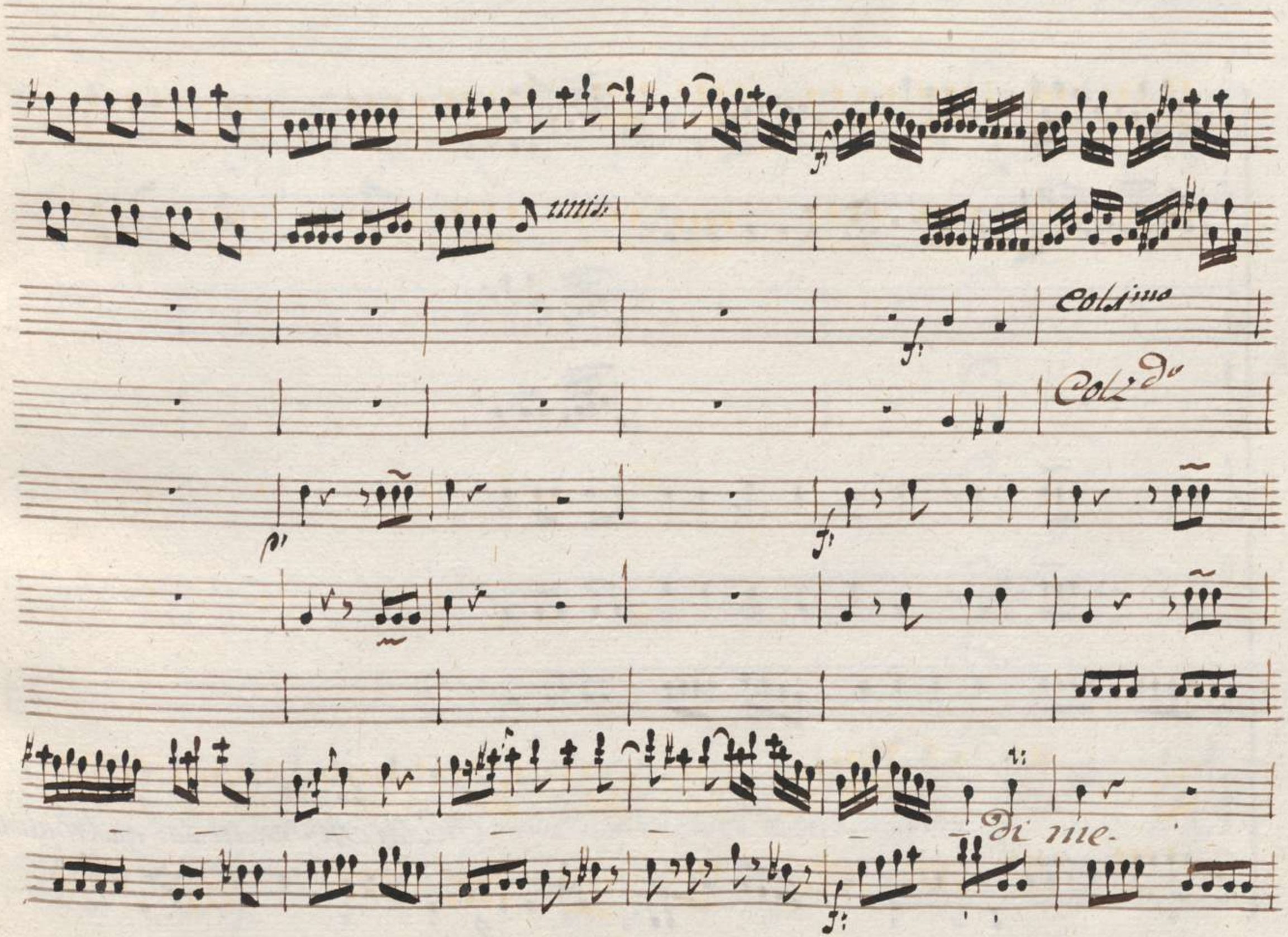
viene pensaci e s'altro conviene non ti lagnar – Di

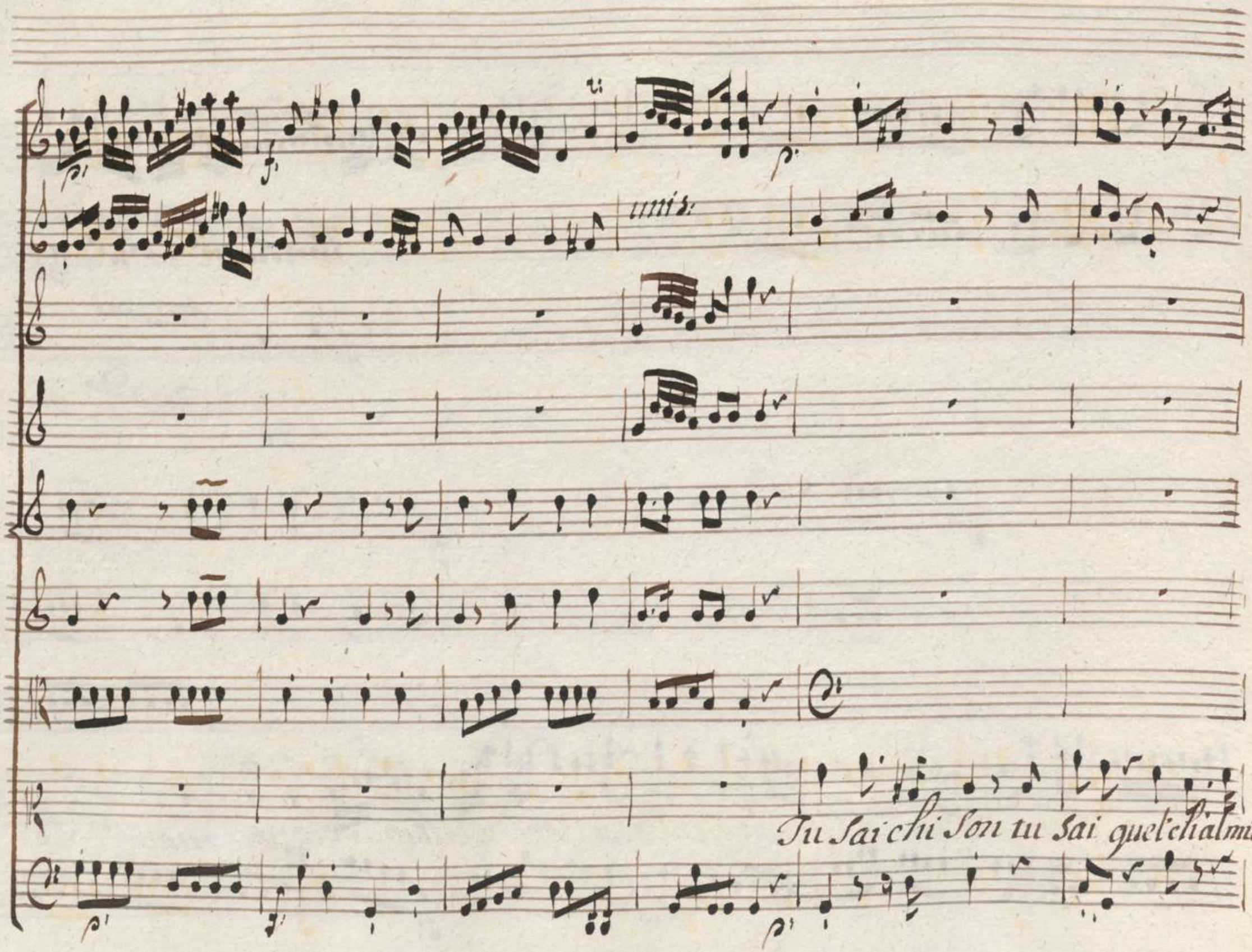
Allegro


unis.
Colsimo
unis.
unis.
me.
non ti Lagnar

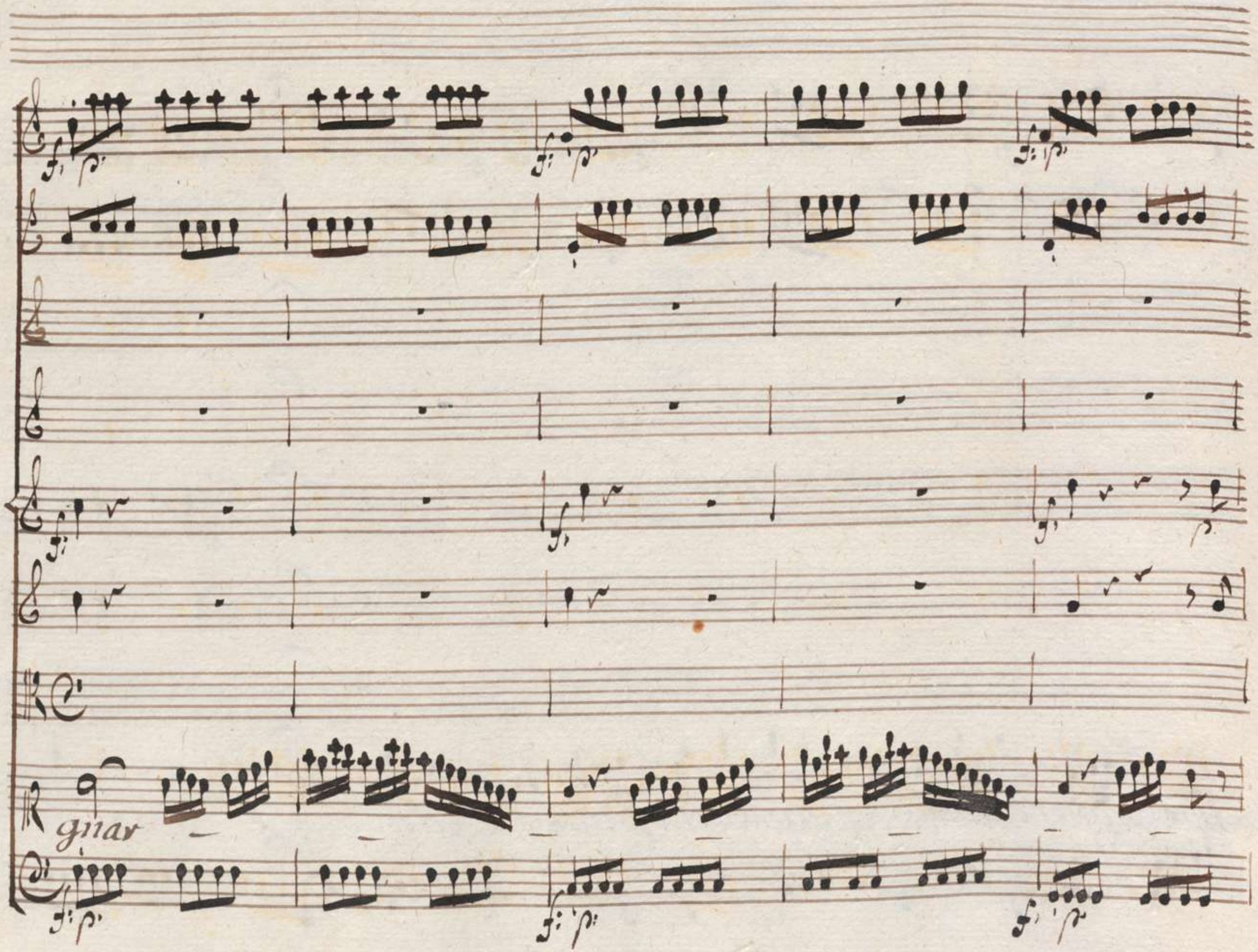


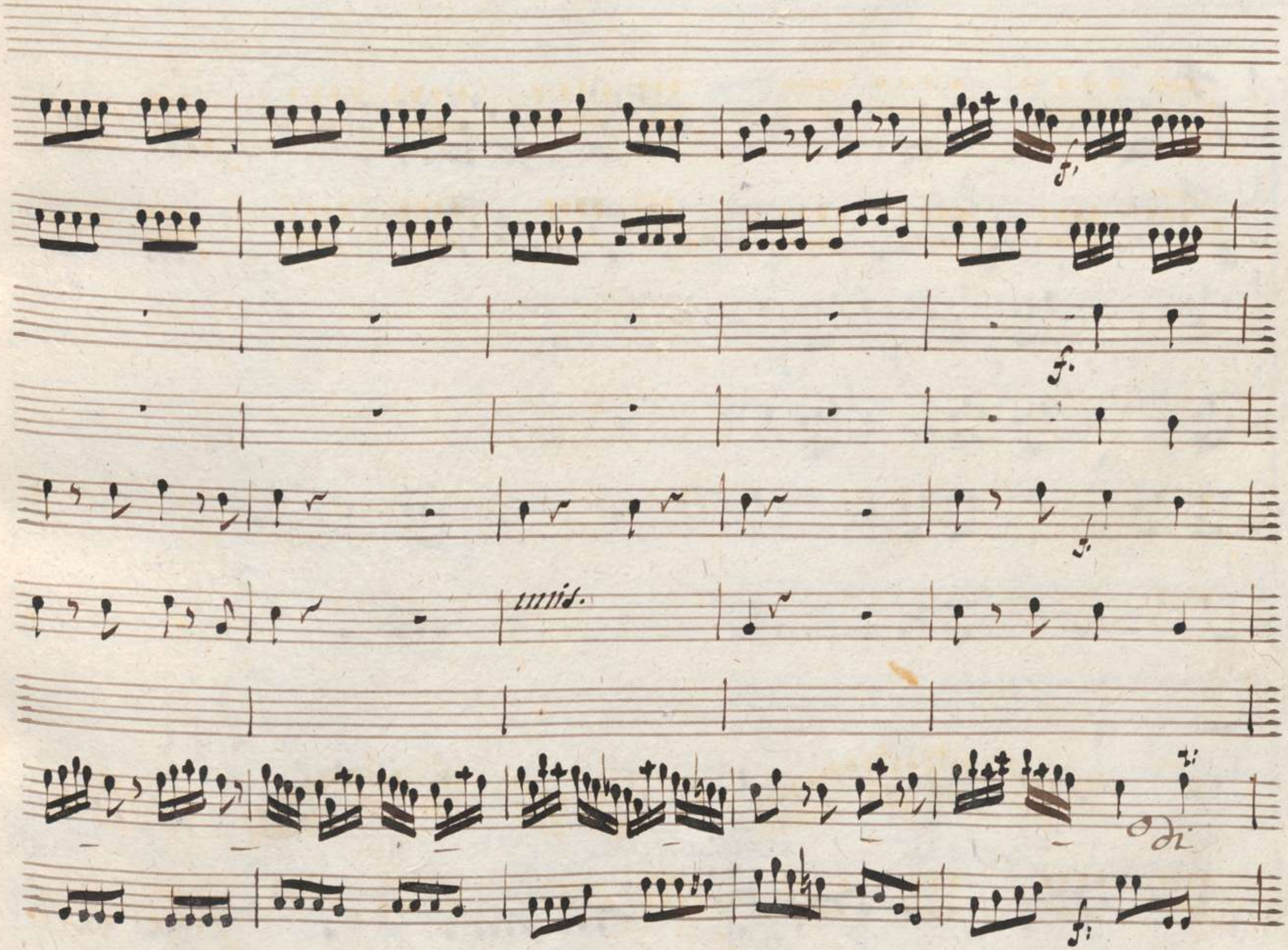
00082154

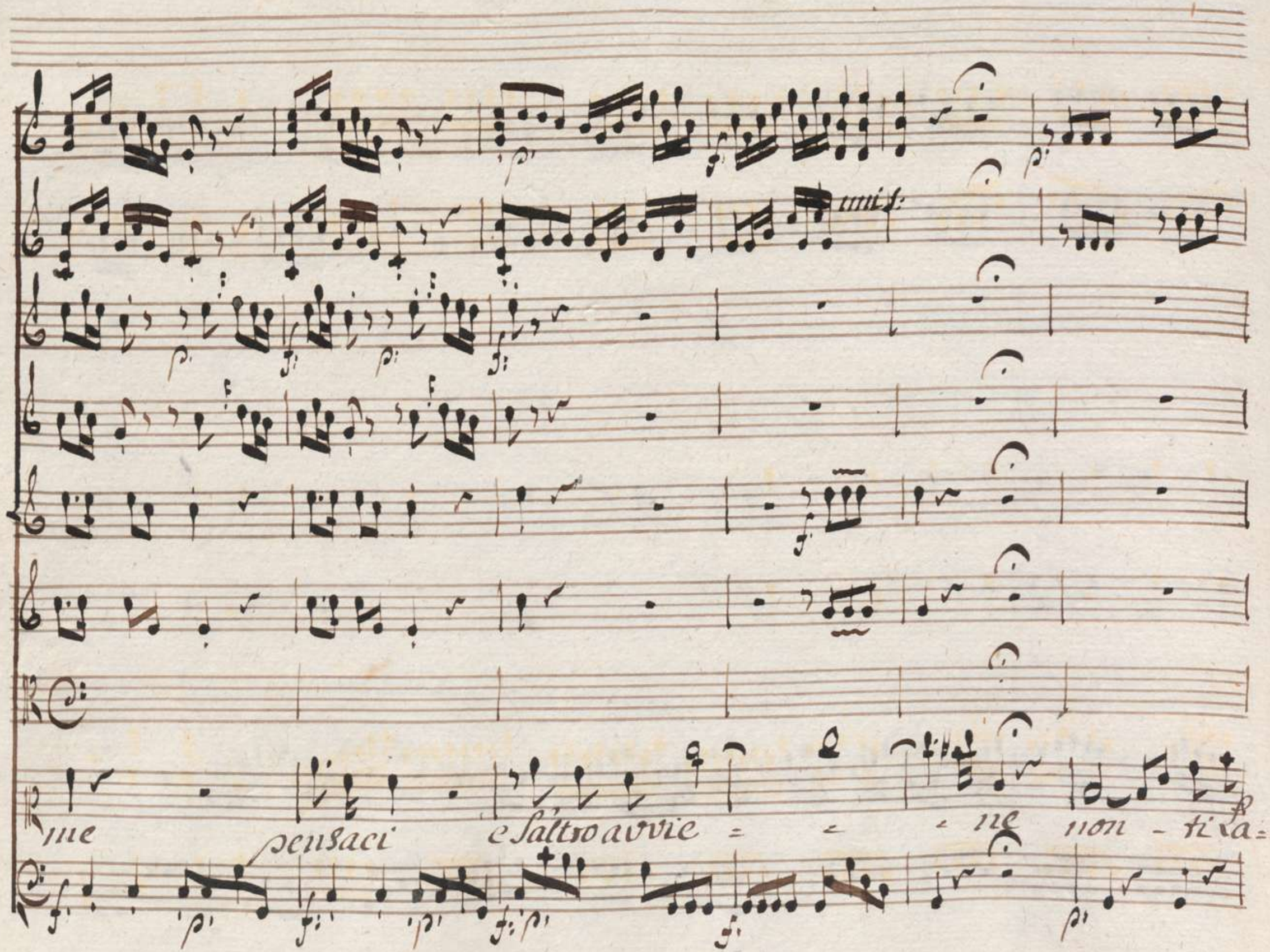


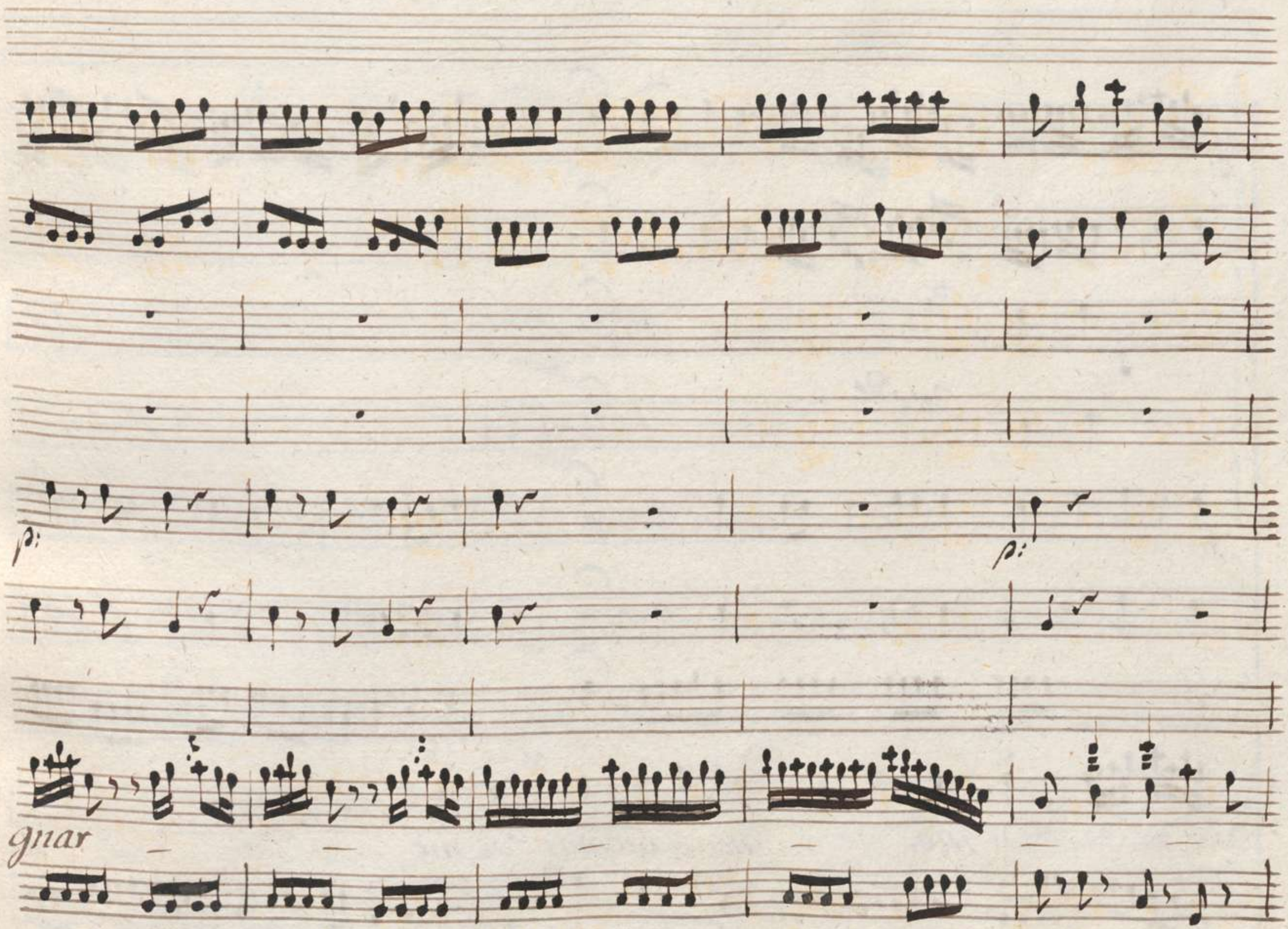

unis:
Tu sai chi son tu sai quel ch'al mio o-

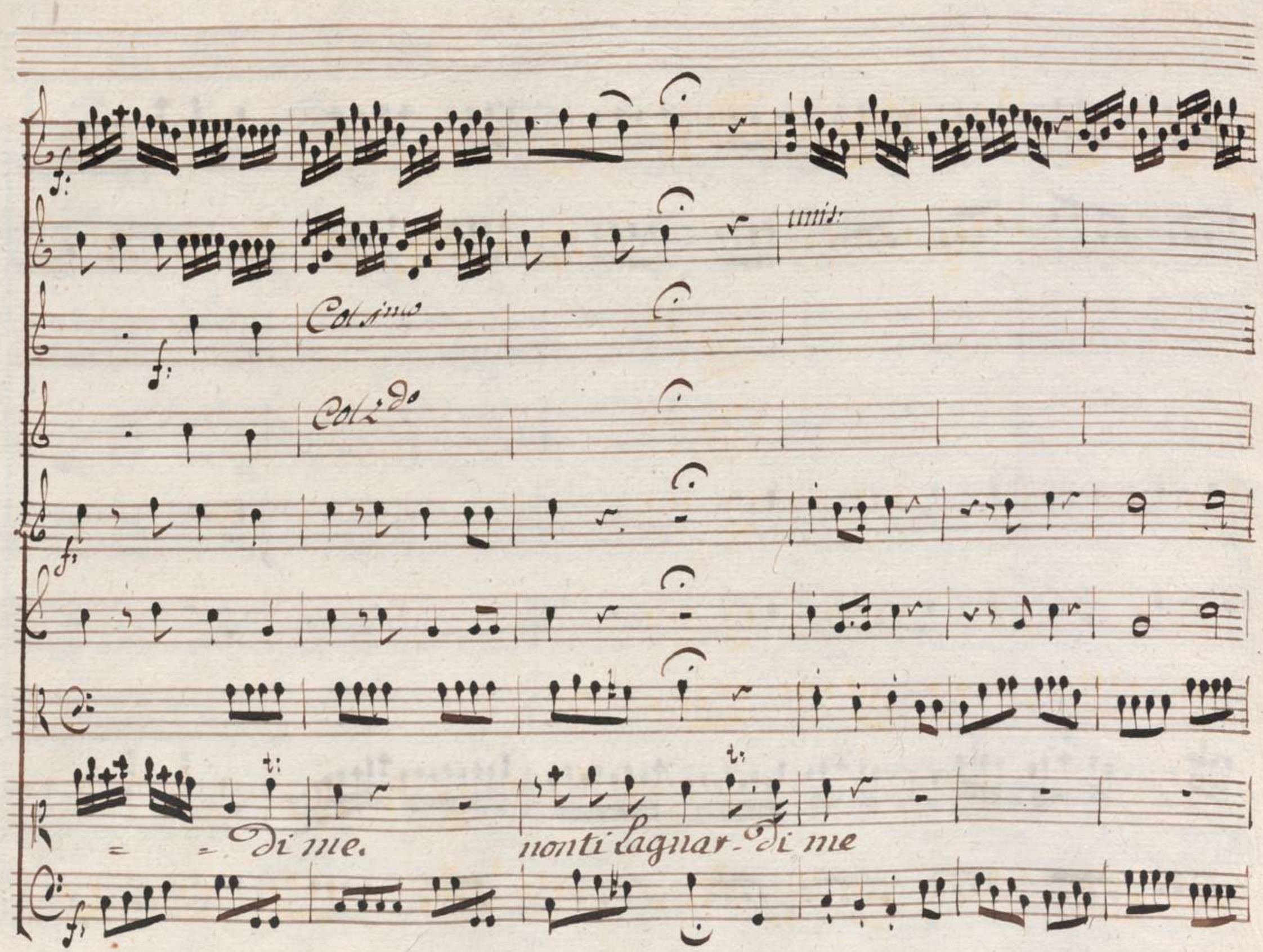
non conviene pensaci e Sàltroavviene pensaci e Sàltroavviene non ti la-

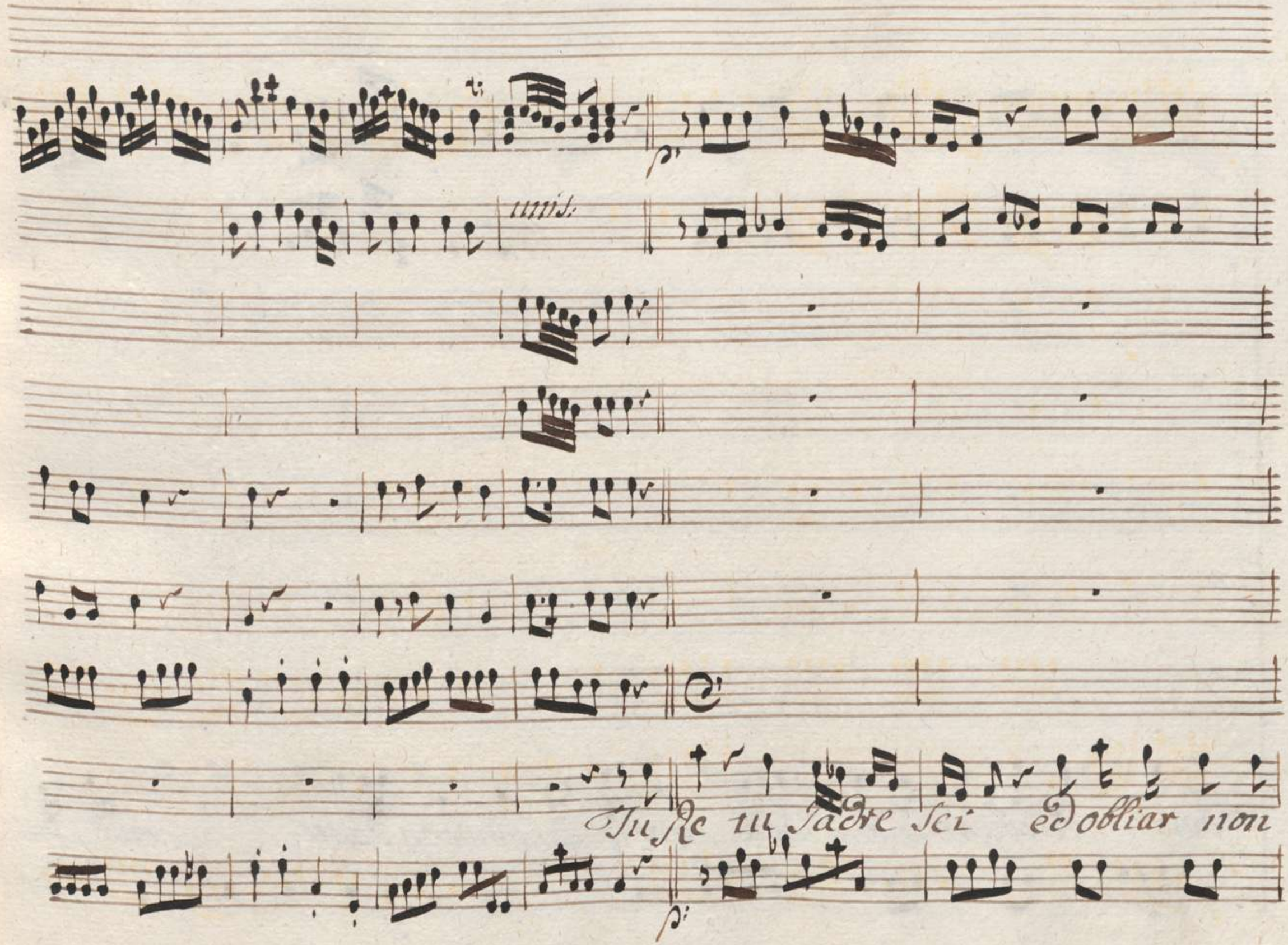

gnar

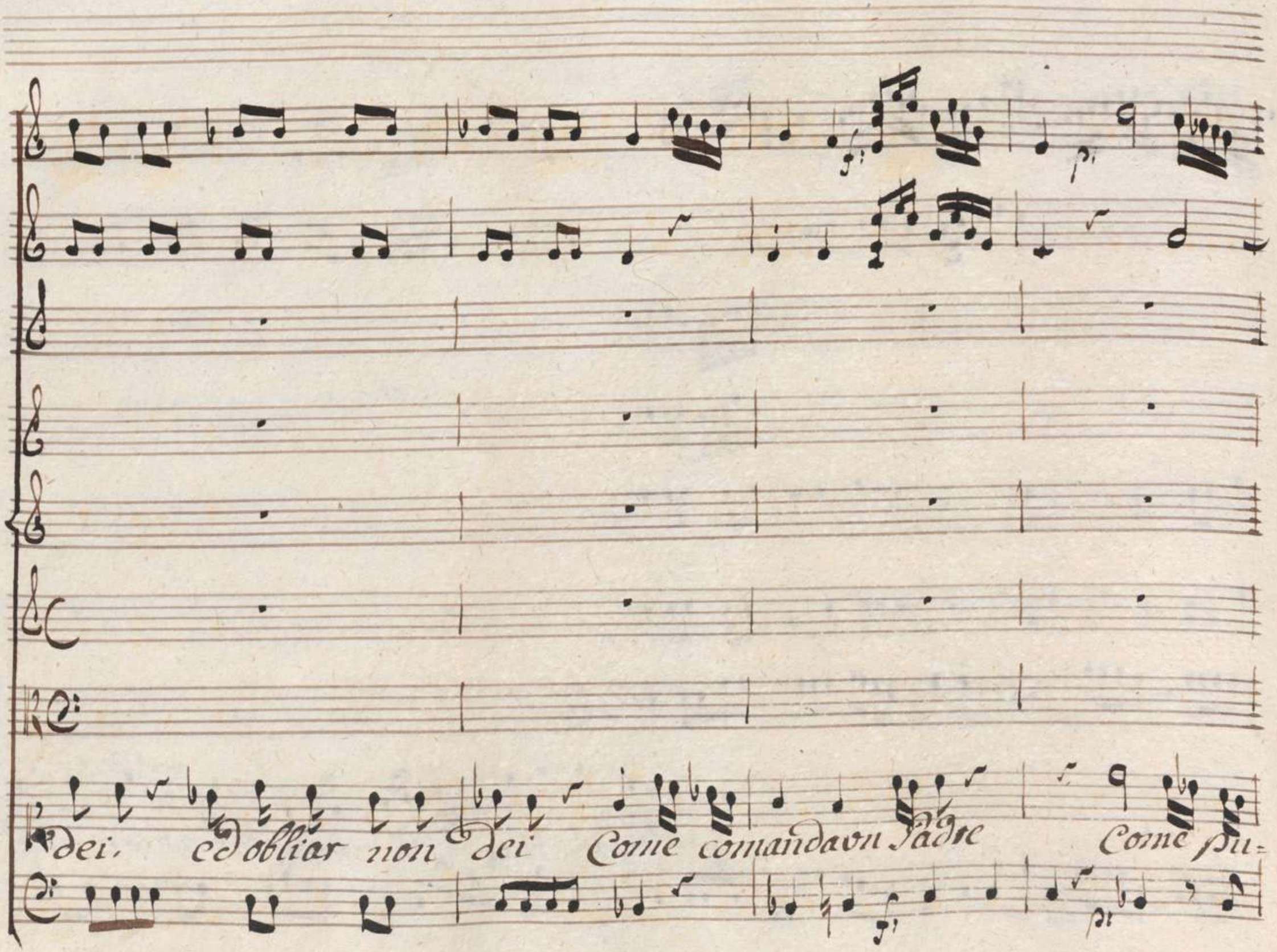

f.
f.
f.
unis.
odi
f.

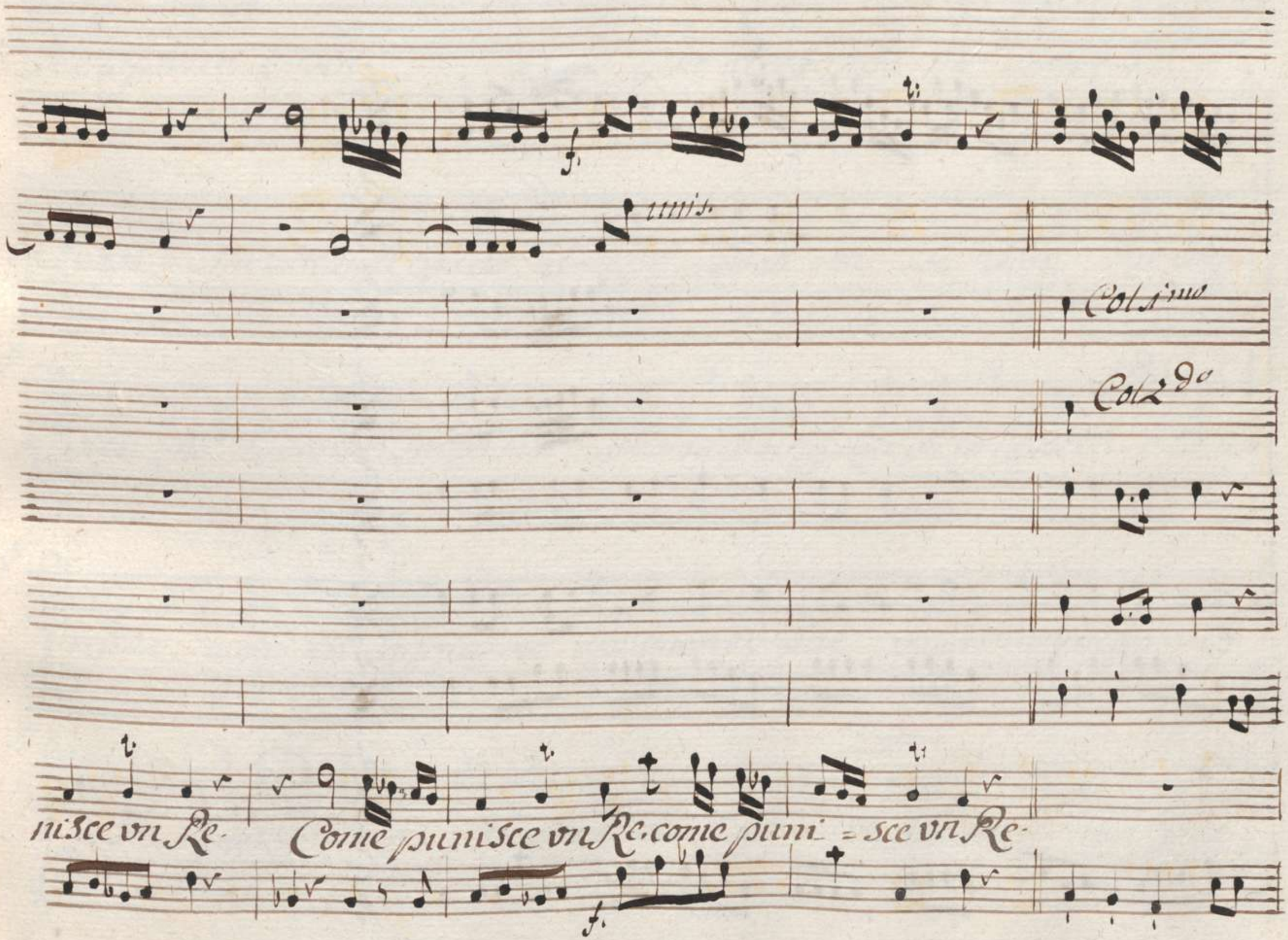

unis:
me pensaci e saltro avvie = = = ne non - ti la=

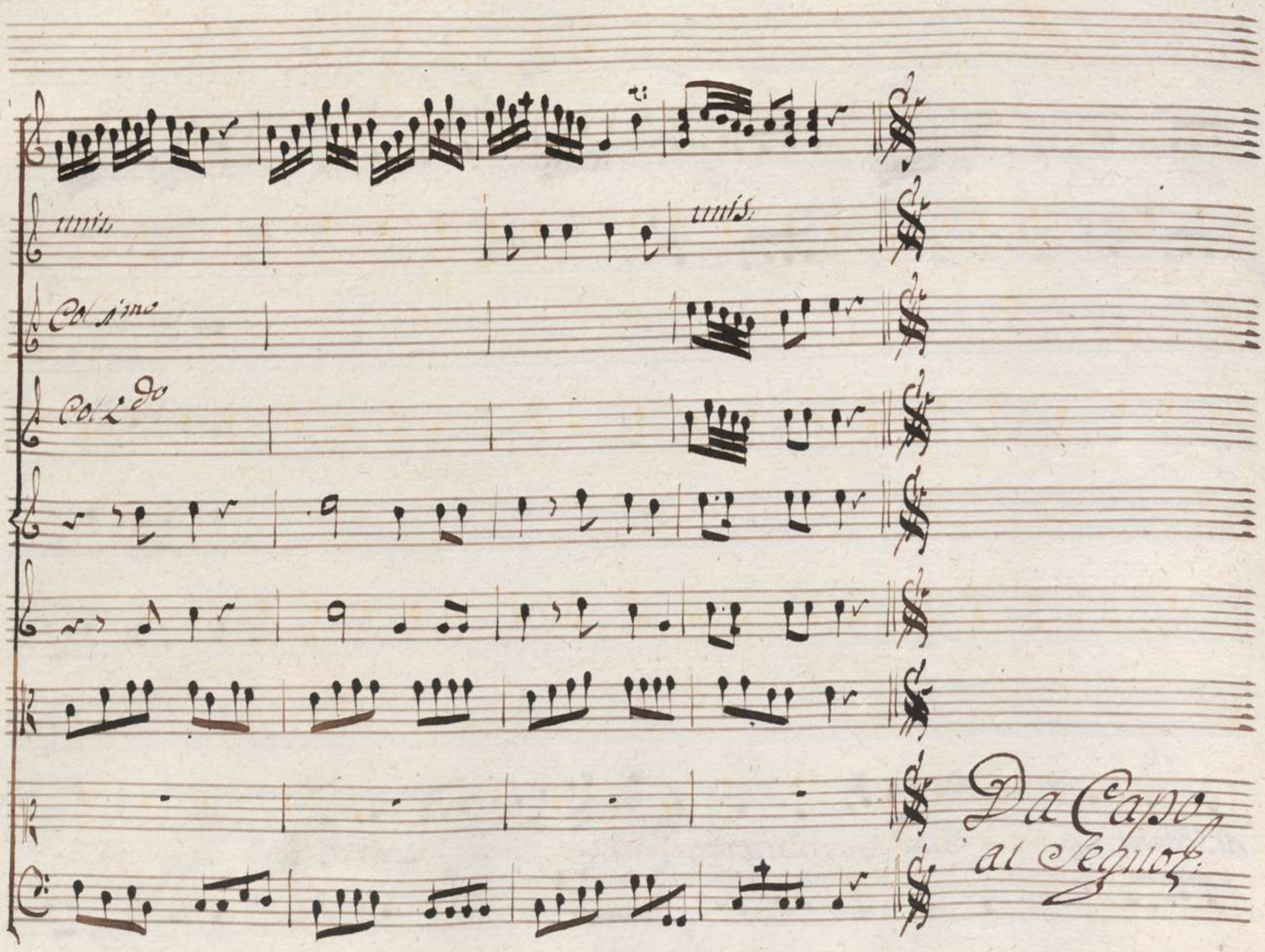

p:
p:
gnar


unis:
Col 1mo
Col 2do
= = di me.
nonti lagnar - di me


unis:
Tu Re tu Padre Sei ed obliar non


dei. ed obliar non dei Come comandavn Padre Come pu-


unis.
Col 1mo
Col 2do
nisce vn Re.
Come punisce vn Re. come puni = sce vn Re.


unis.
unis.
Col 1mo
Col 2do
Da Capo
al Segno

Scena II

Semofoonte, e poi Timante

Che altercezza ha costei!

Quasi.... Ma tutto Al grado, al Sesso, edall'eta Si Doni Sur con=

vien che Timante Troppo mal l'abbia accolta. Sforza ch'io l'avverta, e lo rip=

renda, acciò più Saggio le ripugnanze Sue vinca in appresso. O=

Tima.

Ta: Timante a me. Ma viene ei Stesso. Mio Re, mio Geni=

Demo: Tima:

tor. Grazia, perdono. Pietà Per chi? Per L'infeli = ce

Demo:

figlia Dell' afflitto Matusio Sto già deciso Del suo des=

tin. Non si rivoca un Ceño che vsci da regio Labbro. E d'un errore

Tima:

Conseguenza il pentirsi: e il Re non erra. Se si adorano in

terra, è perche sono Placabili gli Dei. D'ogni altro è il

fato Nume il più grande; e Sol perche non muta Un decreto giam-

mai, non trovo esempio Di chi voglia inarzargli. Un ara, un

Demo. Tima.

tempio Tu non sai che del trono E' custode il timor. Poco si-

Demo. Tima.

curo. Di cui figlio è il rispetto. E porta seco Tutti i dubbi del

Demo. Tima. Demo.

Padre. A poco a poco Diventa amor Ma simulato Se

tempo t'insegnerà quel ch'or non sai. Per ora Daltro abbiamo a par-

lar: Dimmi: a Creusa che mai facesti: in questo di tua sposa esser

Tima:

deve. e l'irriti: Hò tal per lei Repugnanza nel Cor.

Demo: Tima:

che non mi sento valor, di superarla E pur conviene.... Ne parle-

remo. Or per Dircea, Signore, sono al tuo piè: Quell'iñocente vita

Demo:

Dona a' prieghi d'un figlio E pur di Lei torni a parlar,

Tima.

Se l'amor mio t'è caro Questa impresa abbandona.

Tima:

Ah Padre amato Non ti posso vbbidir.

Subito Con Stromenti

Recitativo

Violini

Viola

Timante

p:

Deh se giammai Il tuo Paterno affetto Son

p: tenuta

giunto a meritar: Se adorno il Seno D'onorate ferite alle tue braccia

f: p:

f: p:

f: p:

Ritornai vincitor: Sei miei trionfi Del tuo Sublime esem-

f: p:

f.

pio Non tardi frutti an mai saputo alcuna Cs=

f. b7

Sprimerti dal ciglio Lagrima di piacer. Libera, as.

solvi La povera Dirrea. Misera! io Solo parlo per

Lei. L'abbandono ciascuno: Non ha speme, che in me sarebbesi

Dio! Troppa inumanità, Senza delitto, Ne

fior degli anni Suoi, Su l'are atroci

Ve=

derla agonizar.

Vederle a rivi Sgorgar tiepido il

Sangue Dal molle Sen: Del moribondo Labbro

Udir gli ultimi accenti: i moti estremi Degli occhi

Suoi.... Ma tu mi guardi o Padre; Tu impallidisci; Ah! Io co-

noscо: e questo un moto di pietà. Deh non pentirti: Se-

condalo o Signor, No, fincheil cenno onde viva Dir-

cca. Padre non dai, Jo dal tuo pie' non partiro giammai.

Demo:

Principe (oh Sonni Dei!) e sorgi, e che deggio creder di

te? Quél nominar con tanta tenerezza Dircea quelle eccessive

Sciolto

Tima,

Violenti premure che voglion dir? L'ami tu forse? In

Demo:

vano farei studio a celarlo. Ah questa e' dunque delle freddezze,

tue verso Creusa la nascosta sorgente. E che pretendi da questo a-

mor che per tua sposa forse vna vassalla io ti conceda O pensi

che vn Imeneo nascosto Ah se potessi immaginarlo

Tima:

Sol Qual dubbio mai Ti cade in mente! tutti i Numi il

giuro Non sposero Dircea: nol bramo. Io chiedo che viva solo

E se pur vuoi che mora, Morrà non lusingarti Il figlio ancora

Demo:

(Per vincerlo si ceda.) E ben, tu l vuoi Vivra la tua di=

Tima: Demo:

letta. La dona a te Mio caro Padre.... Aspetta.

Tima:

Merita la paterna condescenza vna merce: La

Demo:

vita, Il Sangue mio.... Nò caro figlio, io bramo meno da

te, Nella real Creusa Rispetta la mia Scelta. A queste nozze

Tima. Demo.

Non ti mostrar si avverso oh Dio! Lo veggo: Ti costan pena.

Or questa pena accresca Merito all'vbi-dienza. Ebbi io pietade

Della tua debolezza abbi tu cura Dell' onor mio.

che si diria Timante. Del Padre tuo Se per tua colpa as-

tretto Le promesse a tradir.... Mi tanto ingrato Sò che non

Sei. Vieni alla Sposa: al Tempio conduciamola adesso: adesso in

faccia Agli invocati Dei Adempi, o figlio, i tuoi doveri, ei

Tima. Demo:

miei Signor non posso In fin adora, o Prence, Da

Tima:

Padre ti parlai. Non obbligarmi, A parlarti da Re. Del

Re, del Padre, Venerabili i cenni Egualmente mi son. Ma tu lo

Demo:

Sai: Amor forza non soffre. Amor governa Le nozze di pri-

vati: hano i tuoi pari Nume maggior che gli congiunge. E questo

Tim: Demo.

Sempre e il publico ben. Se il bene altrui Tal prezzo ha da costar....

Demo:

Prence, Son stanco Di garrir teco. Altra ragion non rendo io cosi

Tima: Demo, Tima:

voglio E dio non posso. Audace, Non Sai.... Lo

Demo:

So: Vorrai punirmi. E voglio che in Dircea S'incominci il tuo cas-

Tima: Demo: Tima: Demo:

tigo. Ah no Parti Ma Senti Intesi assai Dir-

Tima. Demo:

cca Voglio che mora. E moribondo Dircea .... Nepartian=

Con Stromenti:

Tima: Demo.

cora Si parti = rò Ma poi Non ti lagnar.... che Tenie.

Tirsi:

vario! (Oh Dei!) Minacci! Io non distinguo se

priego, o se minaccio. A poco a poco la ragion m'abbandona.

unis:

A un passo estremo Non costringimi o Padre. Io mi pro=

testo Farei.... chi sa? Di che farestii ingrato?

Demo.

Tima:

unis:

Tim.

Tutto quel che farebbe un Disperato.

Siegue L'Aria Di
Timante

Aria

Violini

Oboi

Corni

Viola

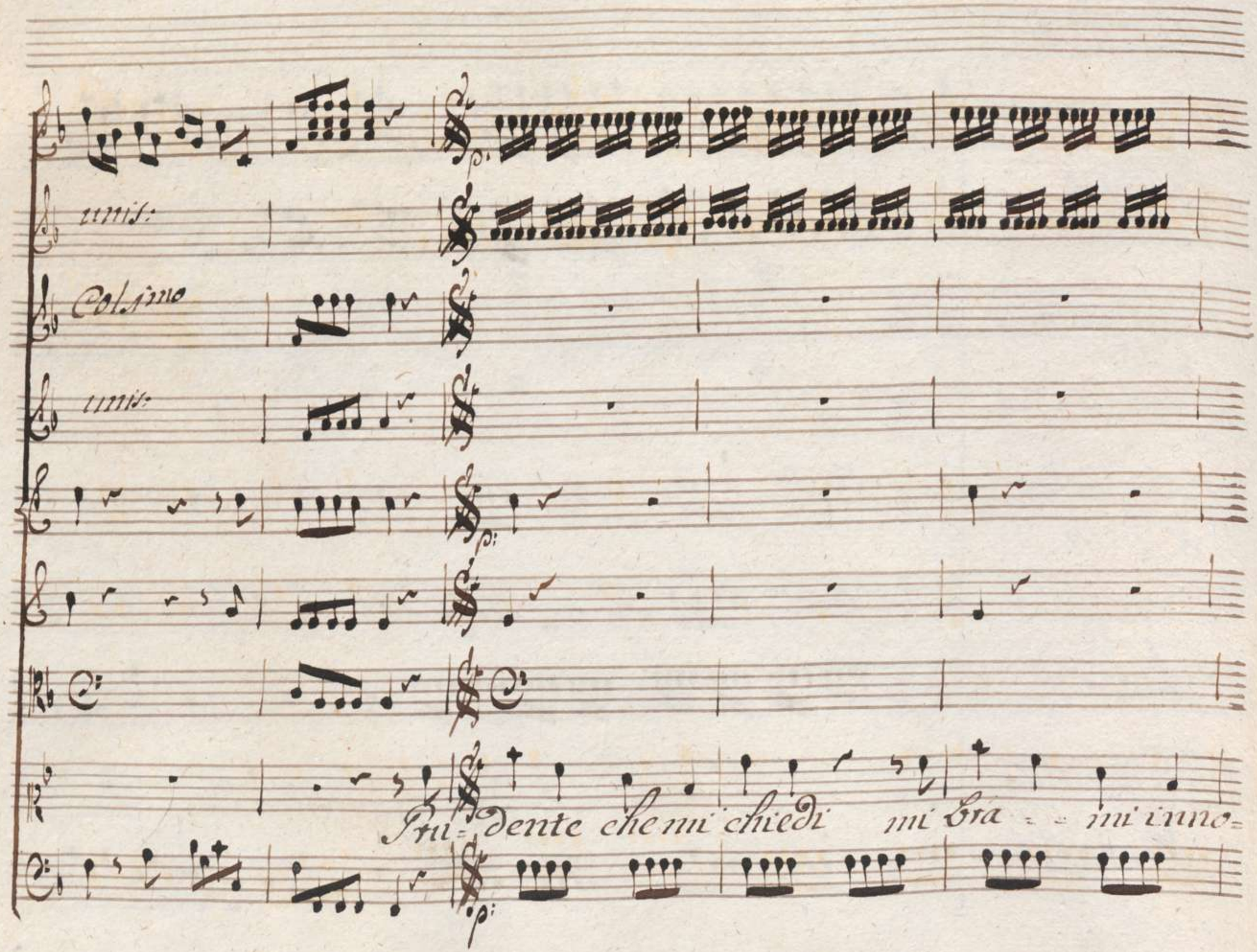
Timante

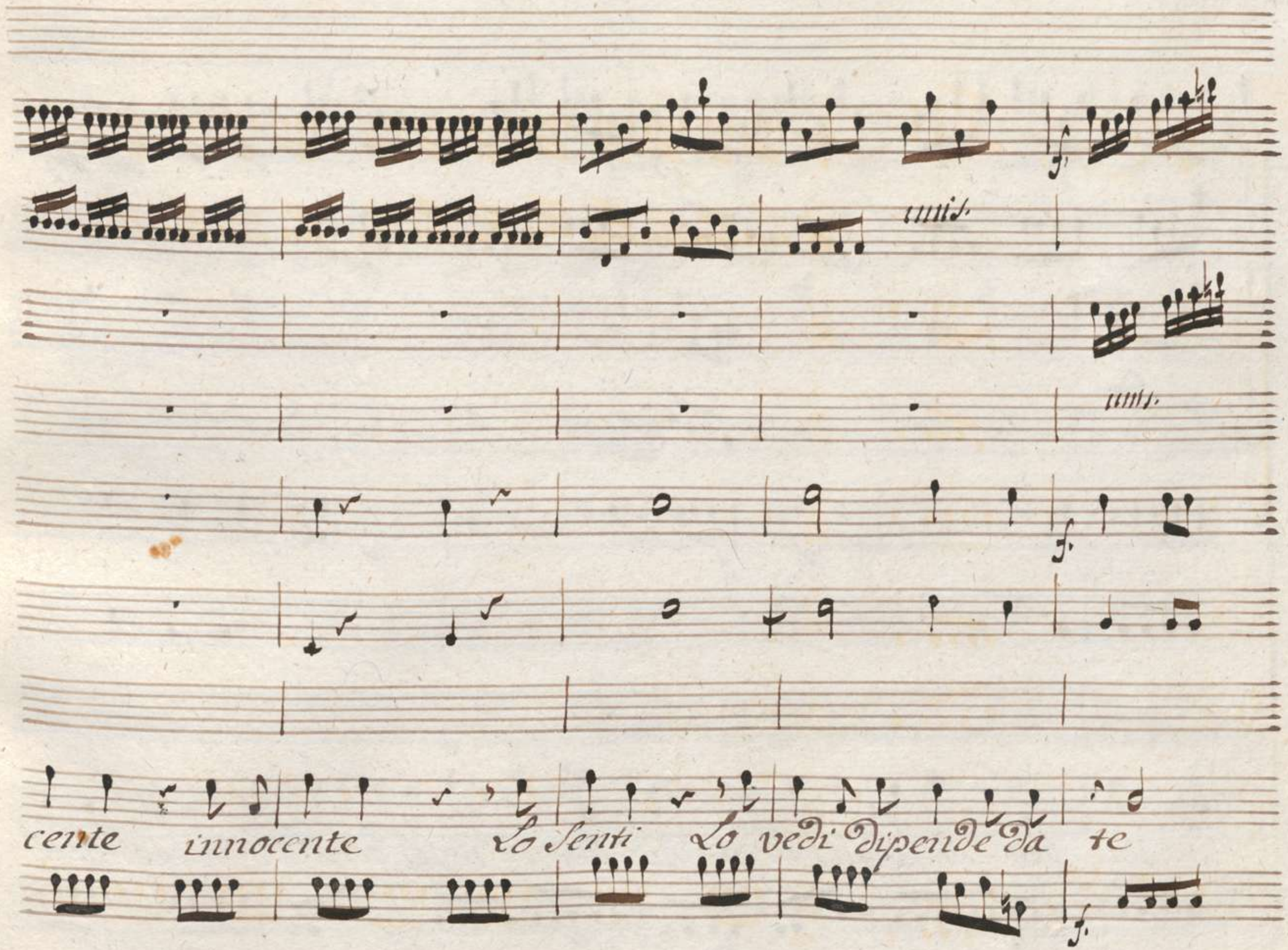
Prestissimo

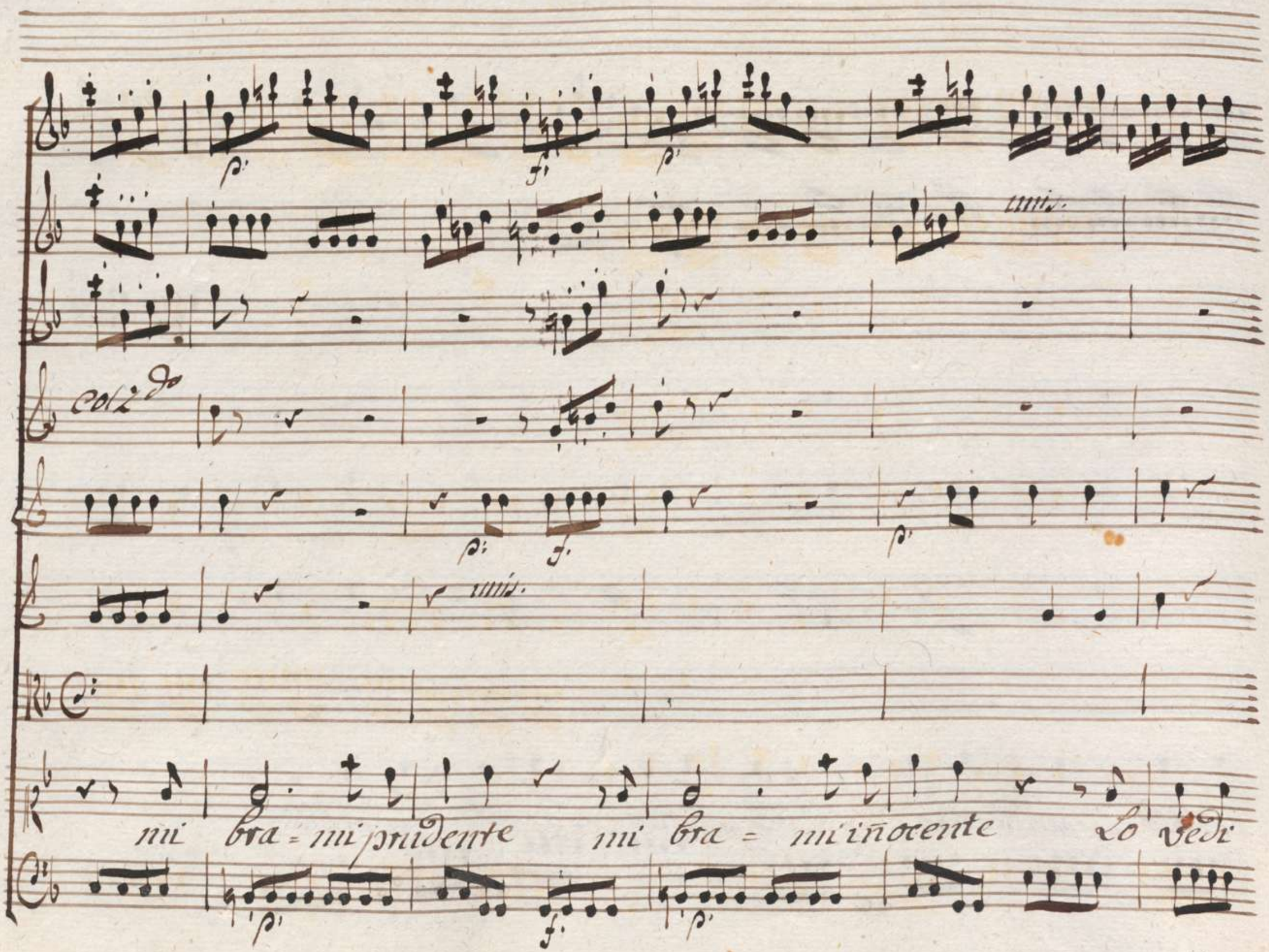
unis.

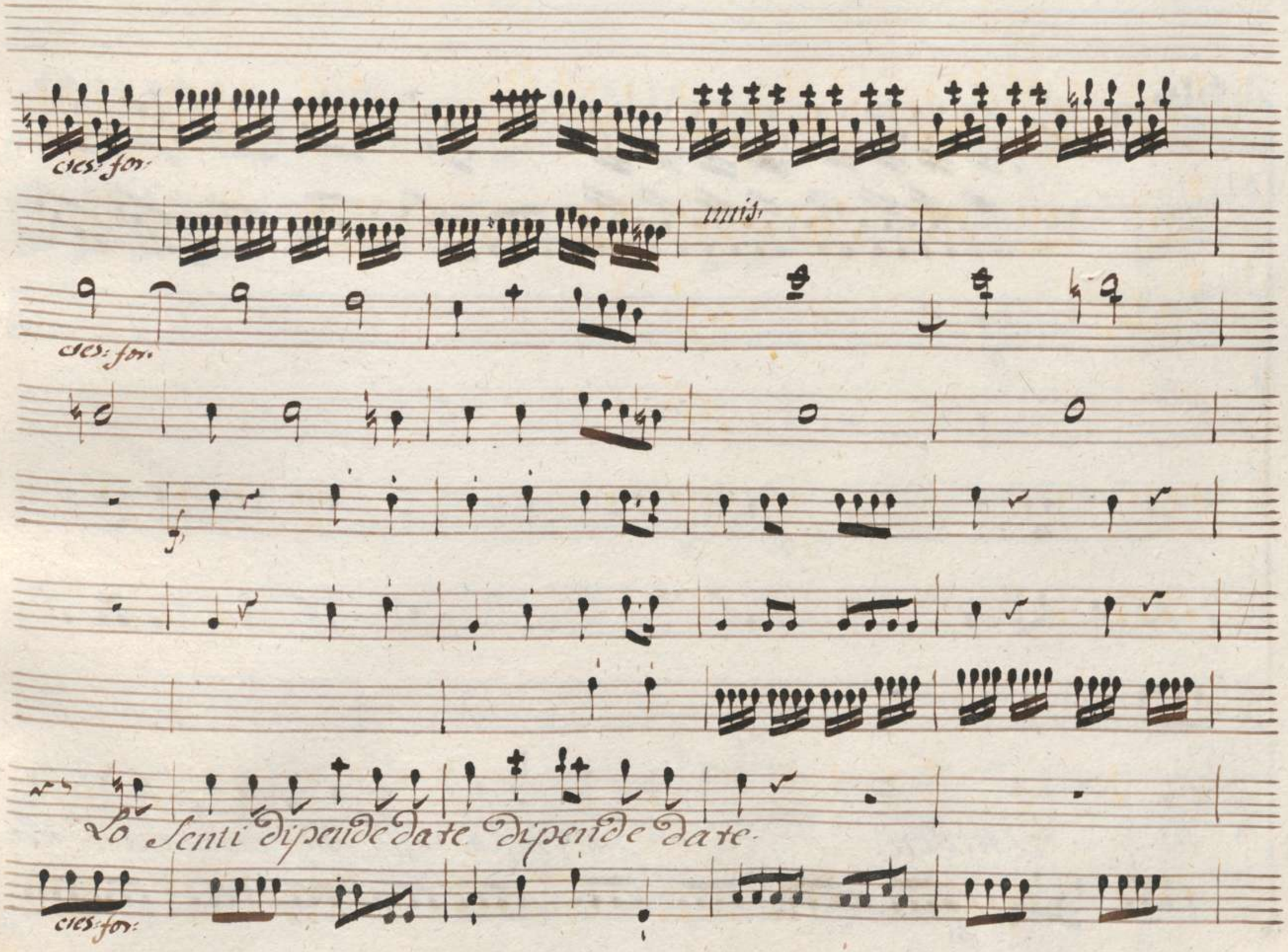
Col Arco

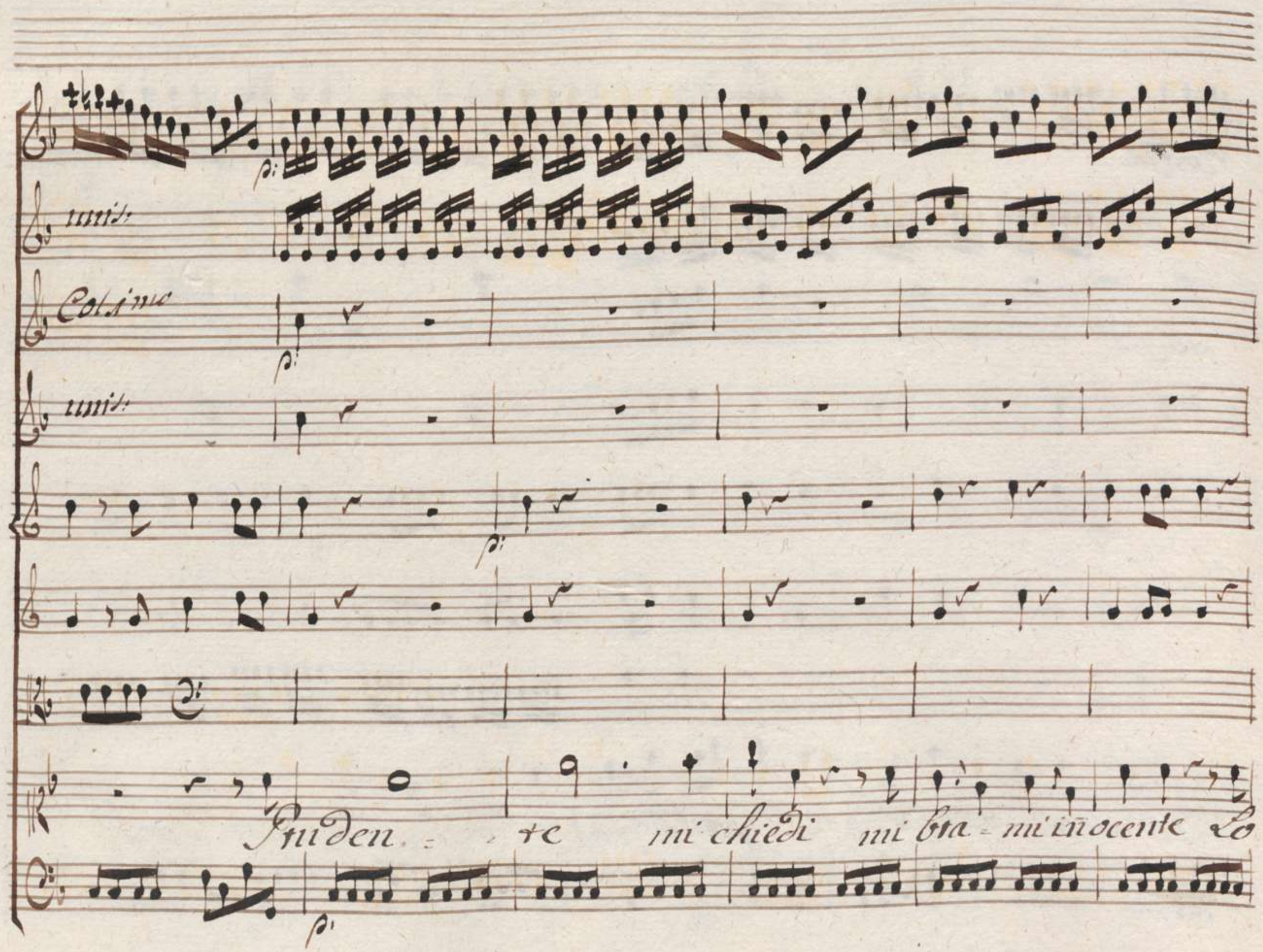
Col 2do


unis:
Col.mo
unis:
Pru= dente che mi chiedi mi bra = = mi inno=

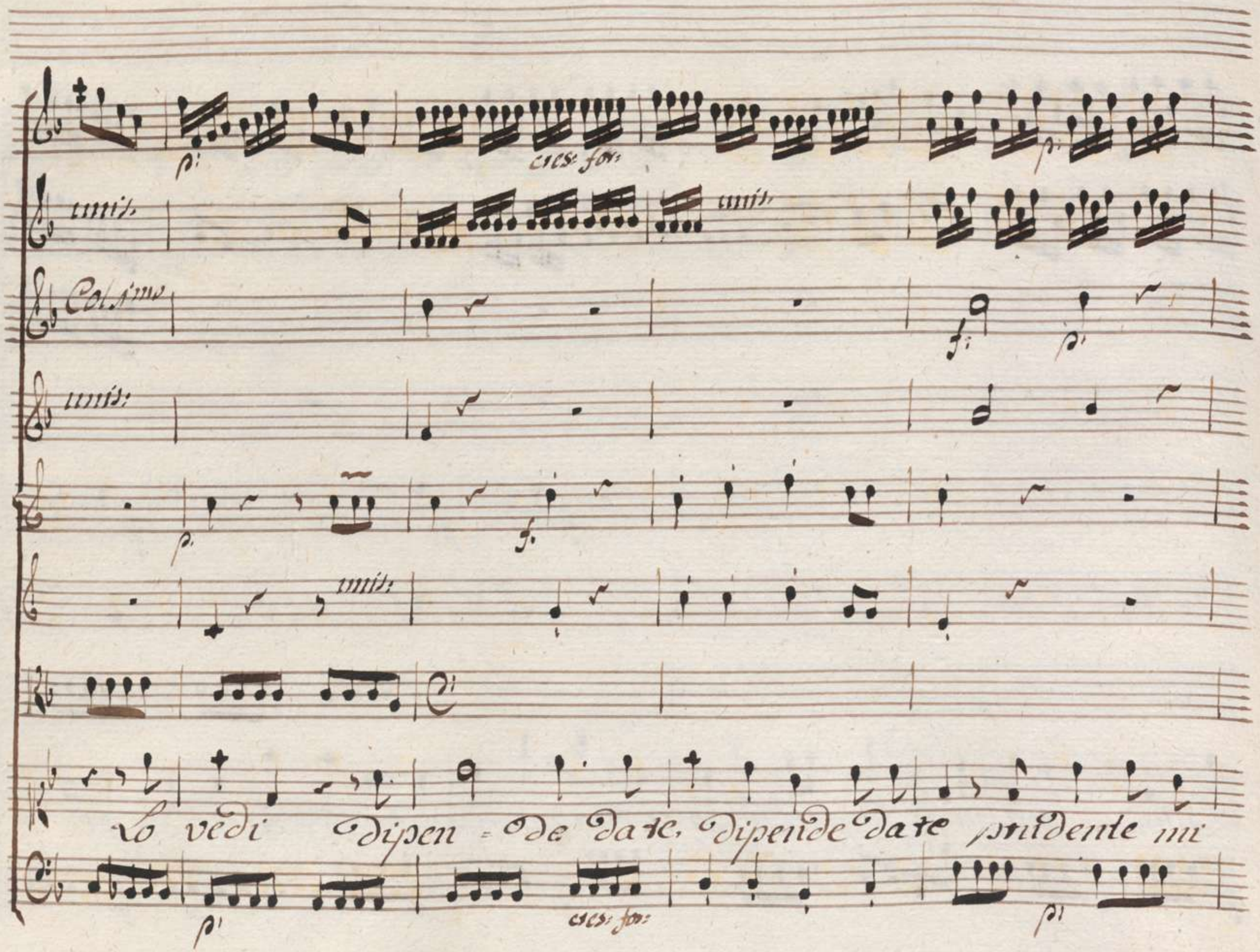

cente innocente Lo Senti Lo vedi dipende da te

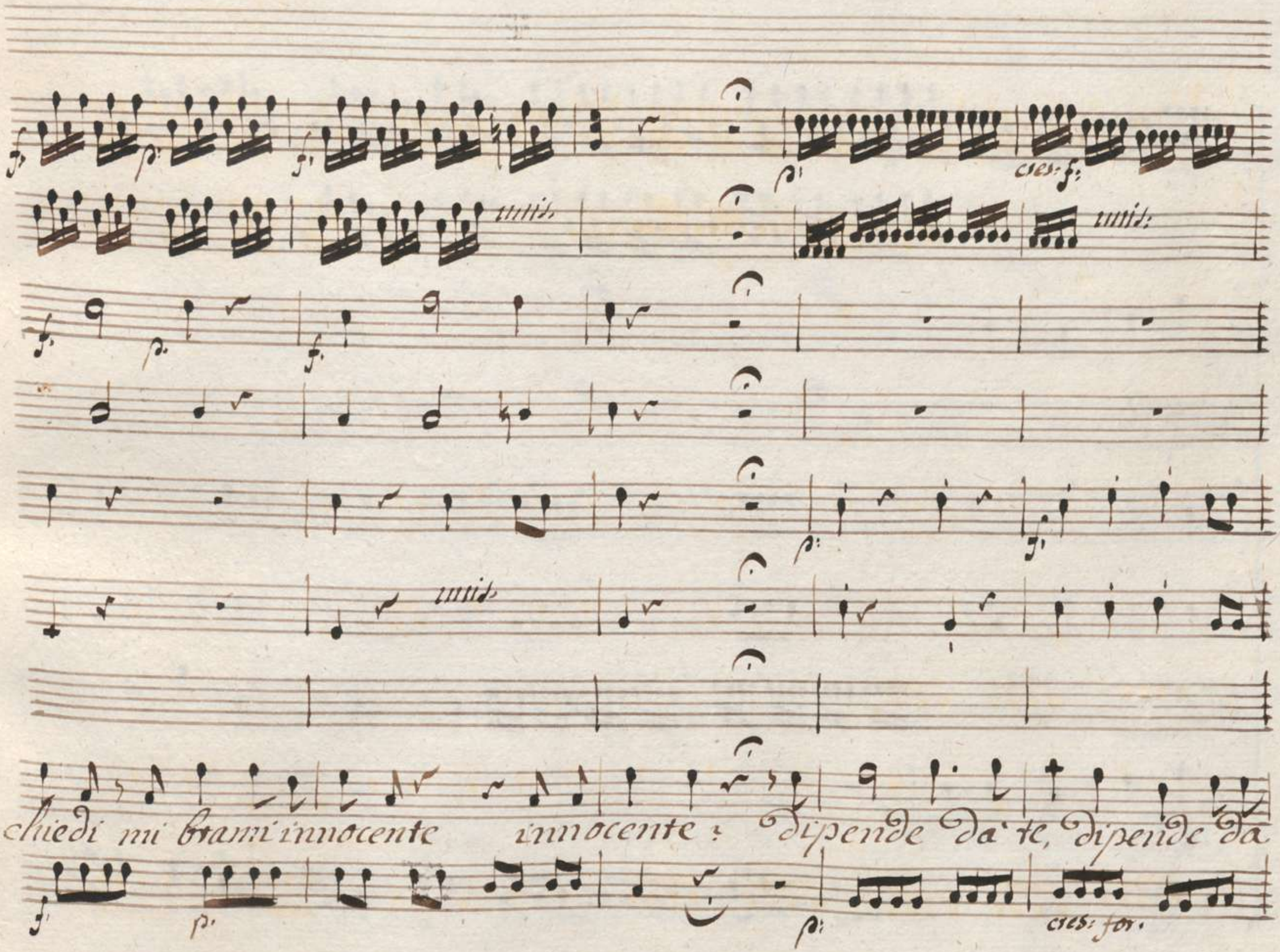

unis.
col 2do
unis.
mi bra = mi prudente mi bra = mi iñocente Lo vedi


cres: for:
unis:
cres: for:
f
Lo Senti dipende da te dipende da te.
cres: for:


unis:
Col 1mo
unis:
Pru den - te mi chiedi mi bra - mi iñocente Lo

Senti Lo vedi dipende da te da te dipende dipende da te.


p:
cres: for:
p:
unis:
unis:
Col 1mo
f:
p:
unis:
p:
f:
unis:
Lo vedi dipen = de da te, dipende da te prudente mi
p:
cres: for:
p:


cres: f:
unis:
unis:
unis:
chiedi mi brami innocente innocente: dipende da' te, dipende da
cres: for.

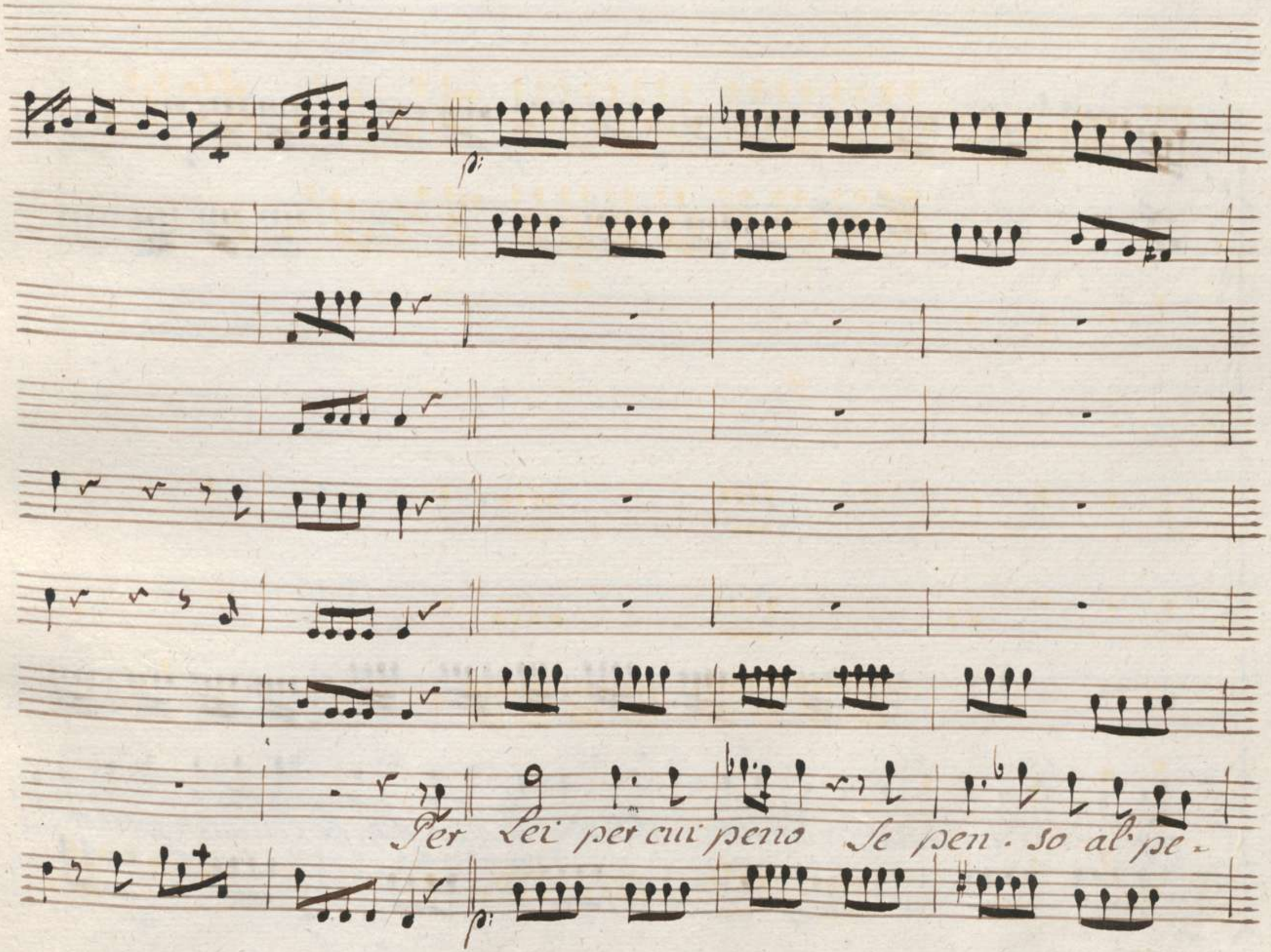
tutti.

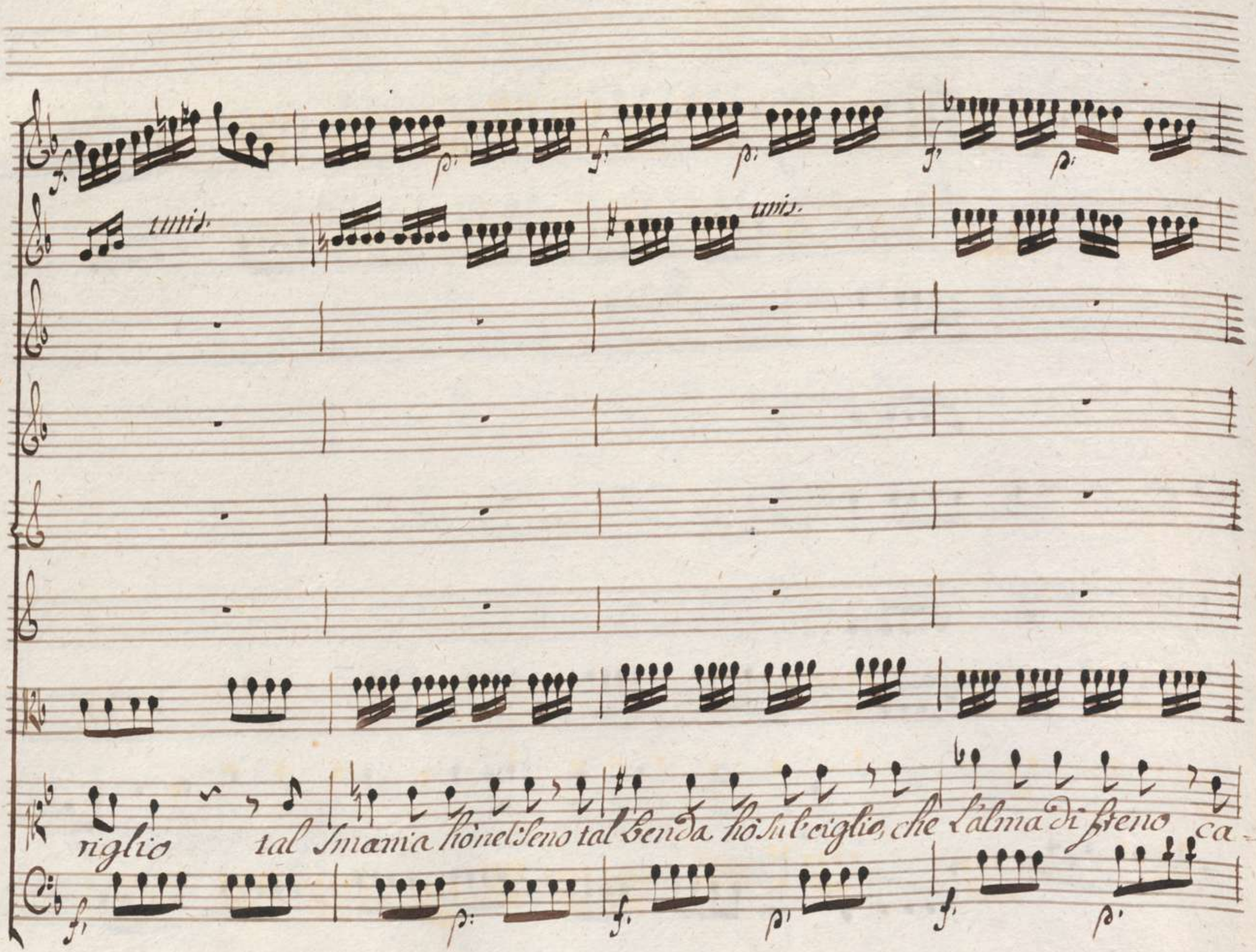
tutti.

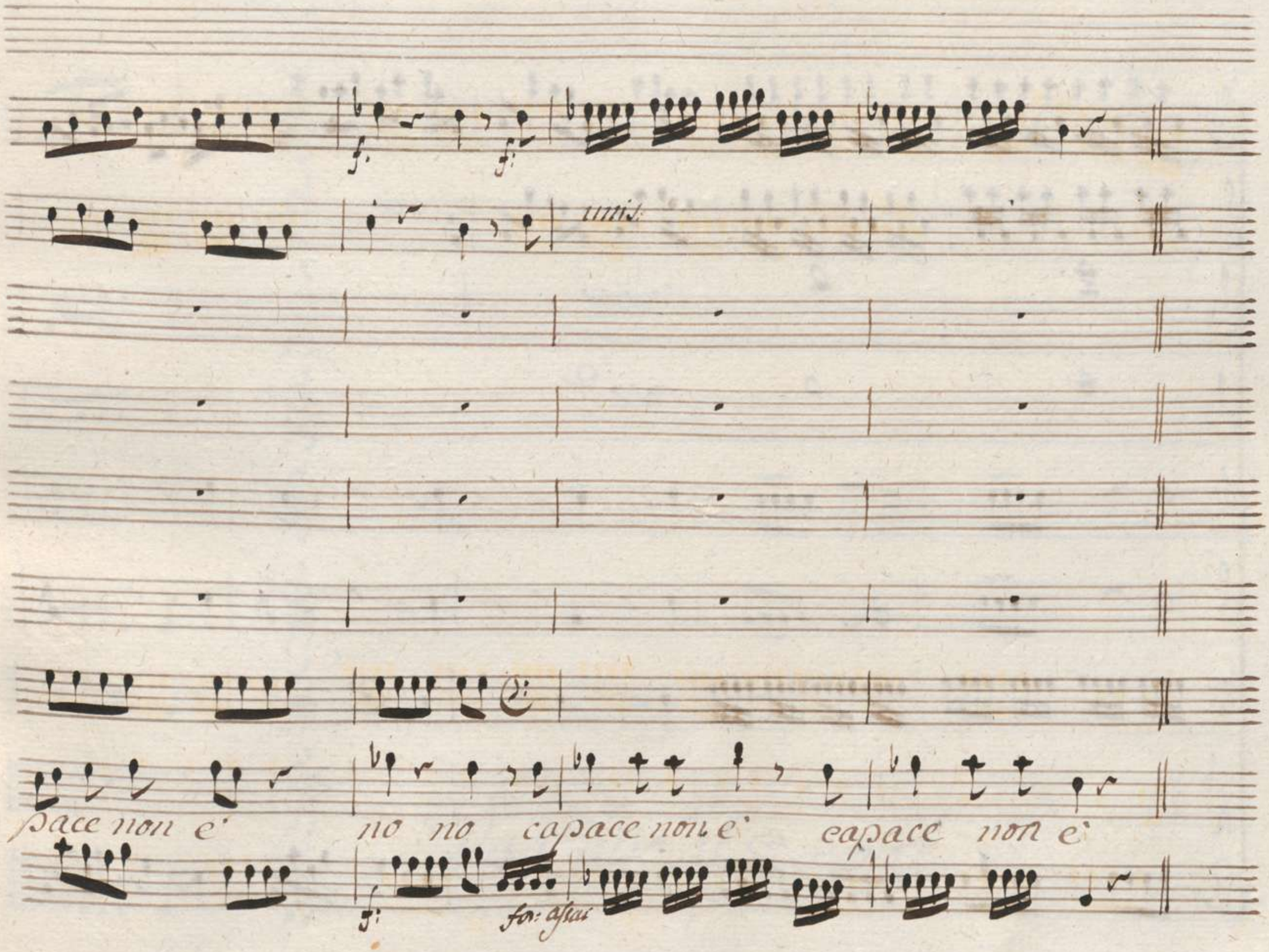
tutti.

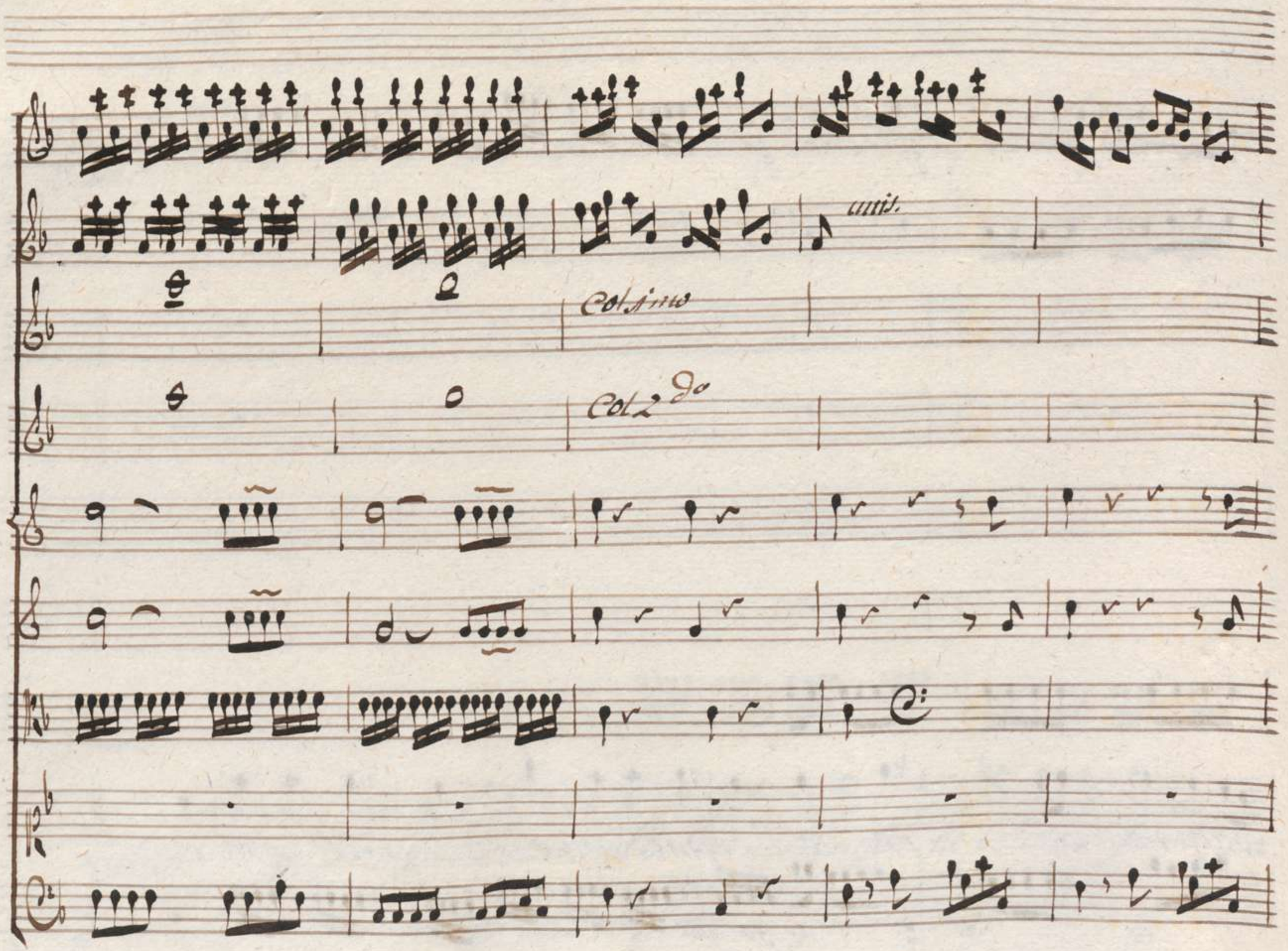
Col 2do

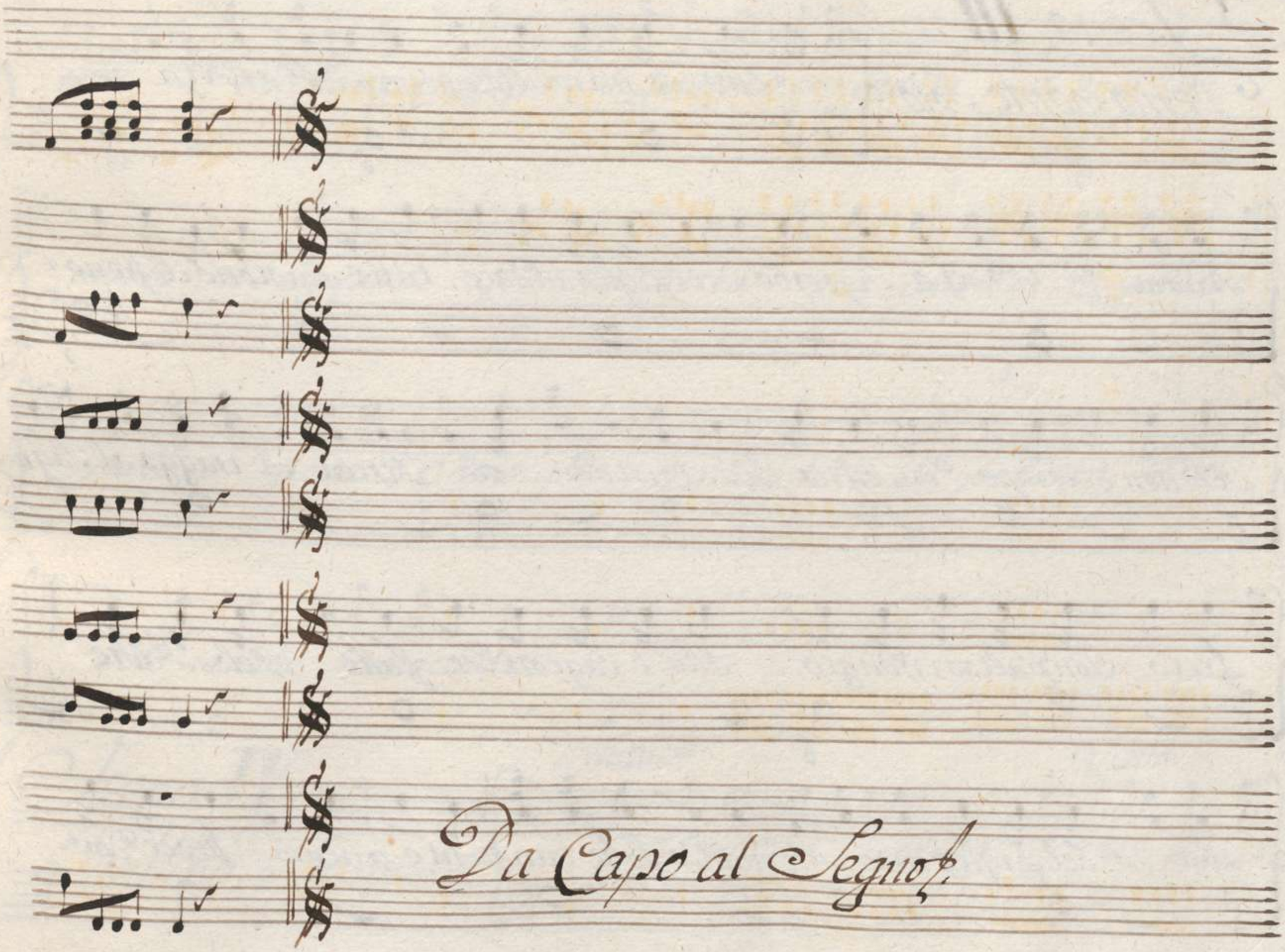
te dipende da te.


Per Lei per cui peno Se pen . so al pe -


unis.
unis.
riglio tal smania hò nel seno tal benda hò sul ciglio, che l'alma di freno ca-


f:
f:
unis:
pace non e'
no no capace non e'
capace non e'
f:
for: assai


unis.
Col 1mo
Col 2do


Da Capo al Segno

Scena III

Demofoonte Solo

Dunque m'insulta ogn'un? L'ardita

Nuora. Il Suddito Superbo, il figlio audace tutti Scuotono il freno?

Ah non e' tempo di Soffrir piu' Custodi ola Dircea Si tragga al Sagri=

ficio Senz'altro indugio. Ella e cagion de falli Del Padre

Suo, e del figlio mio. Ne, quando fosse innocente ancora viver dov=

rebbe E' necessario al Regno L'Imeneo con Creusa. E mai Ti-

mante No l'compirà; fin che Dircea non muore Quando al

publico giova, E consiglio prudente La perdita d'un

Solo, anche innocente.

Scena IV

Portici
Matusio, e Timante

Matu, Tima:

E l'unica Speranza.... Si, caro A-

mico è nella fugga. In vece Di placarsi a miei prieghi Il

Re più s'irritò: fuggir conviene, E fuggire a momenti. vn agil

Legno Solleci=to provedi.. In quello aduna quanto potrai.

di prezioso e Caro: E Laddove fra Scogli Alla destra del

porto il mar s'interna M'attendi ascoso. Io con Dircea fra

Matu: Tima:

poco A te verrò. Ma de custodi Suoi.... Deluderò La

cura. Ignota via V'è chi m'apre all'albergo ov'ella è

chiusa. Và cheil tempo è infedele a chi ne abusa.

Siegue L'Aria di Timante

Aria

Violini

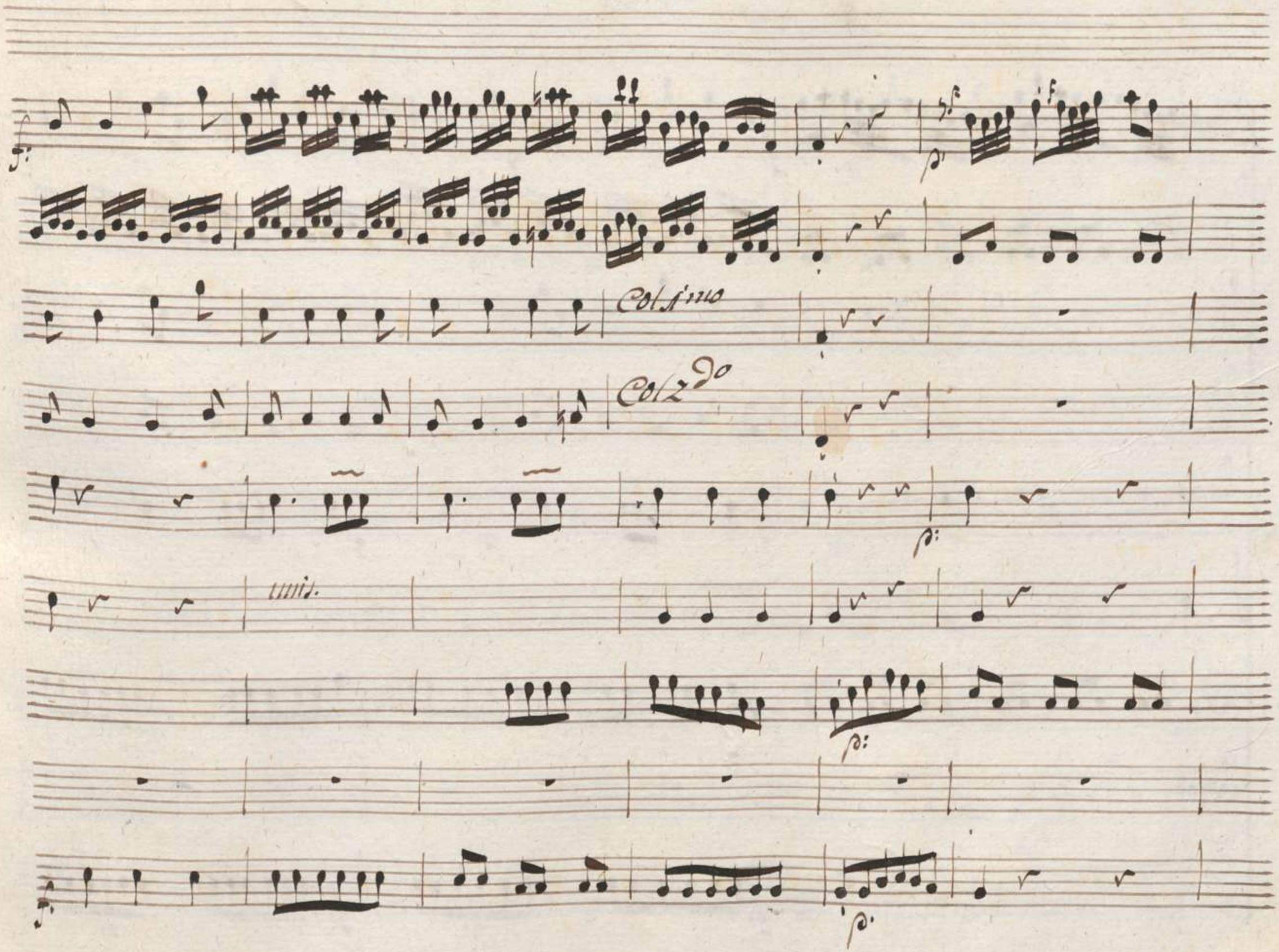
Oboi

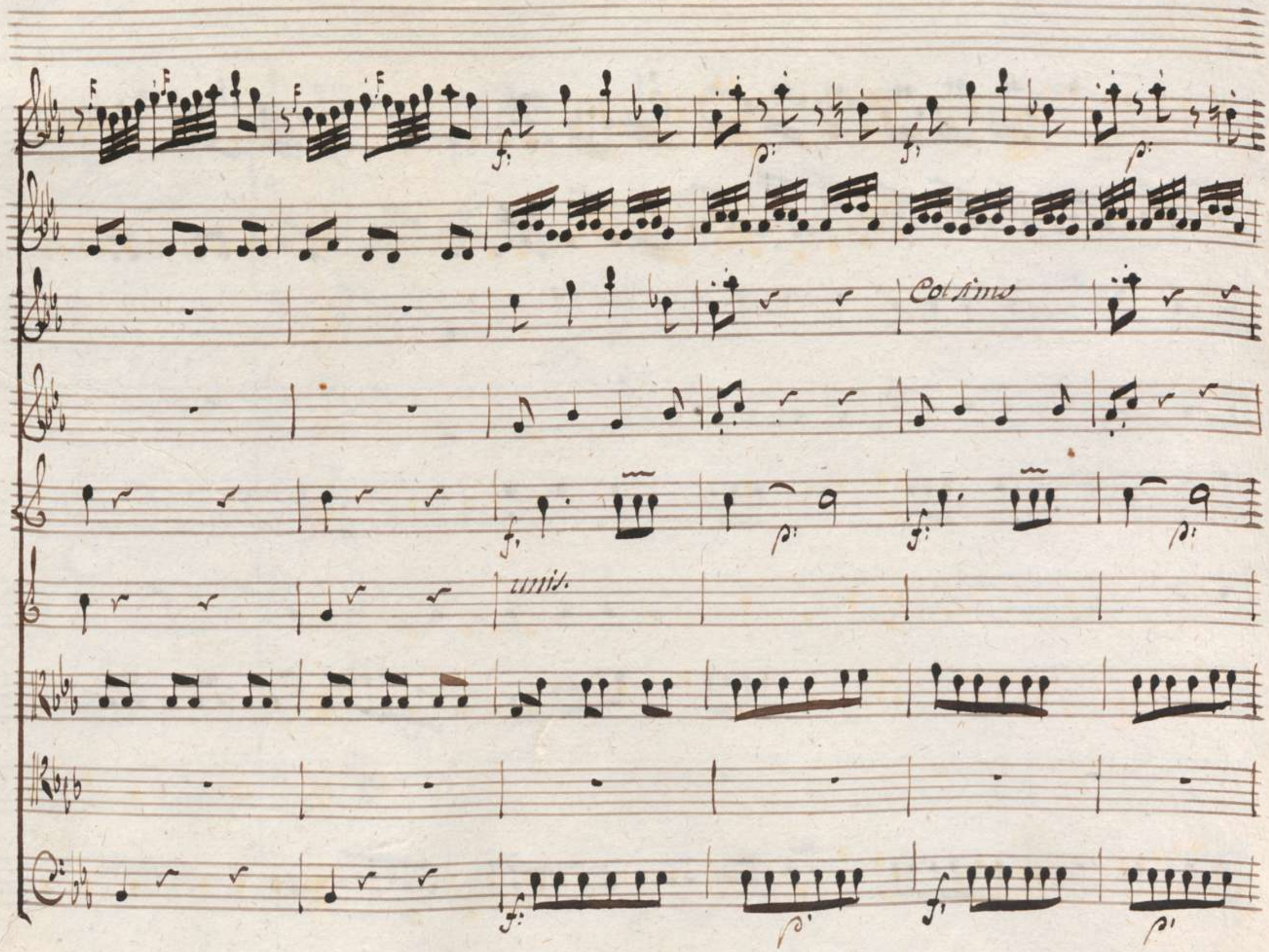
Corni

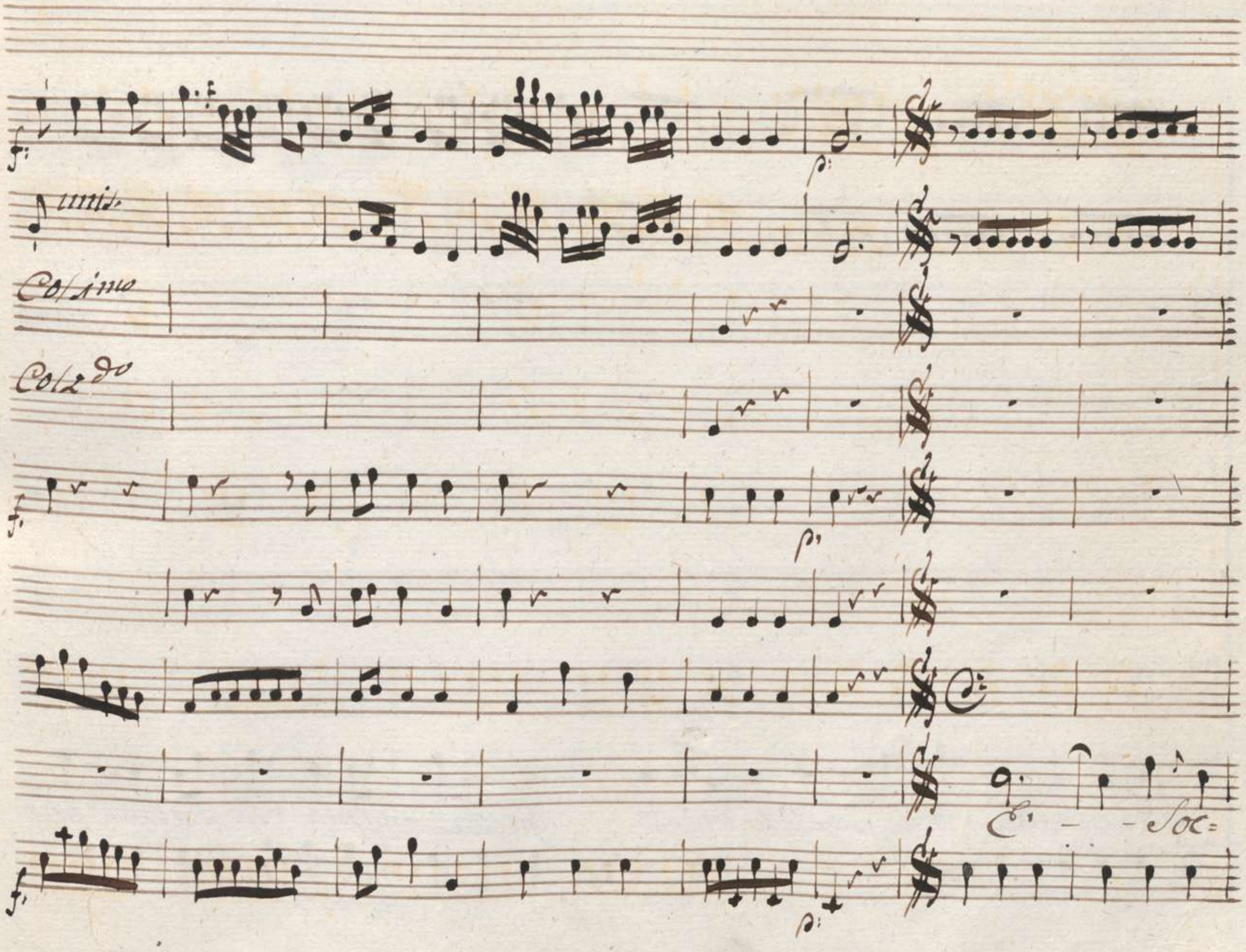
Viola

Matusio

Maestoso


Col 1mo
Col 2do
unis.


Col Simo
unis.


unis.
Col 1mo
Col 2do
E - - Soc=

unis.

unis.

corso d'inco - - - gnita mano quella brama che l'alma che

cres: for:

p:

p: f:

Col 1mo

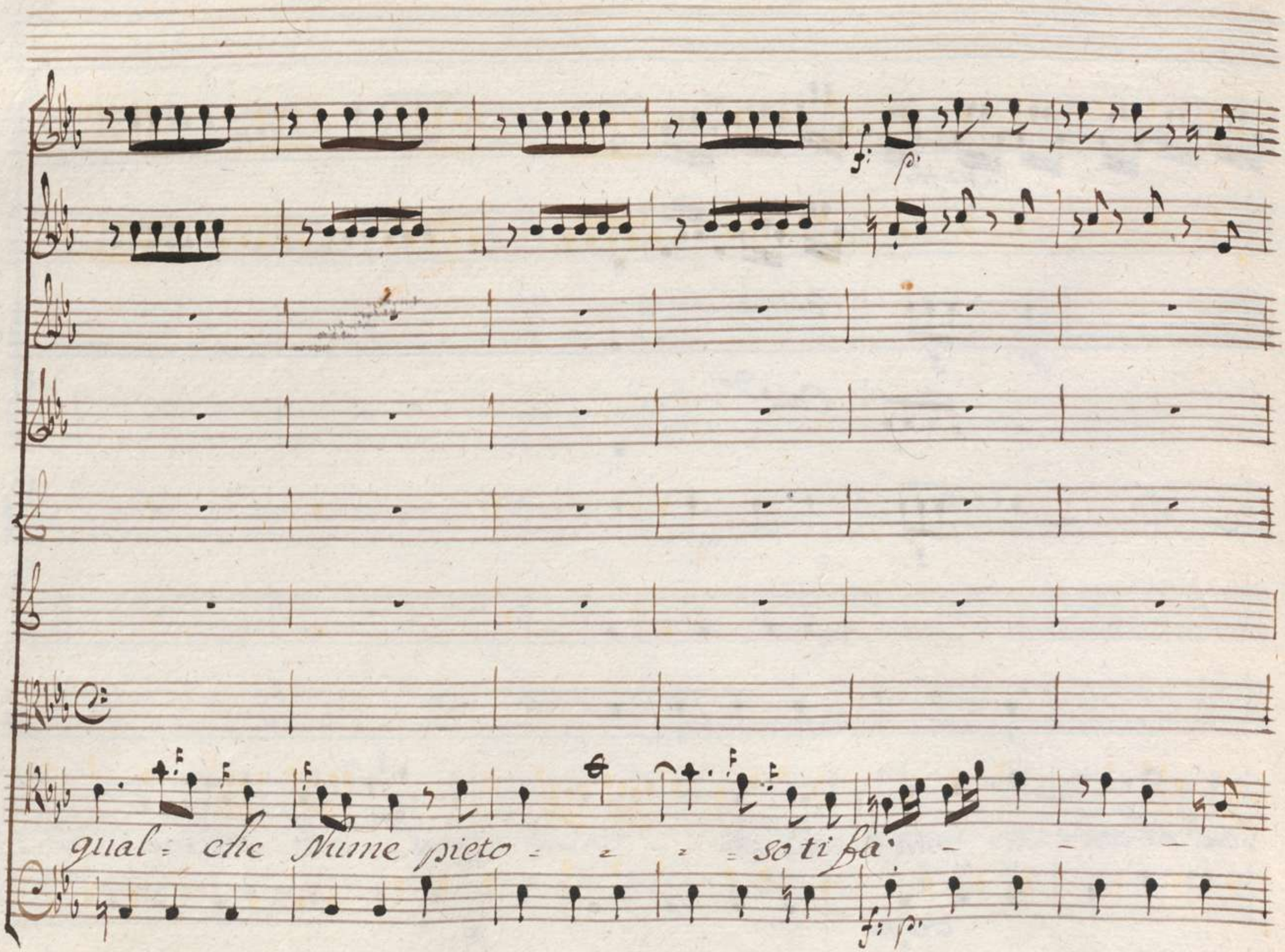
Col 2do

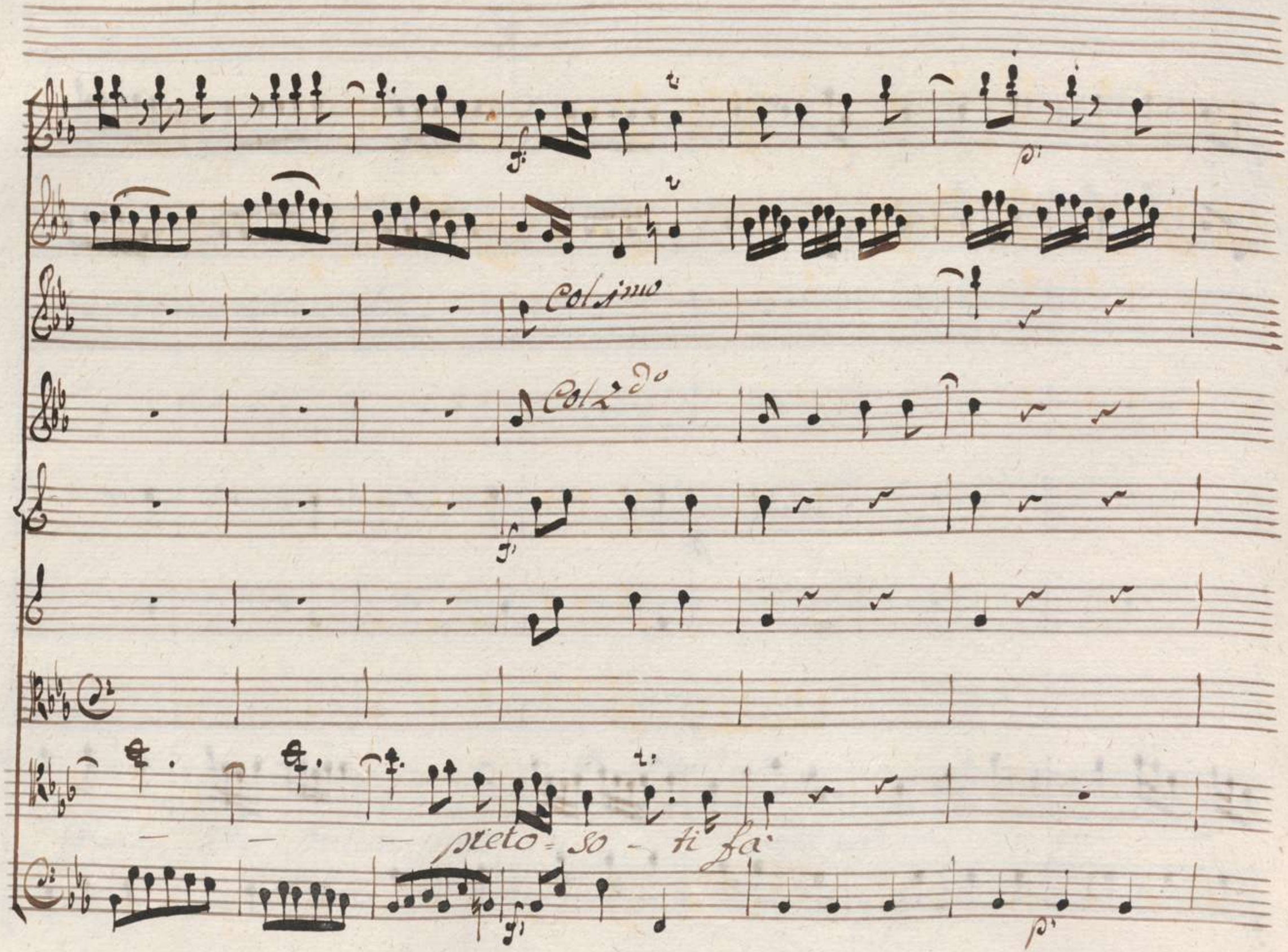
f:

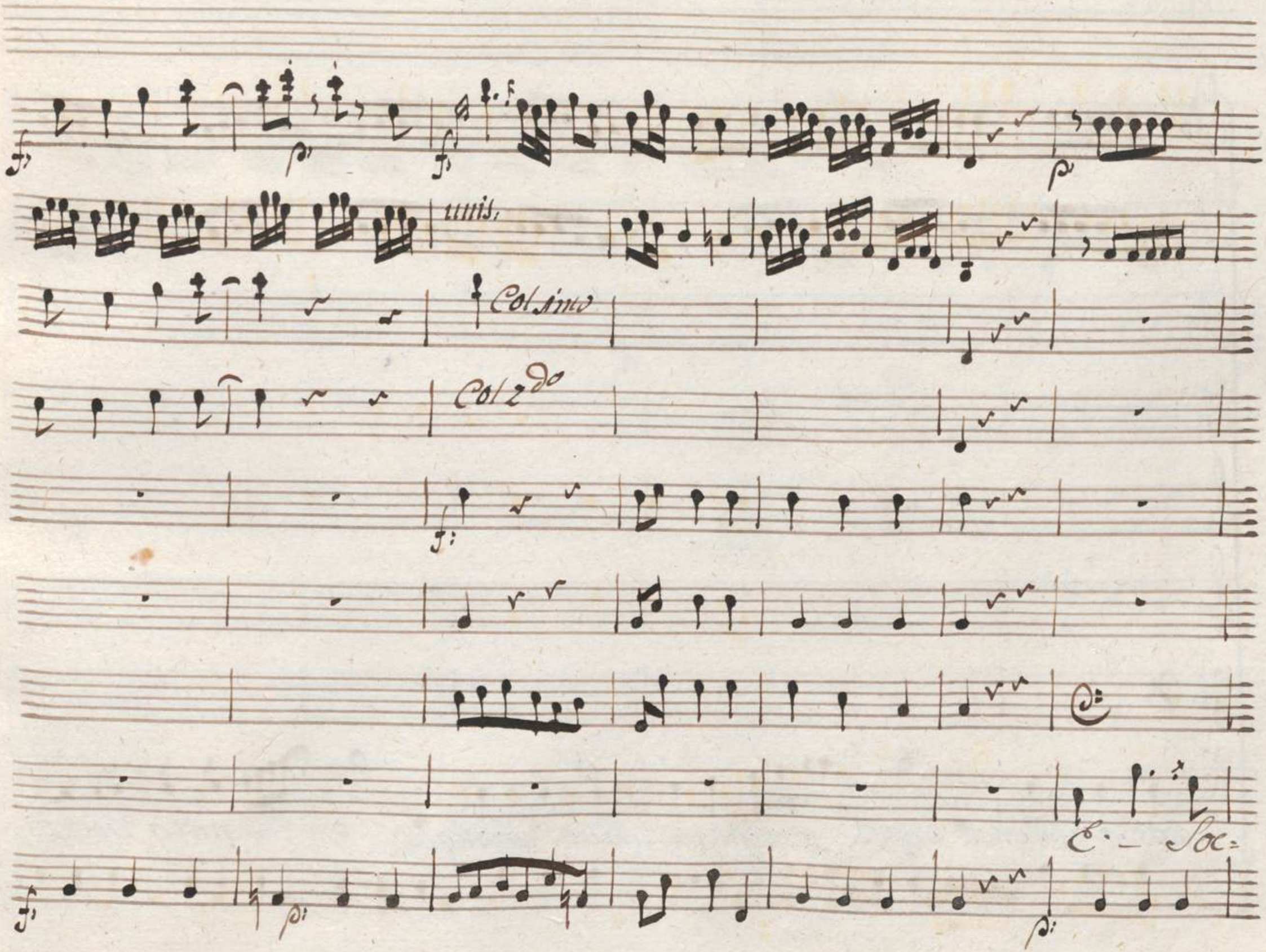
L'al = = = ma t'accende qual = che Nume

cres: for:

p:


f: p:
qual = che Nume pieto = = = = so ti fa: - - -
f: p:


Col 1mo
Col 2do
pieto = so - ti fa'


unis.
Col 1mo
Col 2do
E. – Soc=

corso d'inco = = = guita mano d'inco = = = guita mano

cres: for.

p.

unis.

Col s'no

p. f.

Col 2do

p.

cres: f.

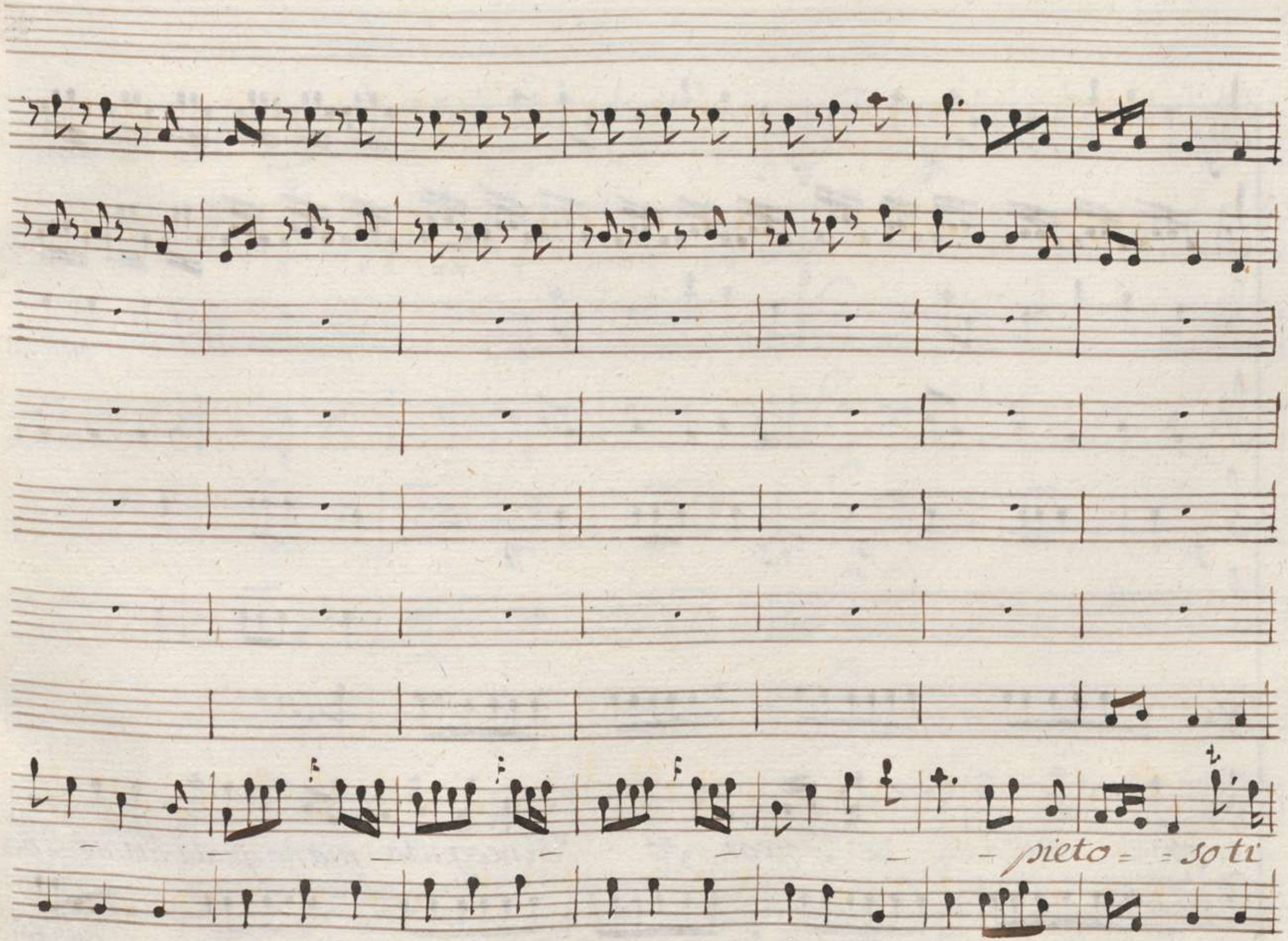
unis.

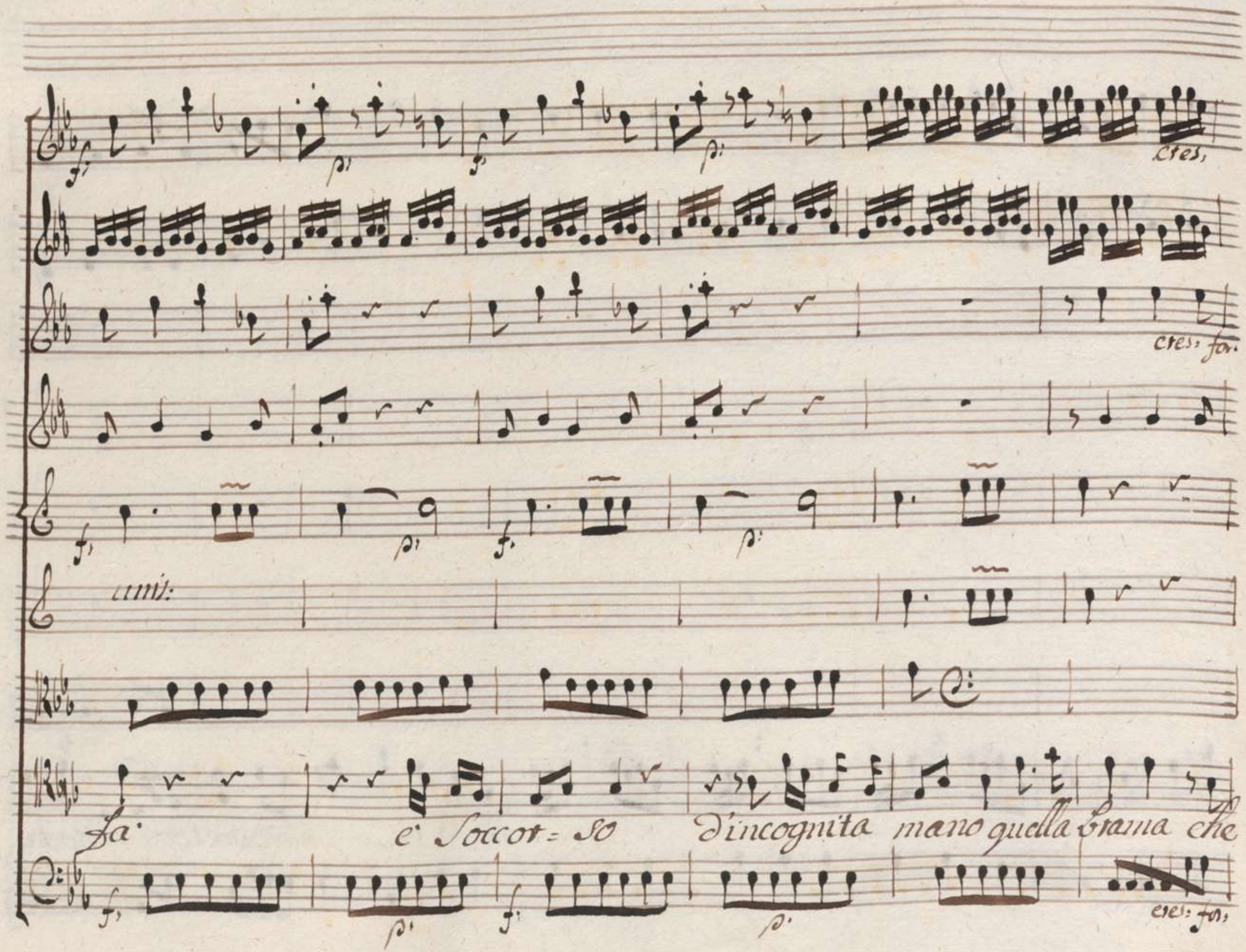
quel - la brama che l'alma che l'alma t'accen - de qual - che

f.

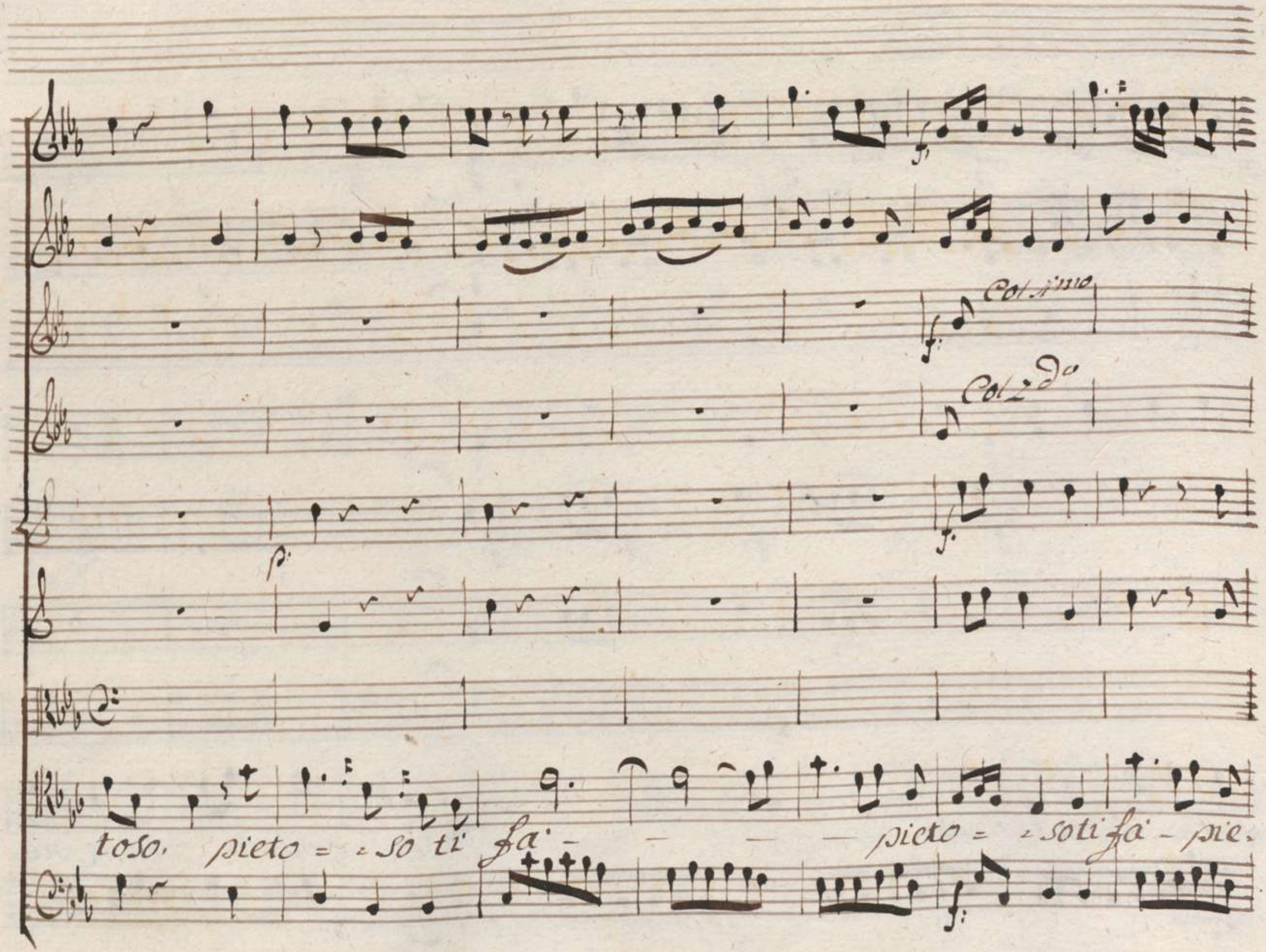
p.

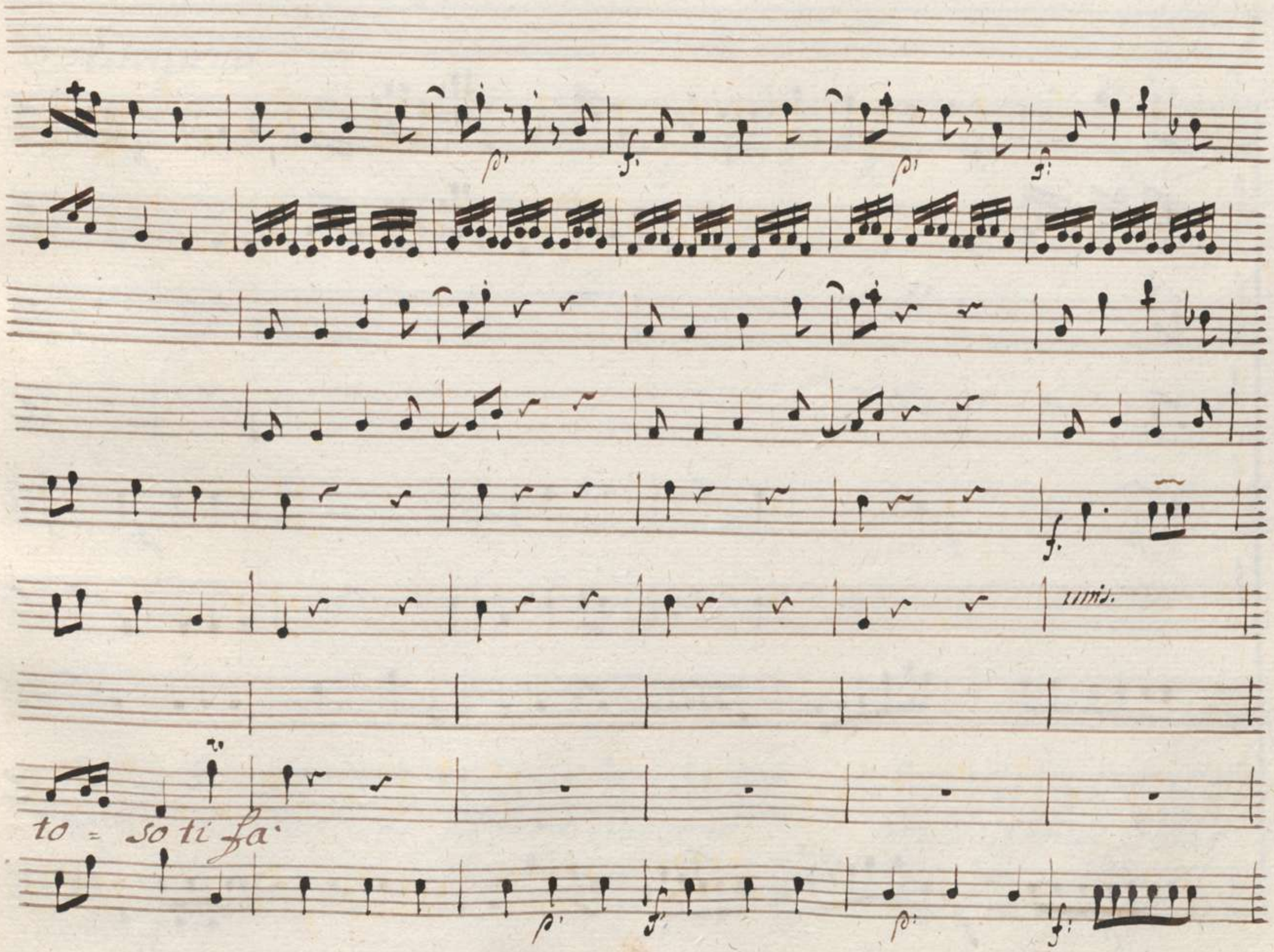
Nume pieto - so ti fa' -

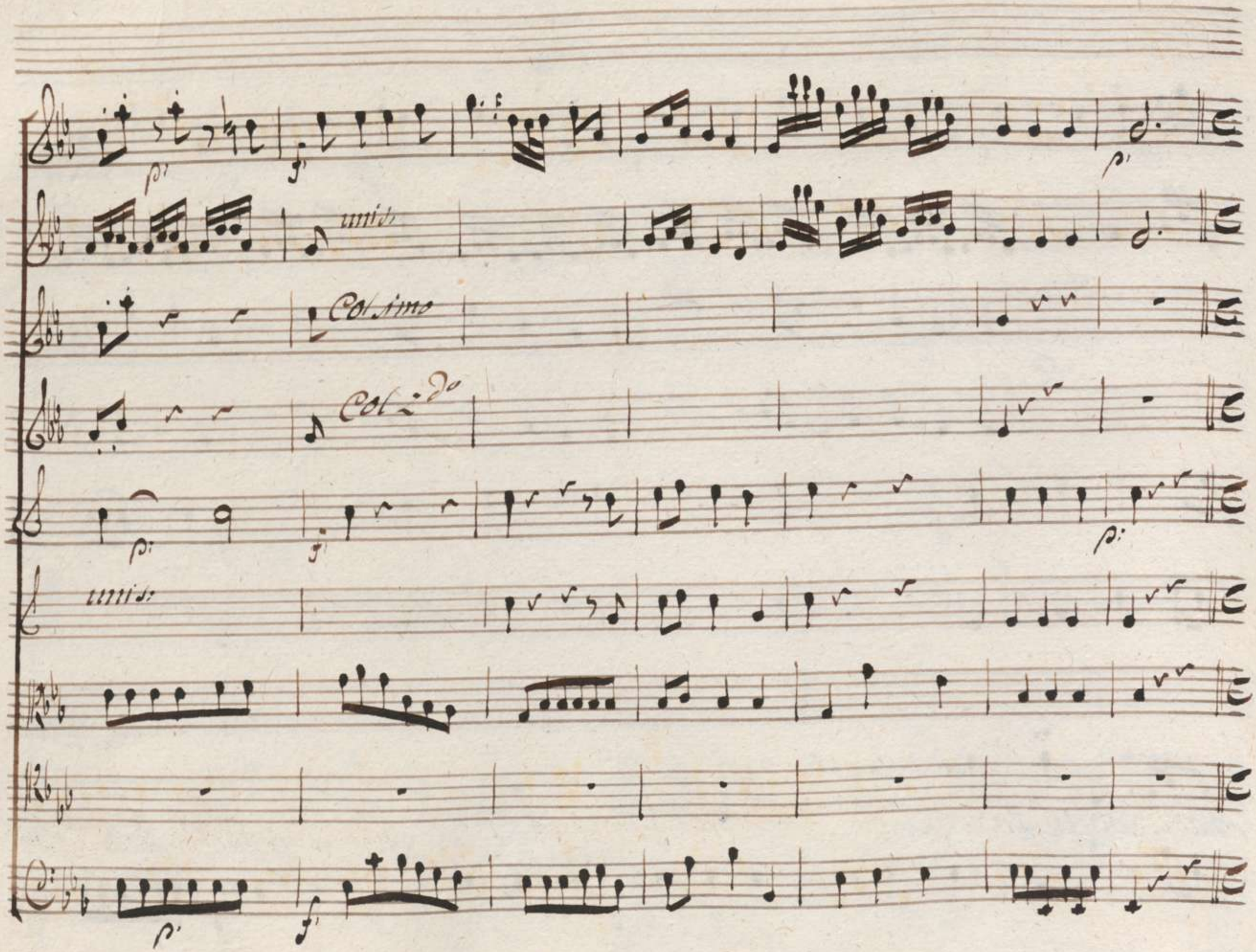

pieto = = so ti

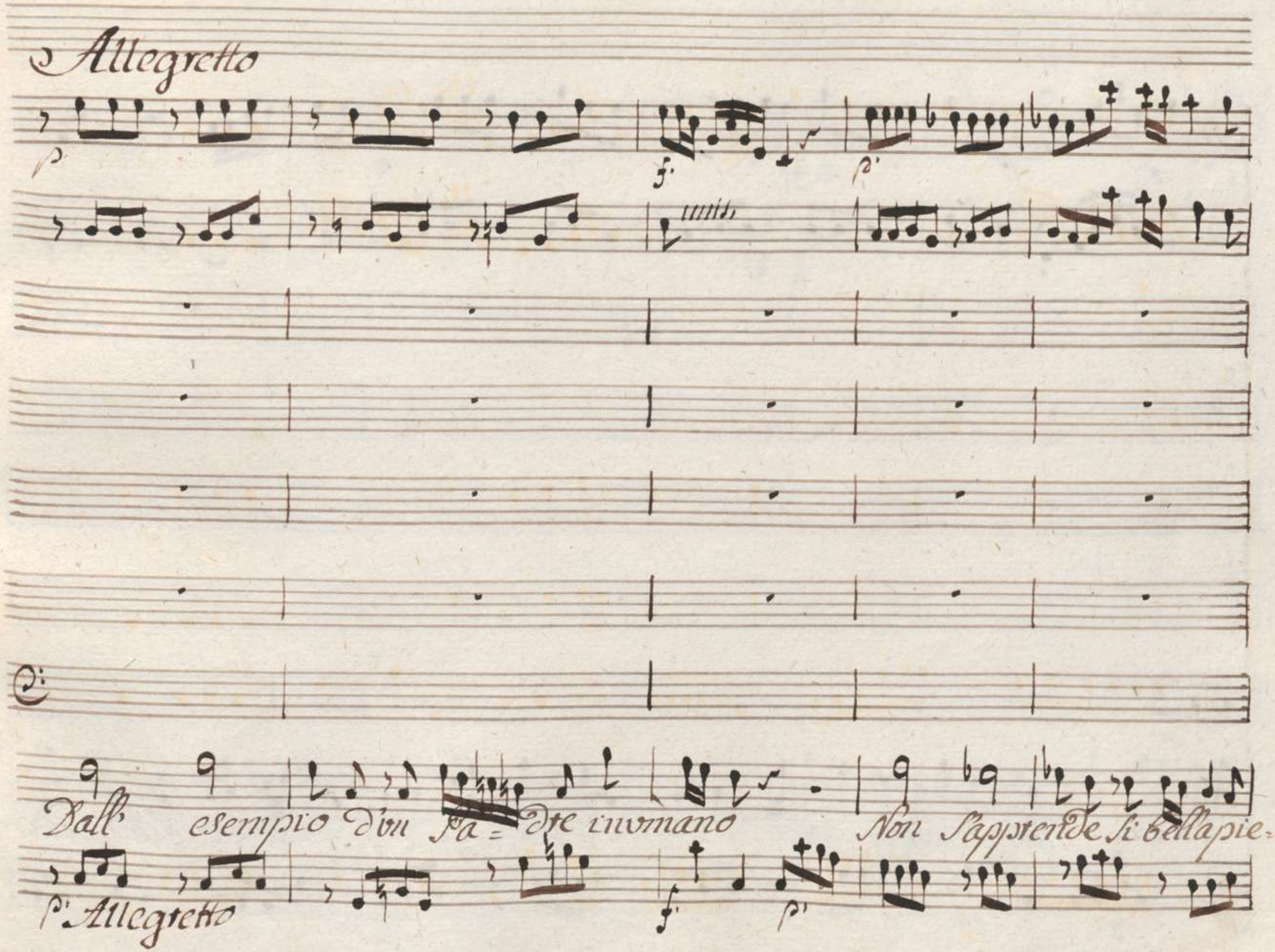

cres,
cres: for.
unis:
fa e Soccor= so d'incognita mano quella brama che
cres: for.

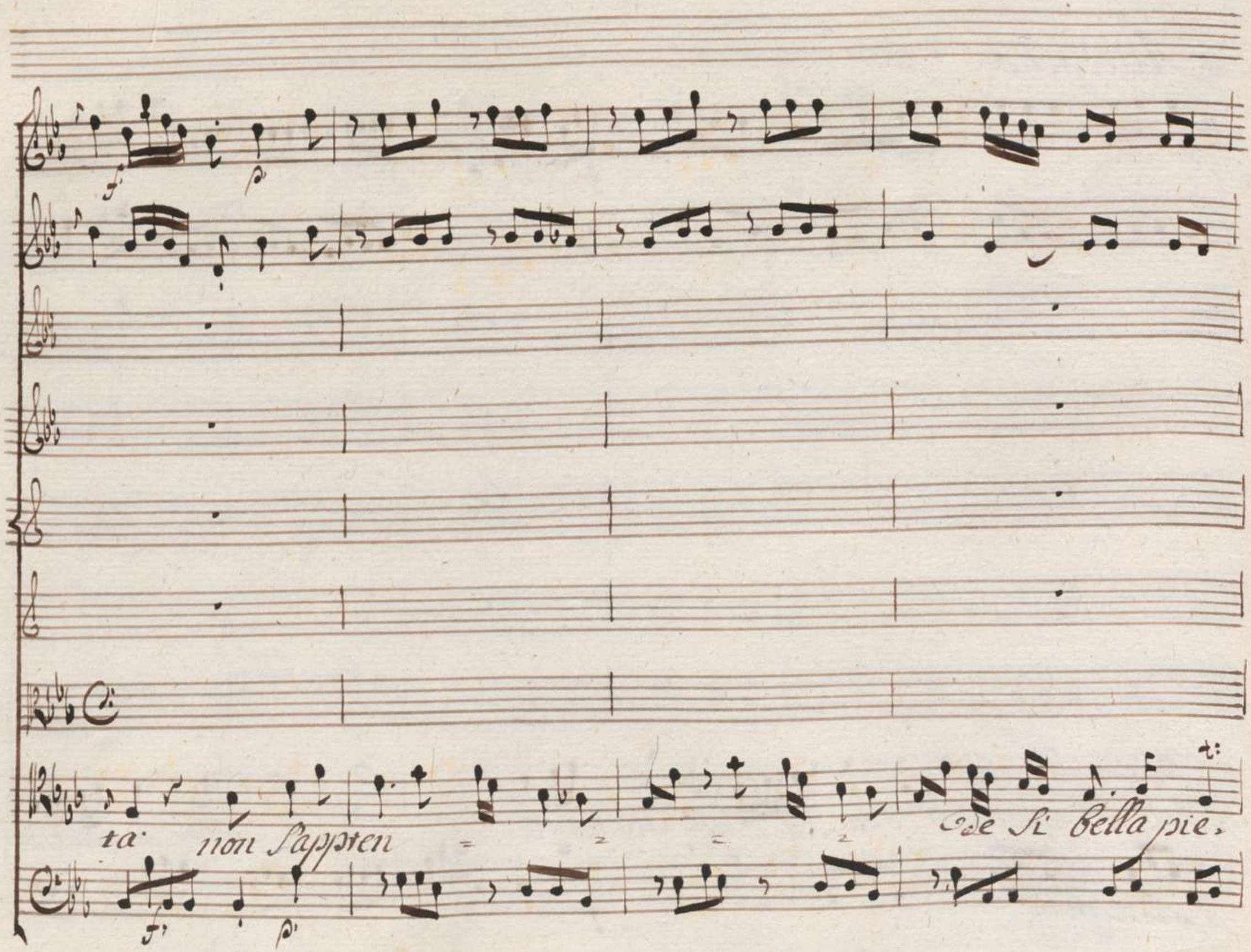
L'al = = ma t'accen = = = = de qualche Nume sie.

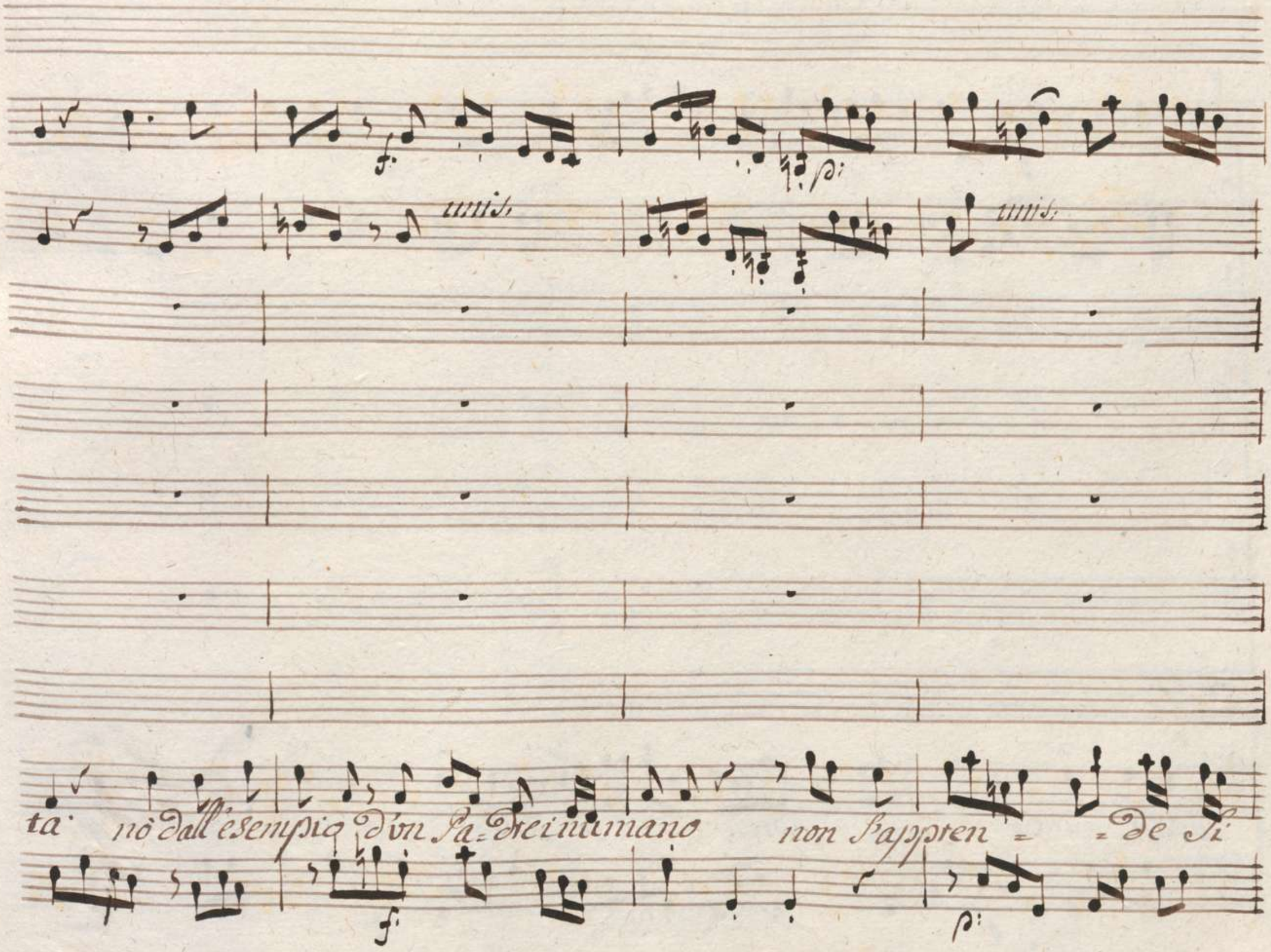

Col 1mo
Col 2do
toso. pieto = = so ti fa - - - - pieto = = soti fa - pie.


p:
f:
p:
f:
f:
unis.
to = so ti fa
p:
f:
p:
f:

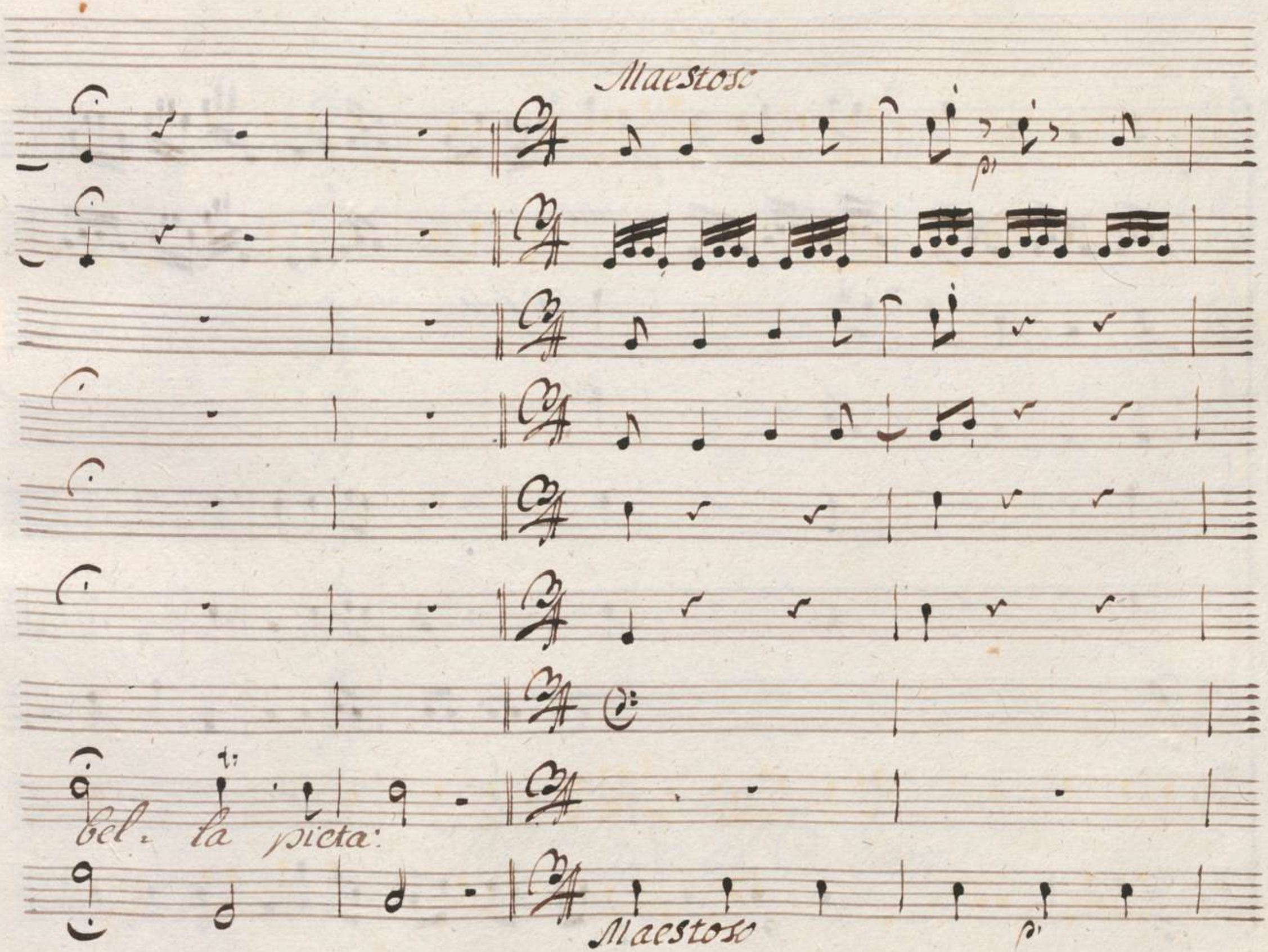

unis
Col 1mo
Col 2do
unis

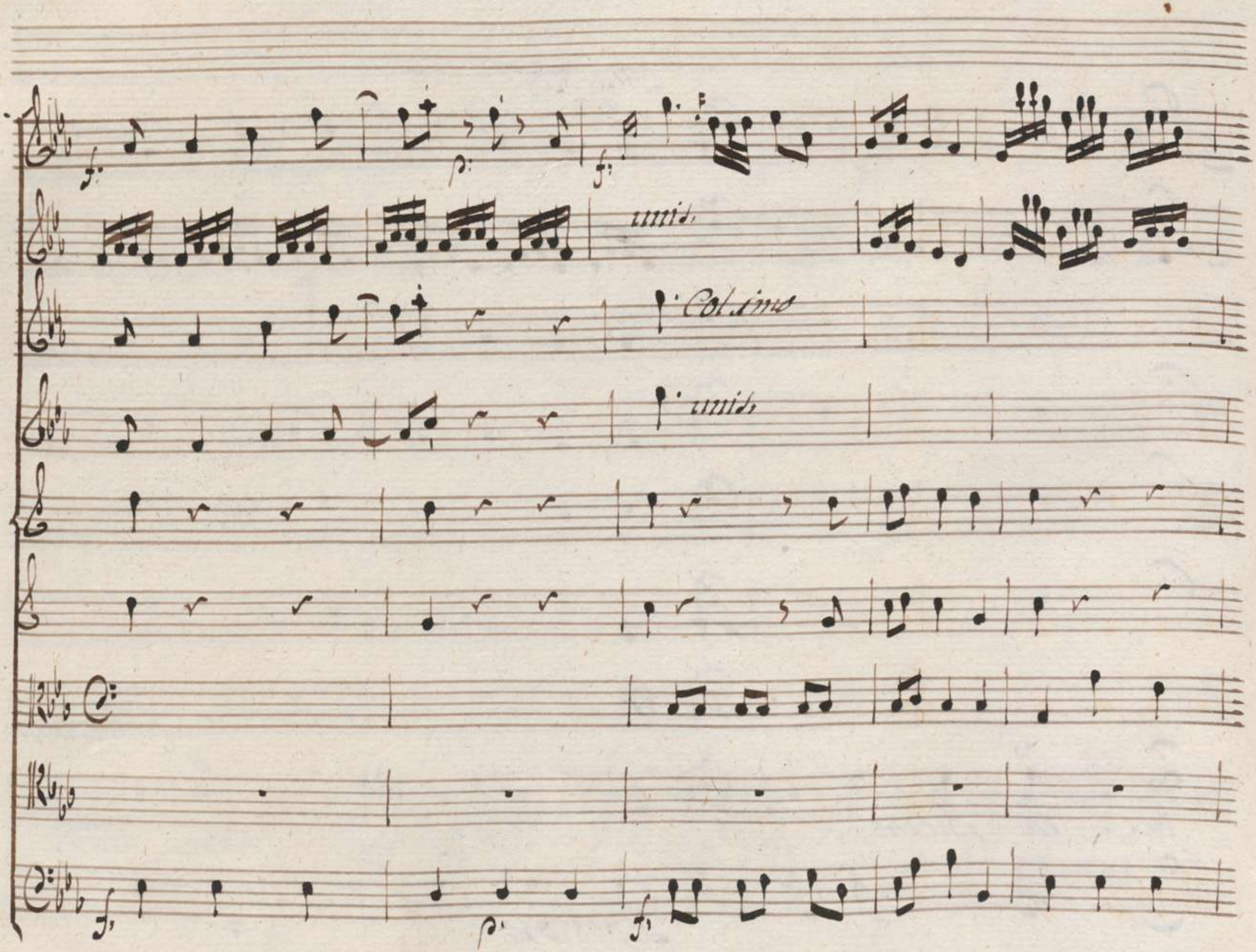

Allegretto
p
f
p
Dall' esempio d'un Pa = dre inumano Non s'apprende si bella pie=
p Allegretto
f
p


ta non Sappten
de Si bella pie.


f:
p:
unis:
unis:
ta nò dall'esempio d'un Pa=dre inumano non s'appren = = de si
f:
p:

bella pieta' non s'appren = = de si bella pieta' si


Maestoso
p
bel. la picta:
Maestoso
p


unis.
Col.imo
unis.

Da Capo al Segno 𝄋.

Scena V

Timante, e poi Dircea in bianca veste

Tima:

Gran passo è la mia fuga: Ella mi rende e

povero e privato. Il Regno, e tutte le pa-

terne richezze Io perderò. Ma la consorte è il

figlio, e'l ogli on di più: Proprio valor non hanno gli altri beni in se

stessi. e gli fa grandi la nostra opinion. Mai dolci af-

fetti E di Padre, e di Sposo hano i lor fonti Nell'ordine del

tutto. Essi non sono Originati i noi Dalla forza dell'uso,

a dalle prime Idee, di cui Bambini altri ci pasce.

Gia n'ha i Semi nell'alma ogn'un che nasce. fuggasi

pur.... Ma chi s'appressa? E forse il Re. Veggo i Custodi. Ah

no. vi sono ancor Sacri Ministri: e in bianche spoglie fra' Cor....

Misero me! la Sposa! oh Dio! Fermatevi. Dircea, che av-

Dire:

veñe? A fine Ecco l'ora fatale. Ecco l'estremo istante ch'io ti

Tirsa:

veggo. Ah Irene, ah questo è pur l'amaro passo. E come! Il

Dire: Tirsa: Dire:

Padre.... Mi vuol morta a momenti In fin ch'io vivo.... Si-

gnor, che fai? Sol contro tanti in vano Difendi me, perdi te

Tima. Dite: Tima.

stesso. E' vero Miglior via prenderò. Dove? A rac-

corre Quanti amici potrò Va pure. Al tempio Sarò prima di

Dite: Tima:

te. Nò pensa.... oh Dio! Non v'è più che pensar. La mia pietade

Già diventa furor. tremi qualunque oppormisi vorta. Se fosse il

Padre. Non rispar mio delitti: il ferro, il foco vuò che abbatta con=

sumi La Reggia, il tempio, i Sacer=doti, i Numi.

Scena VI

Ditcea, poi Creusa

Ditc:

Fermati. Ali non m'ascolta, Eterni Dei.

Custoditelo voi. S'ei pur si perde, chi avra cura del

figlio: in questo stato Mi manca=va il tormento Di tremar per Lo

Sposo. Avessi almeno A chi chieder Soccorso.... Ah Princi-

pessa. Ah Creusa pieta Non puoi niegarla La chiede al tuo Bel

Creu:

core Nell'vetime Miserie vna che muore. chi Sei? che

Dirc:

Brami? Il caso mio gia noto Pur troppo ti Sara Dircea Son

io Vado a morir: non ho delitto. imploro Pieta ma non per me,

Salva, proteggi Il povero Timante. Egli si perde Per desio di Sal-

varmi, inte ritrovi (Sei prieghi di chi muor vani non Sono) Dispe-

rato assistenza. e reo perdono.

Creu:

Ma tu a morir vicina

Come puoi pensar tanto al Suo riposo?

Dirc:

Oh Dio! più non cer-

car Sarà tuo Sposo.

Scena VIII

Creusa e poi Cherinto

Creu.

che incanta è la bel-

ta! Se tale effetto fa costei nel mio cor, degno di scusa è Timante che

l'ama. Appena il pianto Io potei trattener Questi infelici s'amanda

vero. è la cagion son io Di sì fiera tragedia: Ah no. Si

trovi qualche via d'evitarla. Appunto ho d'uopo di te che =

Cheri: Creus:

rinto Il mio Germano e Sangue Domandar mi vorrai No, quella

brama Con l'ira naque, e s'amorzò con l'ira or de-

sio di Salvarlo. Al Sacrificio Già Dircea s'incamina Ti-

mante è disperato. I Suoi furori Tu corri a regolar. Grazia per

Cheri:

Lei adimplorare io vado Oh degna cura D'un anima re-

ale! E chi potrebbe Non amarti o Creusa? Ah Se non fossi

Creu.

Si tiranna con me.... Ma d'onde il Sai ch'io Son tiranna?

C'questo Cor diverso Da quel che lo credesti Anch'io.... Ma và

Troppo Saper vorresti

Siegue L'Aria
di Cherinto

Aria

Violini

Viola

Cherinto

Andantino

unis.

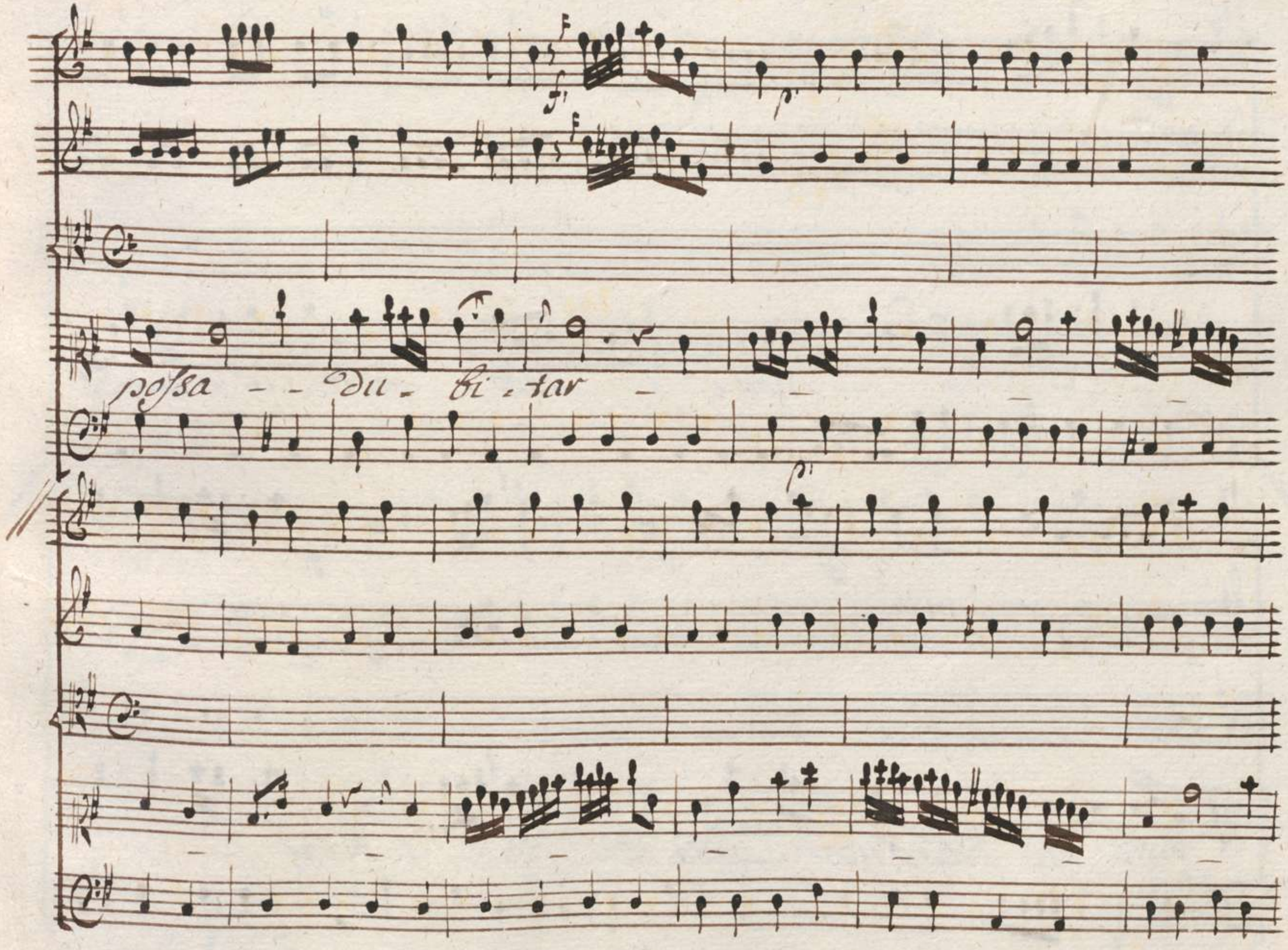
unis.

unis.

No non chic = Doa =

mate Stel - le Se ne - mi - - che ancor mi Sie -

te non è po - - co o Lu - - ci belle chione -


possa - - du - bi - tar

unis:

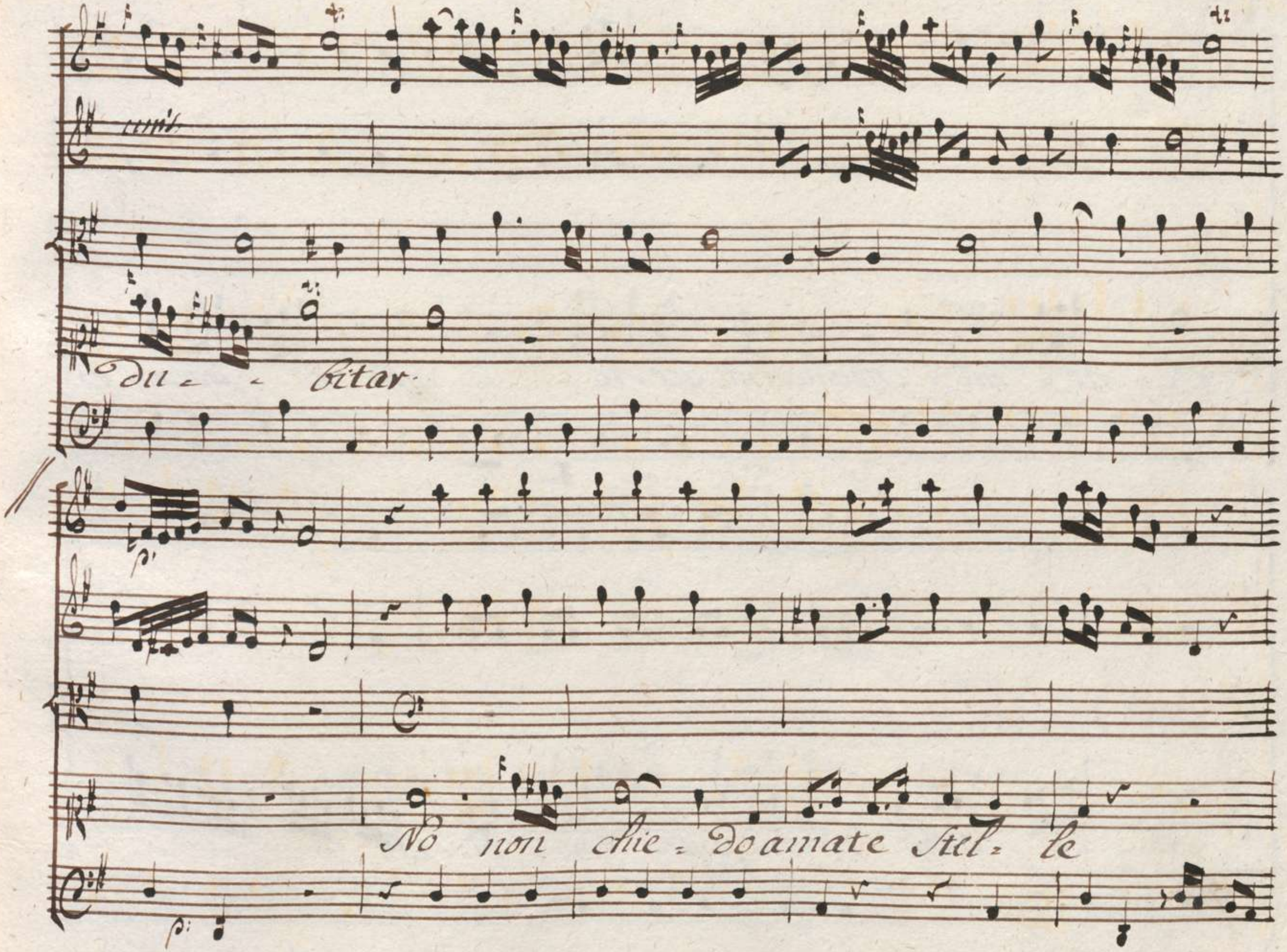
— — — non è - poco o lu = = ci

f: p: f:

unis: unis:

belle ch'io ne - possa - - du - - bitar - - -

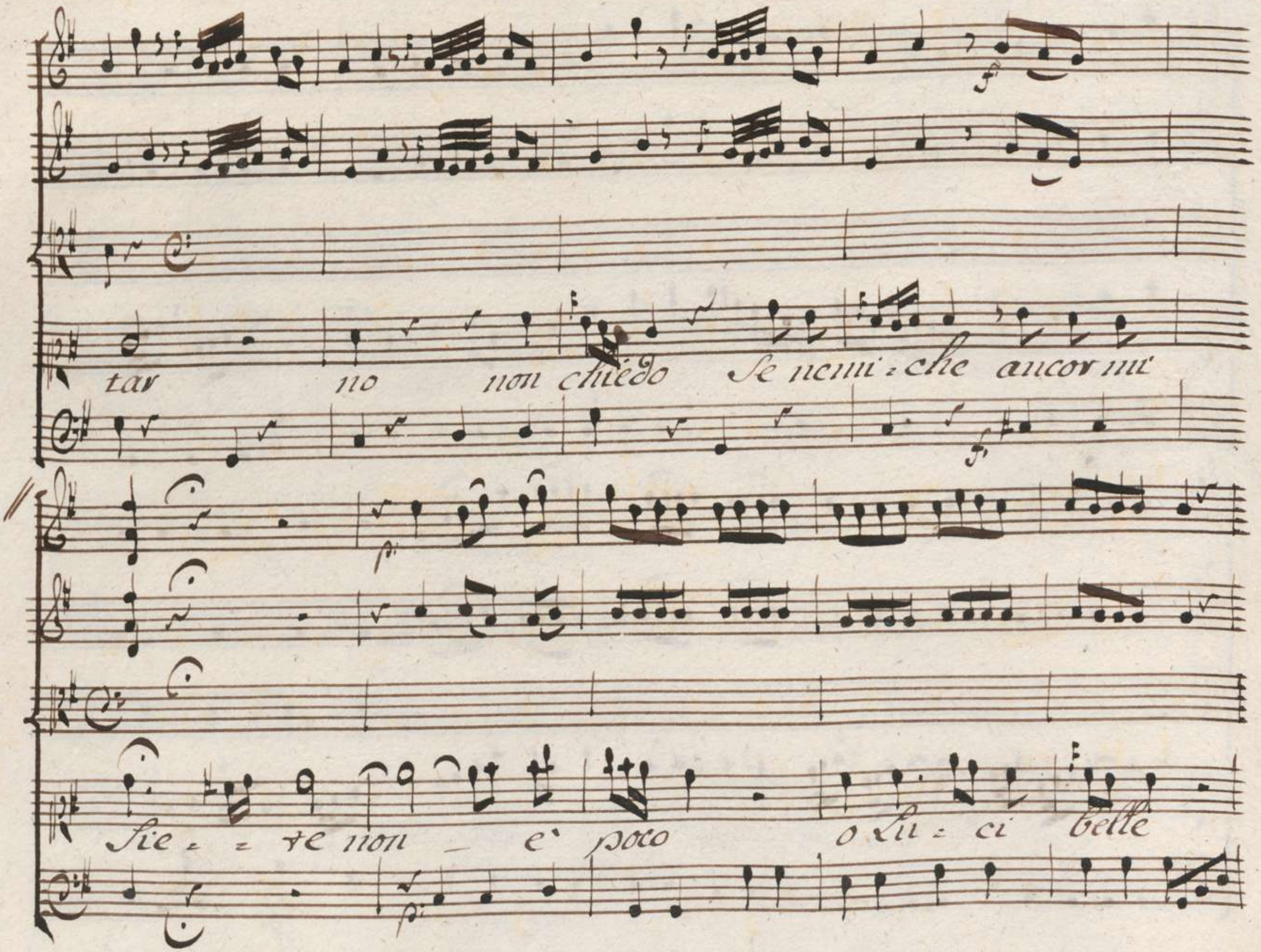
f:


unis
du - - bitar
No non chie - do amate stel - le

Se ne = mi = che ancor mi Sie = te non e' poco e

Lu = ci belle ch'io ne possa du = bi = tar

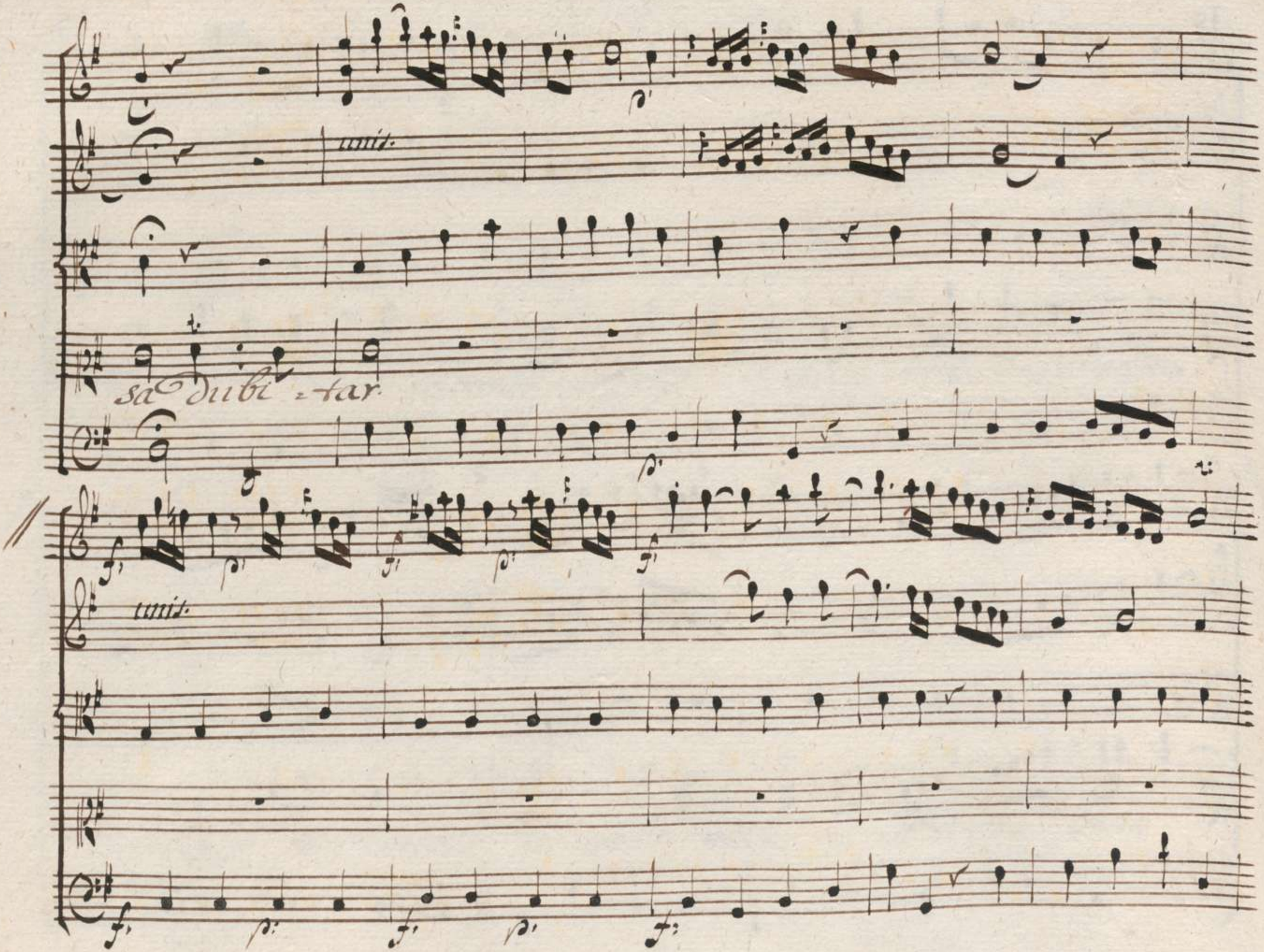
p
dcs. fm.
p
dcs. fm.

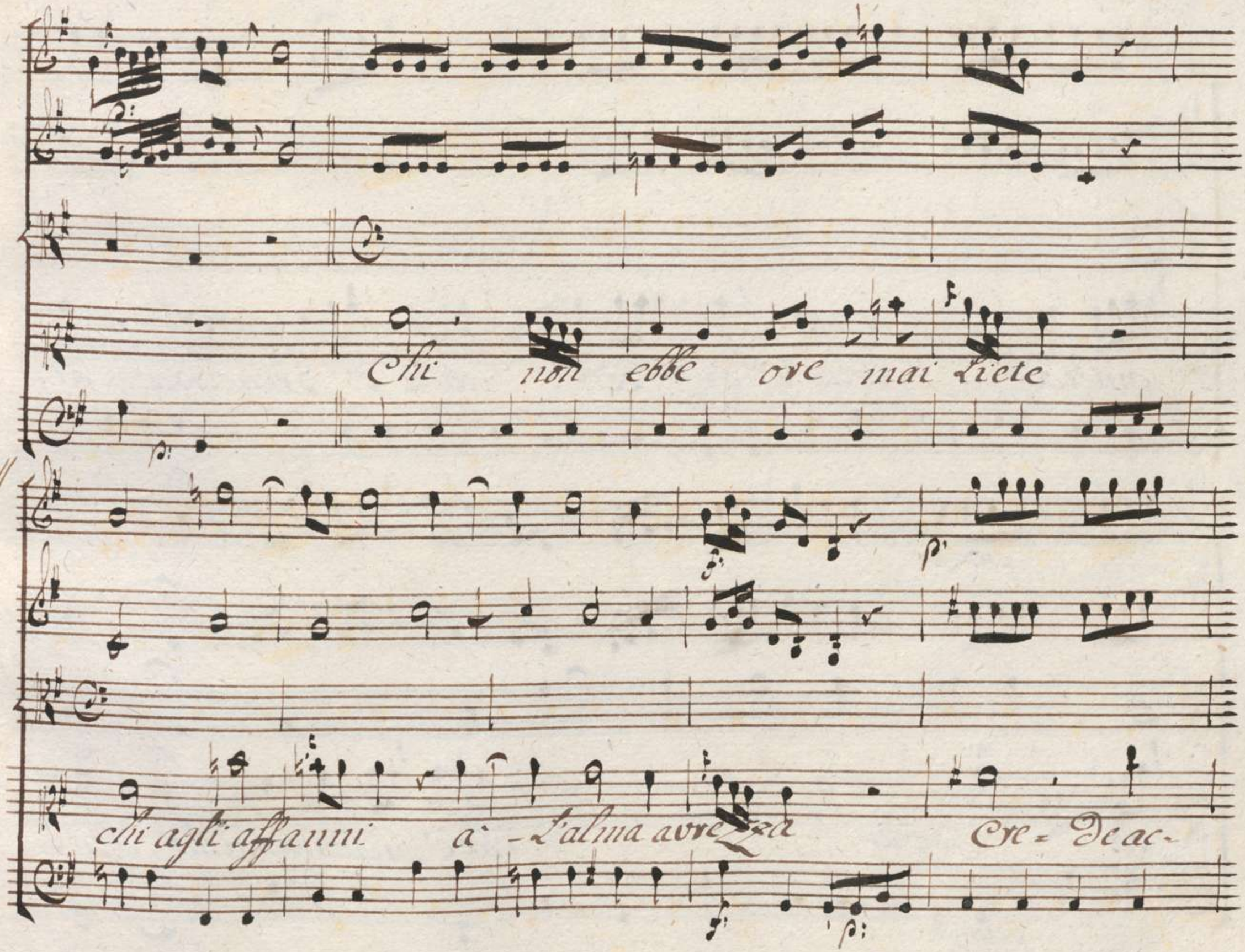

tar no non chiedo Se nemi=che ancor mi
Sie = = te non _ e' poco o Lu = ci belle

unis.

cli'i - - o nc possa - - du - - bitar - - -

- - - du - - , bitar cli'io nc pos-


unis.
sa dubi - tar.
unis.

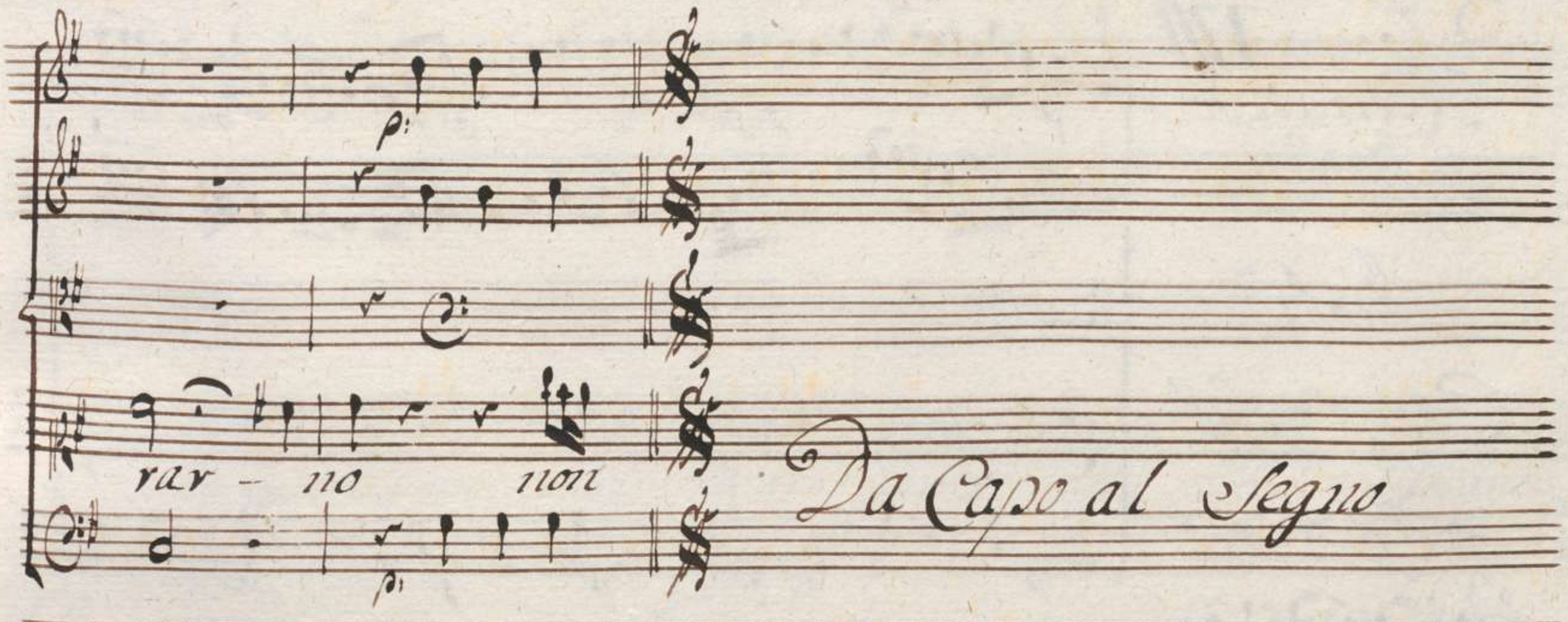

Chi non ebbe ove mai Liete
chi agli affanni a - L'alma avrezza
Cre = De ac-

quisto vna dubiezza che e' principio al-

cres: for:

lo - Sperar che e' principio allo Spe-

cres: for:


rar - no non
Da Capo al Segno

Scena VIII

Recitativo

Violini

Viola

Creusa Sola

Affettuoso

p: f: p: f: p: cres: for:

p: f: p: f: poco for:

Se imaginar potessi, Cherinto Idolo

cres: for:

mio quanto mi costa Questo finto rigor, che Si t'affanna

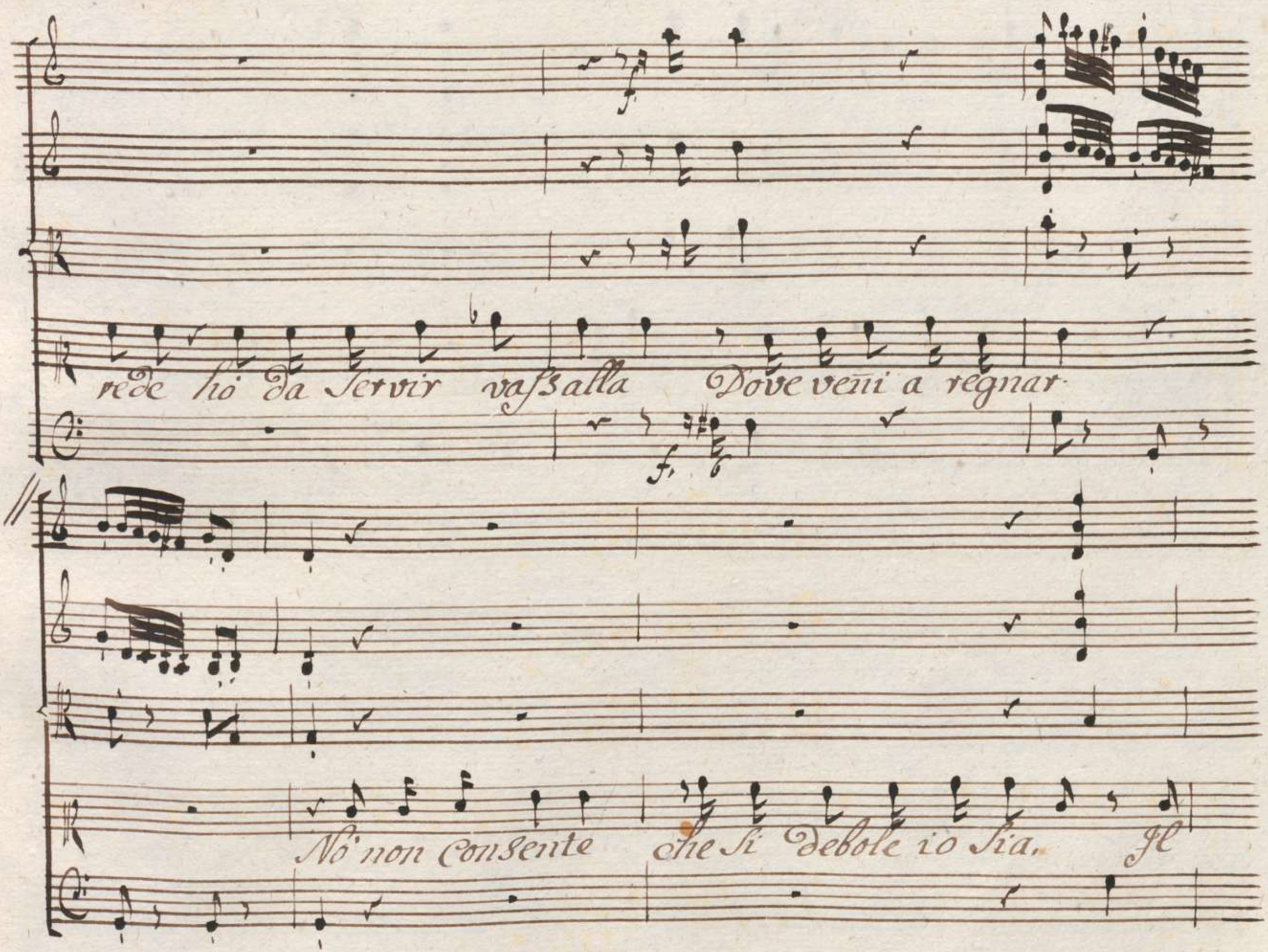
Ah forse allor non ti parrei tiranna

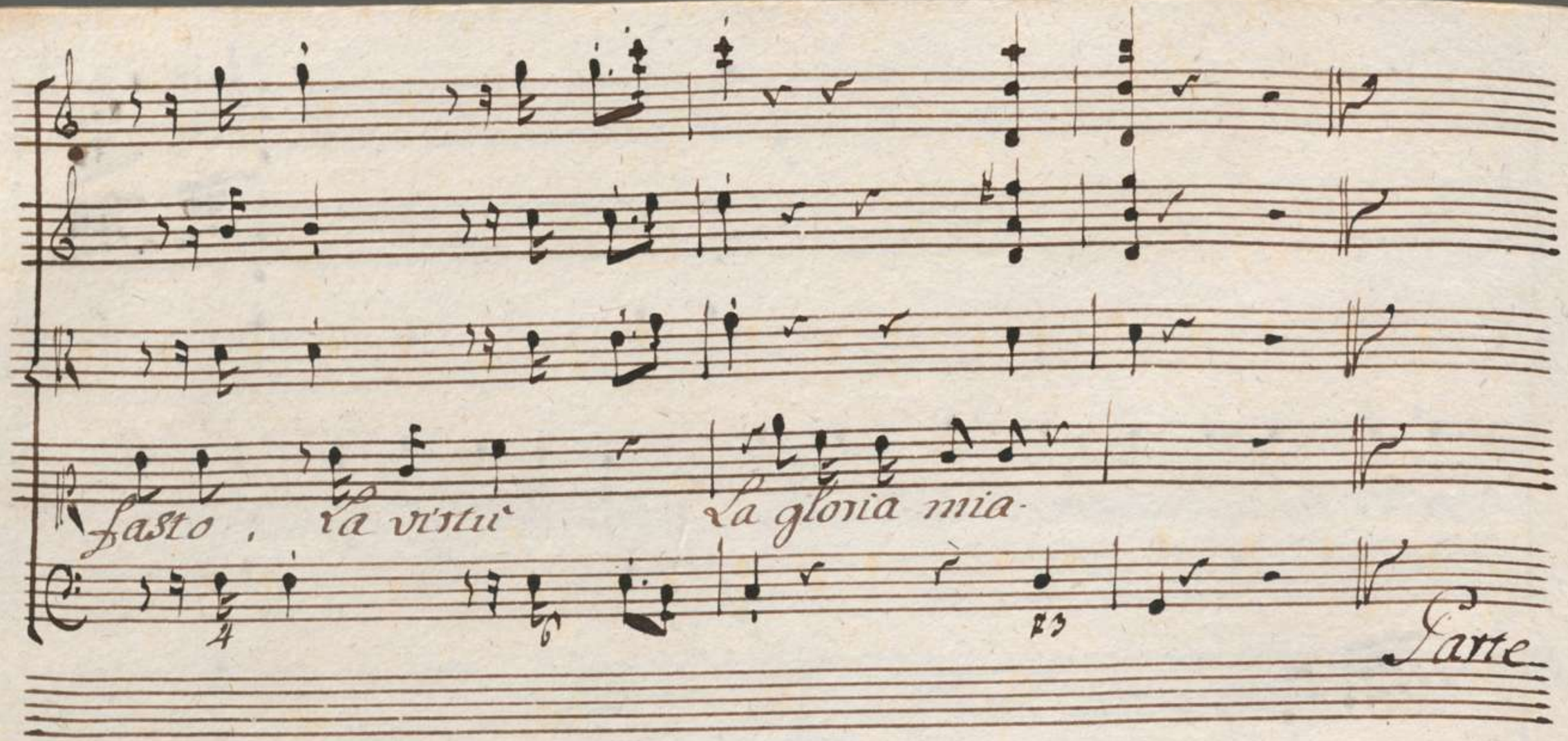
E ver che di Timante Ancor sposa non son: facile è il cambio

p: cres: for

Può dipender da me. Ma destinata Al regio &

p: 6 6/5 cres: for


rede hò da Servir vassalla Dove veñi a regnar
Nò non Consente che si debole io sia. Il


fasto, la virtù La gloria mia.
Parte

Scena IX

Atrio del Tempio di Apollo.
Timante, che calzando disperatamente
per la scala alcune guardie &.
Dircea &:

Dir.

Santi Numi del Cielo

Difendetelo voi. Timante, ascolta: Timante ah' per pie-

Tima:

Dir:

Tima:

ta:... Vieni, mia vita, vieni, Sei Salva, Ah' che facesti! Io

Dire.

feci quel' che dovea. Misera me! Consorte, oh' Dio, tu Sei fe-

Tima:

rito tu Sei tutto asperso di Sangue Eh' no Dircea Non ti smar-

rir. Dalle mie vene vscito Questo Sangue non è. Dal Seno altrui Lo

Dir: Tima:

trasse il mio furor Ma guarda... Ah Sposa. Non più dubbi fug-

Dir: Tima.

giamo È Elinto? e il figlio? Dove resta? Senzesso vogliam partir

Tima: Dir:

Ritornero per lui, Quando in Salvo Sarai Fermati. io

Tima:

veggo tornar per questa parte I Custodi Reali E

Ver fuggiamo dunque per l'altra via: ma quindi ancora

Dir: Tima:

Stuol d'armati s'avvanza Aime! Gli amici tutti mi'abbando-

Dir: Tima.

nar! Miseri noi! or che farem? Col ferro vna vita t'aprirò.

Scena X

Demofoonte dall'altro Lato

Demo:

Seguimi. Indegno non fuggirmi. S'ar-

Tima: Demo: Tima:

resta. Ah Padre. Ah dove fieri ancor tu? Perfido figlio! Al-

Dit: Demo:

cuno Non S'appressi Ditcea Principe ali cedi Pensa a te

Demo:

Nò: Custodi Non si Stringa il ribelle. Al Suo furore Si Lasci il

fren. Vediamo Fin dove giungerà. Via Su compisci L'opra illustre.

In questo petto immergi Quel ferro, o traditor. Tremar non

debbe Nel trafiggere vn Padre chi fin dentro a Lor tempi insulta i

Tima: Demo:

Numi, Oh Dio! che ti trattien? Forse il vedermi La destra ar-

mata? Ecco L'acciaro a terra brami di più? Senza difesa- io

t'offro Il tuo maggior Nemico. Or L'odio ascoso Puoi soddis-

far. Puniscimi d'averti Perdotto al mondo A meritar fra

gli empi Il primo onor poco ti manca: ormai Il più facesti;

altro a compir non resta. che del paterno Sanguine Fumante an-

Tima

cor La Scellerata mano Porgere alla tua bella. Ah

basta. ah Padre, Taci non più con quei crudeli accenti

L'anima mi trafiggi. Il figlio reo, Il Colpevole ac-

ciaro. Ecco al tuo piè. Quest'infelice vita Riprenditi Se

vuoi; ma non parlarmi Mai più così. Sò ch'io trascorsi. e

Senzo che ardir non hò per domandar mercede Ma vn tal cas=

Dire.

tigo ogni Delitto eccede (In che Stato è per me!)

Demo:

(Sio non avessi Della perfidia Sua prove sì grandi, Mi Se dur=

rebbe. Eh non Sascolti.) A Lacci Questa destra ribelle Sorgio fe=

Tima:

Ioi. Custodi. ove son le catene? Eccola man non la ricusa il

Dir:

figlio del giusto Padre al venerato Impero. Fur troppo il mio fe.

Demo.

mor predisse il vero.) All' oltraggiato Nume la vittima si

Tima:

renda. E me presente Si Sveni, o Sacerdoti All' ch'io non posso Di.

Dir.

Tima.

fenderti, Ben mio Quante volte in vn dì morir degg'io! Mio

Demo. Tima. Demo. Tima.

Re, mio Genitor. Lasciami in pace Pieta. La chiedi in van.

Tima.

Ma ch'io mi vegga Svenar Dircea Su gli occhi non Sarà ver.

Si diferisca almeno Il suo morir. Sacri Ministri v.

dite Sentimi o Padre. Esser non può Dircea la vittima ri.

Demo.

chiesta. Il Sacrificio Sacrilego Saria. Per qual ra=

Tima: Demo: Tima:

gione? Di che domanda il Nume? D'una Vergine il Sangue. E

Ben, Dircea Non può condursi a morte. Ella e moglie, ella e

Demo: Dirc:

Madre, e mia Consorte. Come! (Io tremo per

Demo:

lui.) Possenti Numi che ascolto mai! L'incominciato rito

Sospendete, o Ministri, ostia novella Sceglier convien. Perfido

figlio, E queste son le belle speranze ch'io nudrivo di

te cosi rispetti le vmane leggi, e le divine? In questa

guisa tu sei della vecchiezza mia il felice sostegno?

Dirc:

Ah!... Non sdegnarti, Signor, con lui. Son io la rea, son queste

Infelici sembianze. Io fui che troppo mi studiai di pia=

cergli, Io lo Sedussi Con lusinghe adamarmi. Io lo Sforzai Al vie=

Tima.

tato Imeneo con le frequenti lagrime insidiose. Ah non è

vero. Non cederla o Signor, Diversa affatto E l'istoria Do=

lente. E colpa mia la Sua condescenza ogni opra, ogni

altre hò posta in uso. Ella da Se lontano Mi Scacciò mille

volte: e mille volte Jeci ritorno a Lei. Piansi, pro-

misi, costrinsi minacciai. Ridotto al fine Mi vide al caso es-

treno. In faccia a Lei Questa man dispe= rata il ferro

Dice. Dema.

Strinse, tolli ferirmi, e da pietà la vinse. E pur.... Tacete..

(In non Sò che mi Serpe. Di tenero nel Cor, che in mezzo all'ira for-

rebbe in debolirmi Ah troppo grandi sono i lor falli. e debitor son

io D'un grand'esempio al mondo Di virtu', di giustizia.) ola' Cos.

Tima.

torno In carcere Distinto Si Serbino al Castigo Almen con-

Dite:

Demo:

giunti Congiunti almen nelle Sventure estreme.... Sarete anime

tee Sarete insieme.

Aria

Violini

Col primo

Oboi

Col primo

Corni

Viola

Violoncello

Violone

Allegro assai

unis.

unis.

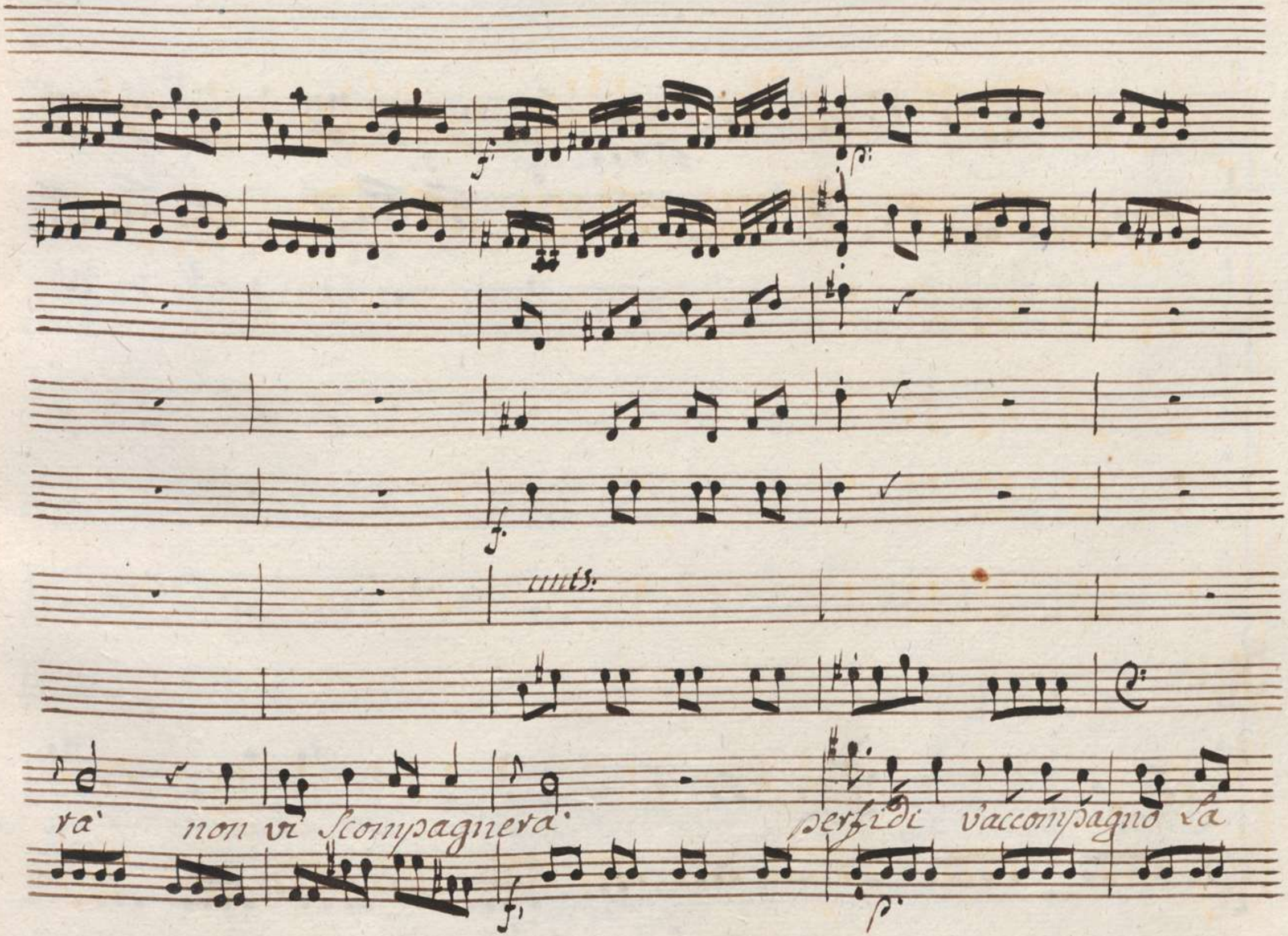
unis.

unis.

Perfidi

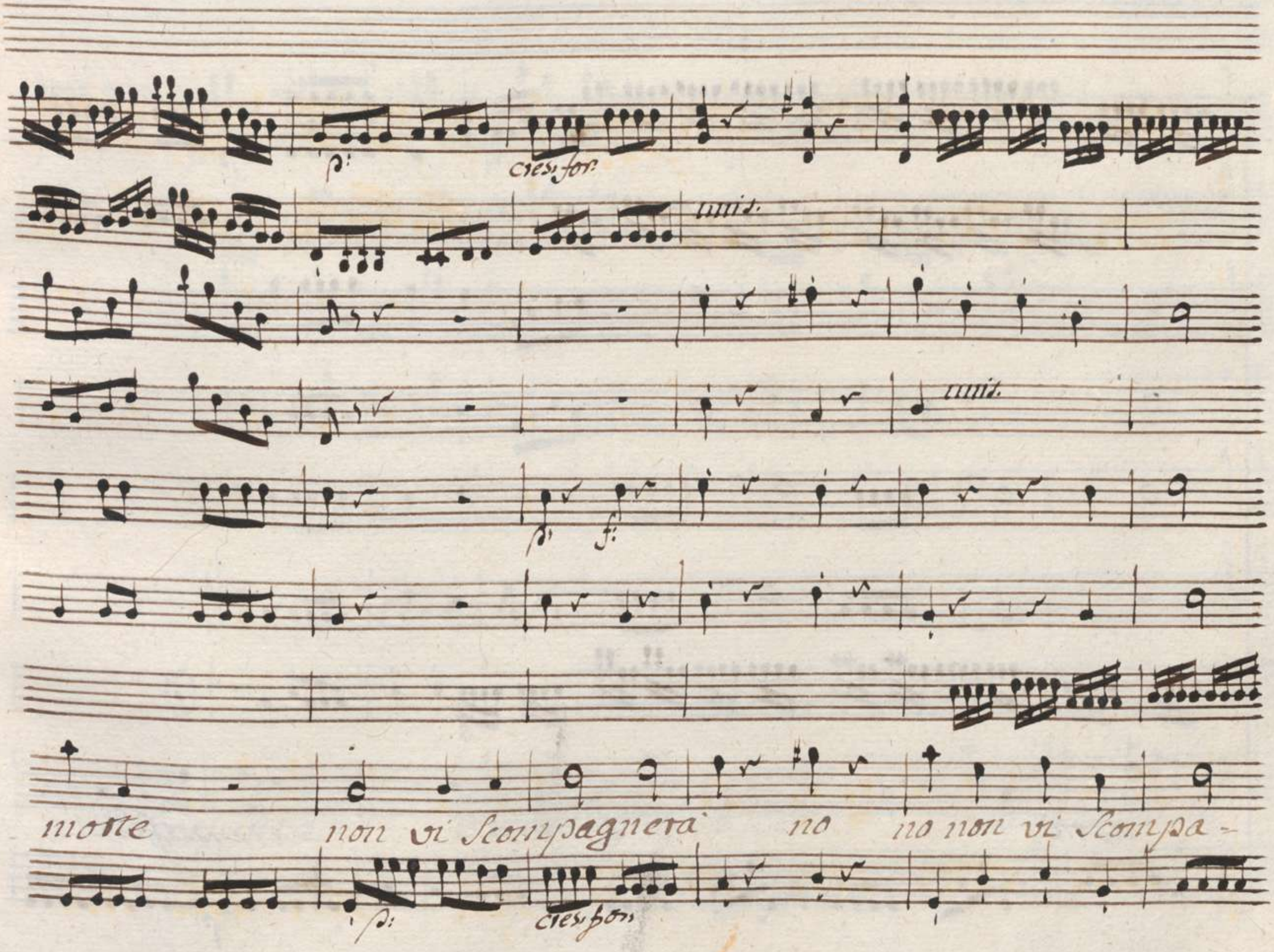
gia' che in vita v'accompagno la Sorte v'accompagno la

Sorte perfidi no la morte non vi scompagne-


unis:
ra' non vi scompagnera' perfidi v'accompagno la

unis.

Sorte viaccompagnò la Sorte perfidi non la morte La


p:
cres: for:
unis.
unis.
p:
f:
morte non vi Scompagnerà no no non vi Scompa-
p:
cres: for:

Segue.

Ilpa.

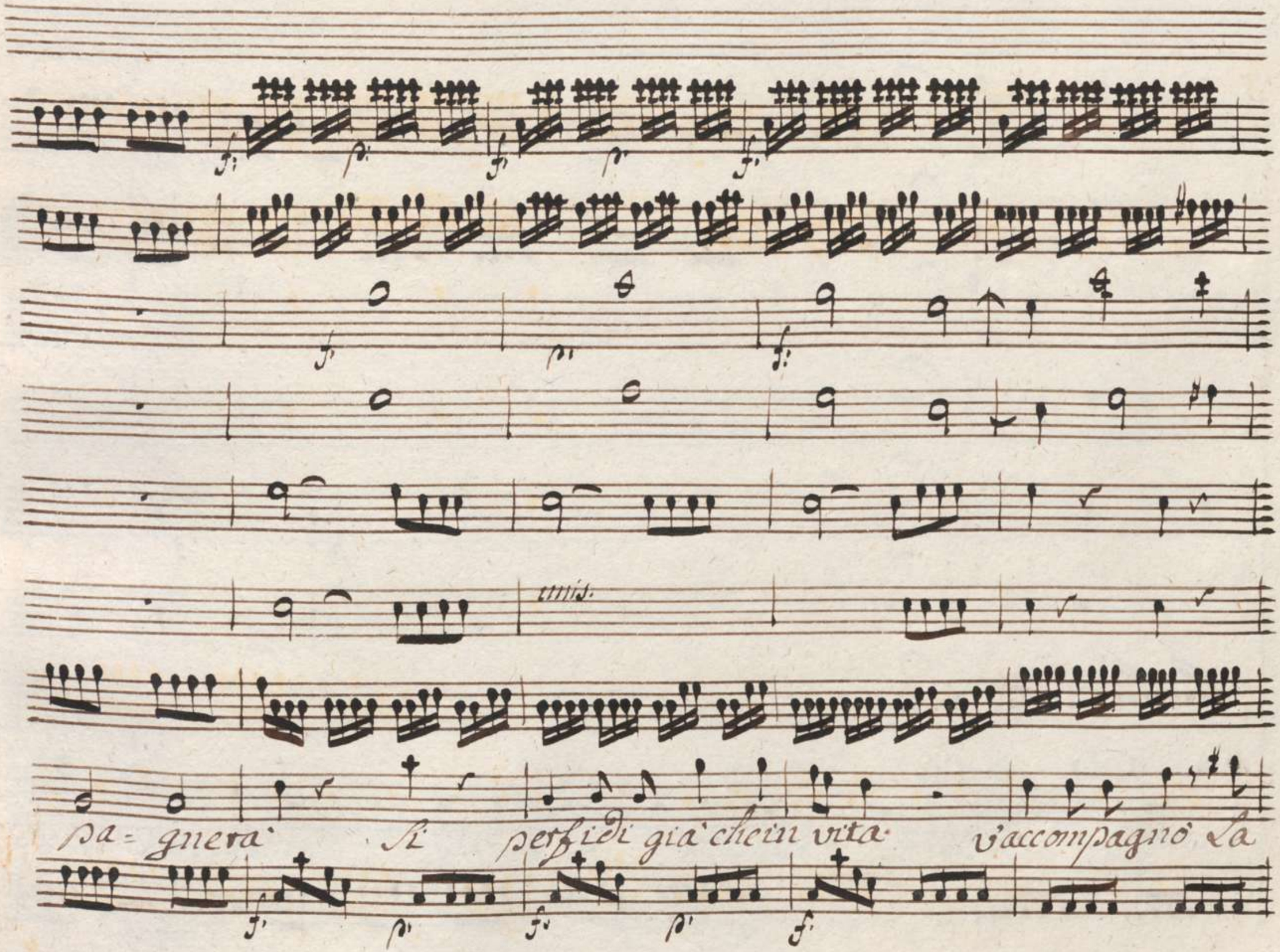
già che in vita v'accompagnò la Sorte v'accompagnò la

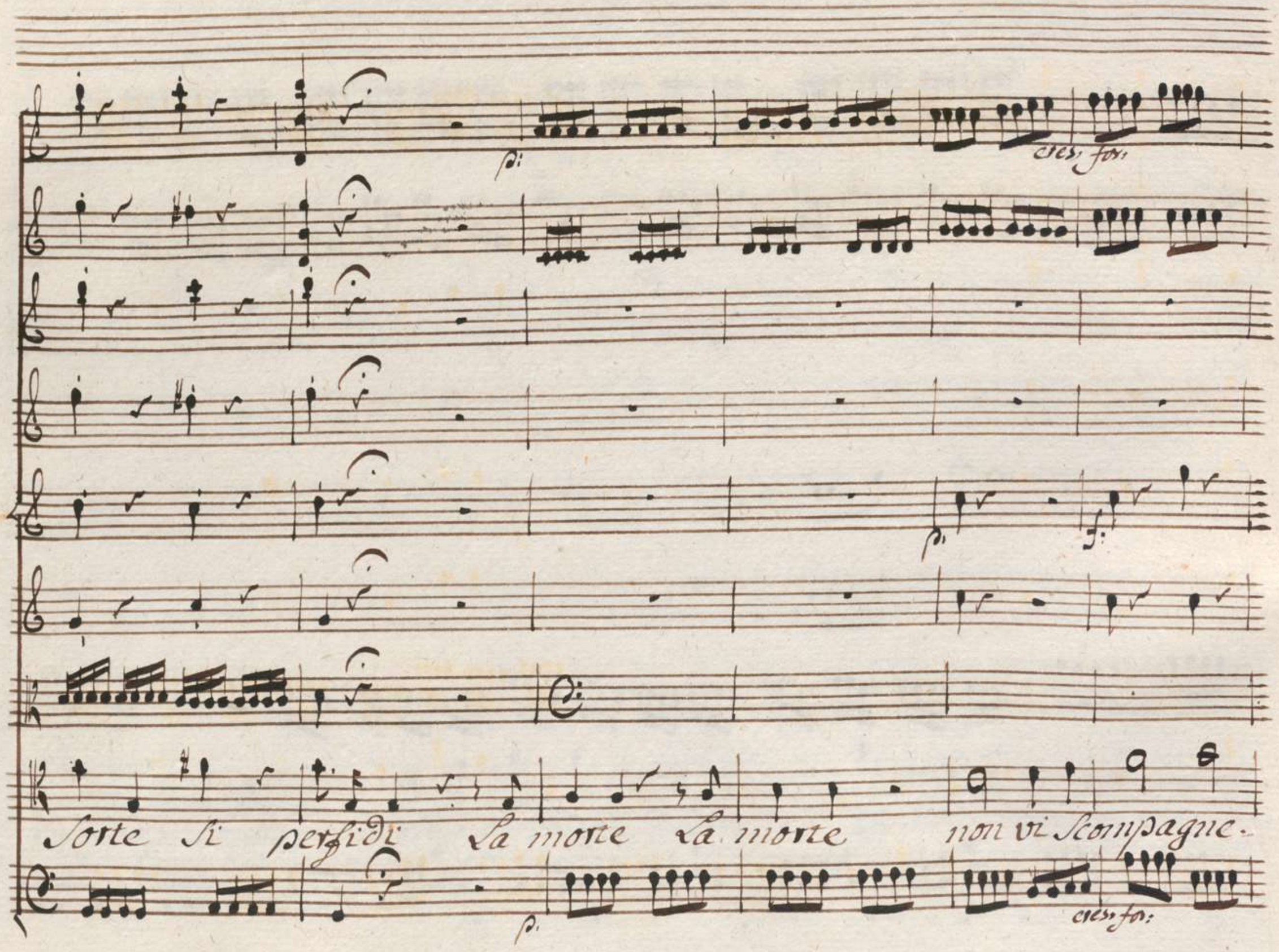
Sorte perfidi no La morte no La

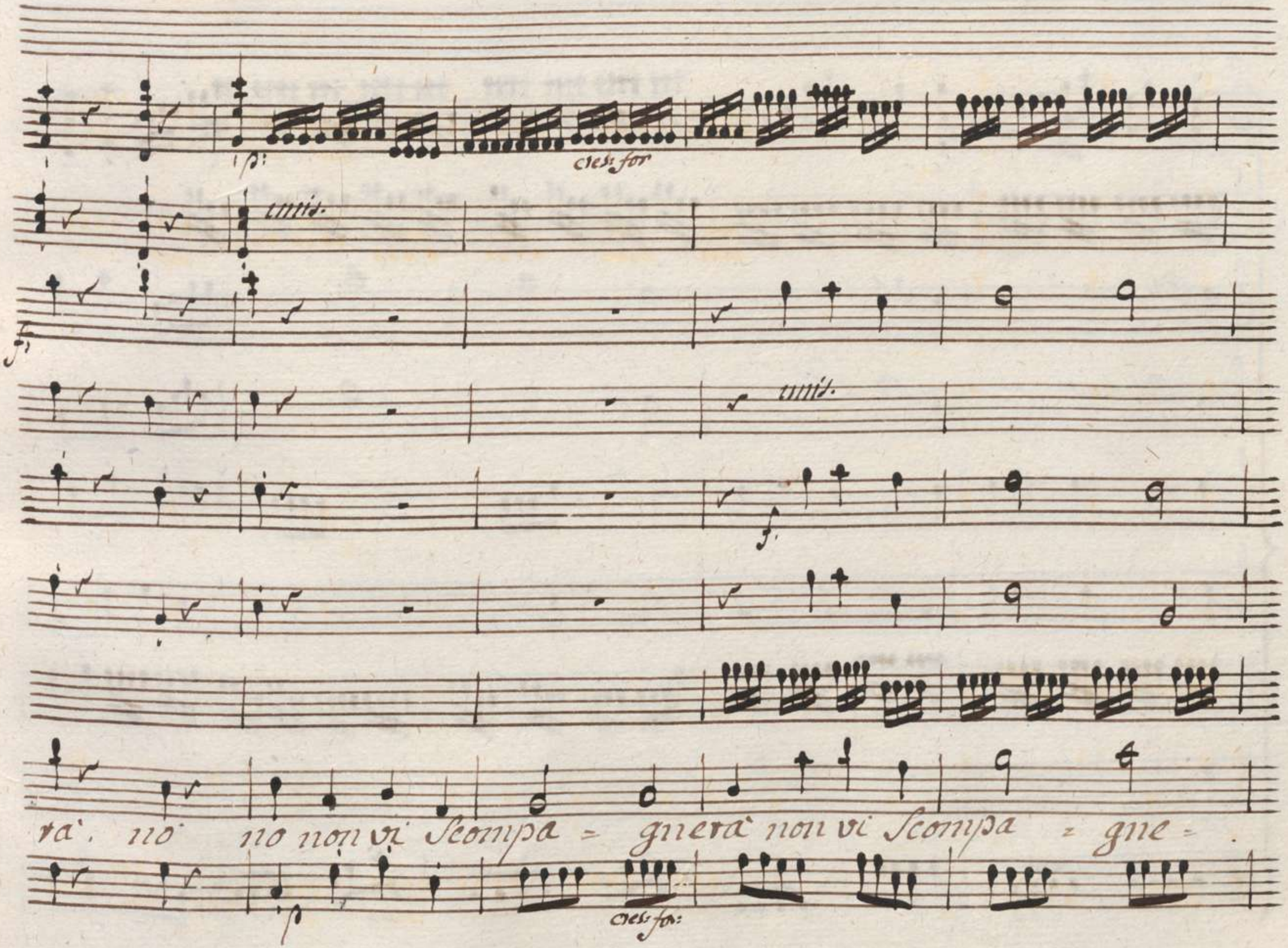
morte non vi scompagnerà perfidi v'accompagnio la

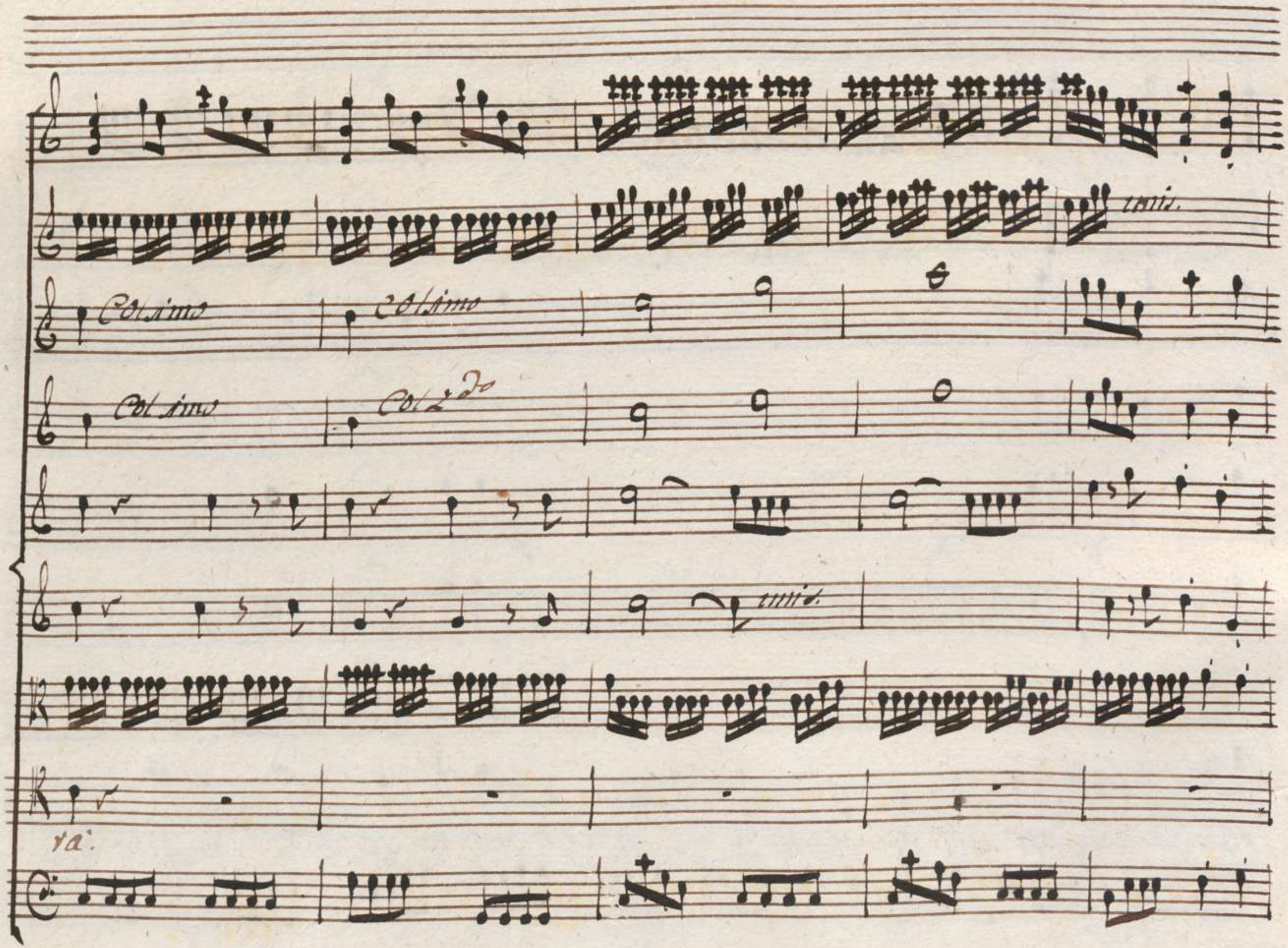
unis.

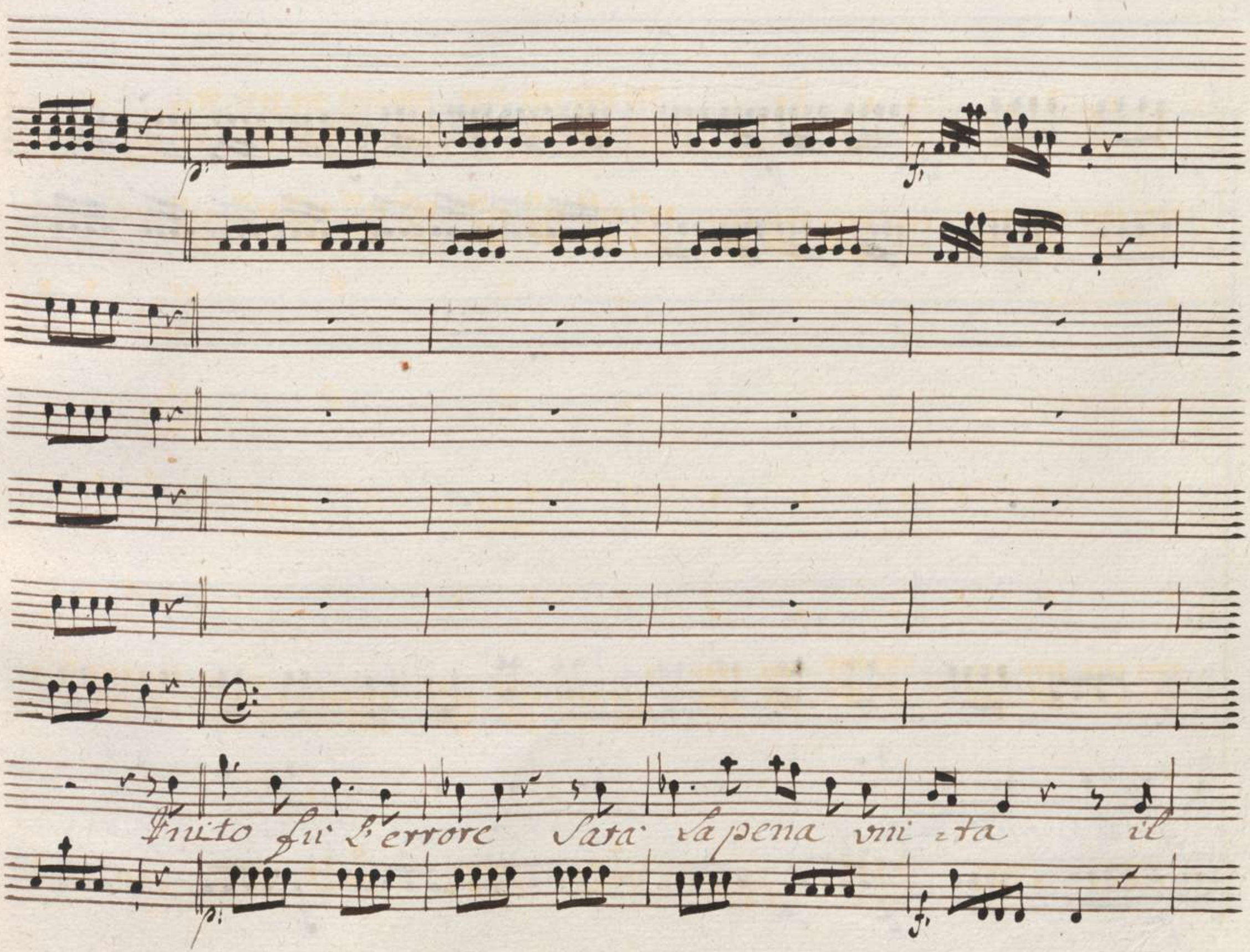
Sorte v'accompagno la Sorte perfidi nò la morte non vi scom-


unis.
pa= gnera Si perfidi gia che in vita v'accompagnò La


p:
cres: for:
p:
f:
Sorte si perfidi La morte La morte non vi scompagne.
p:
cres: for:

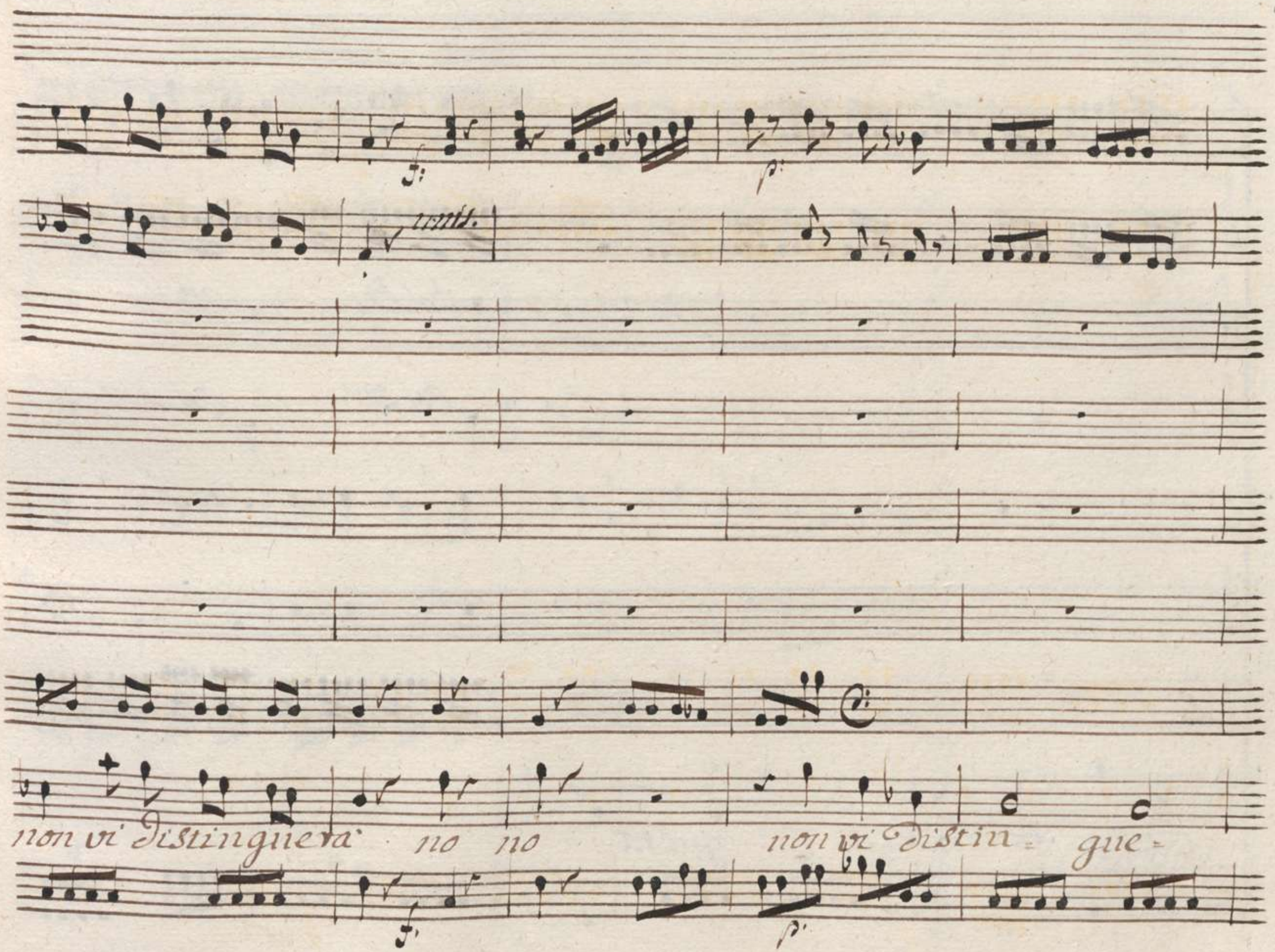

cres: for
unis.
unis.
rà. no no non vi Scompa = gnerà non vi Scompa = gne =
cres: for:

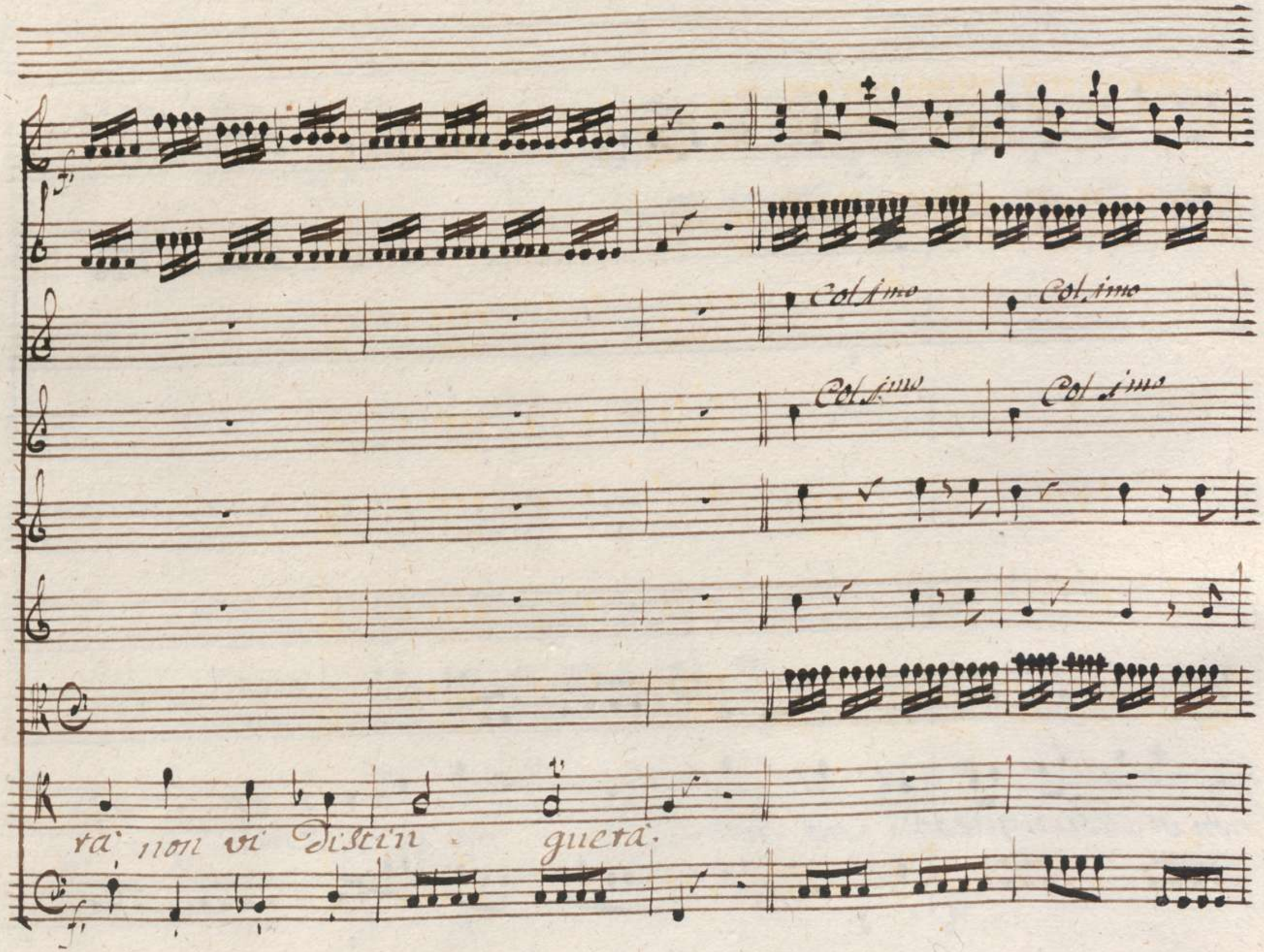

unis.
Col simo
Col simo
Col simo
Col 2do
unis.
va.


Unito fu l'errore Sara la pena uni-ta il

giusto mio rigore

il giusto mio rigore


f:
p:
unis.
non vi distinguerà no no non vi distin = gue =
f.
p.


Col 1mo
Col 1mo
Col 1mo
Col 1mo
ra non vi Distin guera.

unis.

unis.

Da Capo
al Segno

Scena XI

Dircea, e Timante

Dir: Sposo Tima: Consorte. Dirc: E tu per me ti perdi! Tima,

Tima: E tu mori per me! Dir: chi avrà più cura Del nostro Olinto! Tima. Ah qual mo-

Dir: mento! Ah quale.... Ma che vogliamo, o Prence, così vil-

mente indebolirci? Eh sia Di noi degno il dolore. In colpo solo

Questo nodo crudel divisa, e franga Separiamci da

Tima:

Sorti, e non si pianga. Si generosa. Approvo l'in.

Dir:

trepido pensier. Più non si sparga un sospiro fra' noi. Disposto io

Tima: Dir: Tima:

sono, Risoluto son io Coraggio. Addio Dir.

Dir: Tima: Dir: a Z

cca. Principe addio Sposa. Timante. oh

Dir: Tima: Dir:

Dei! Perche non parti? Perche torni a mirarmi? Io volli

Tima:

Solo Teder come resisti a tuoi martiri. Ma tu piangi trat=

Dir: Tima:

tanto e tu sospiri oh Dio! quanto è diverso l'imagi=

Dir:

nar dall' eseguire! oh quanto fui forte mi credei! Si asconda al.

Tima:

meno questa mia debolezza agli occhi tuoi. Ah fermati, Ten

Dir:

mio. Senti che vuoi.

Duetto

Violini

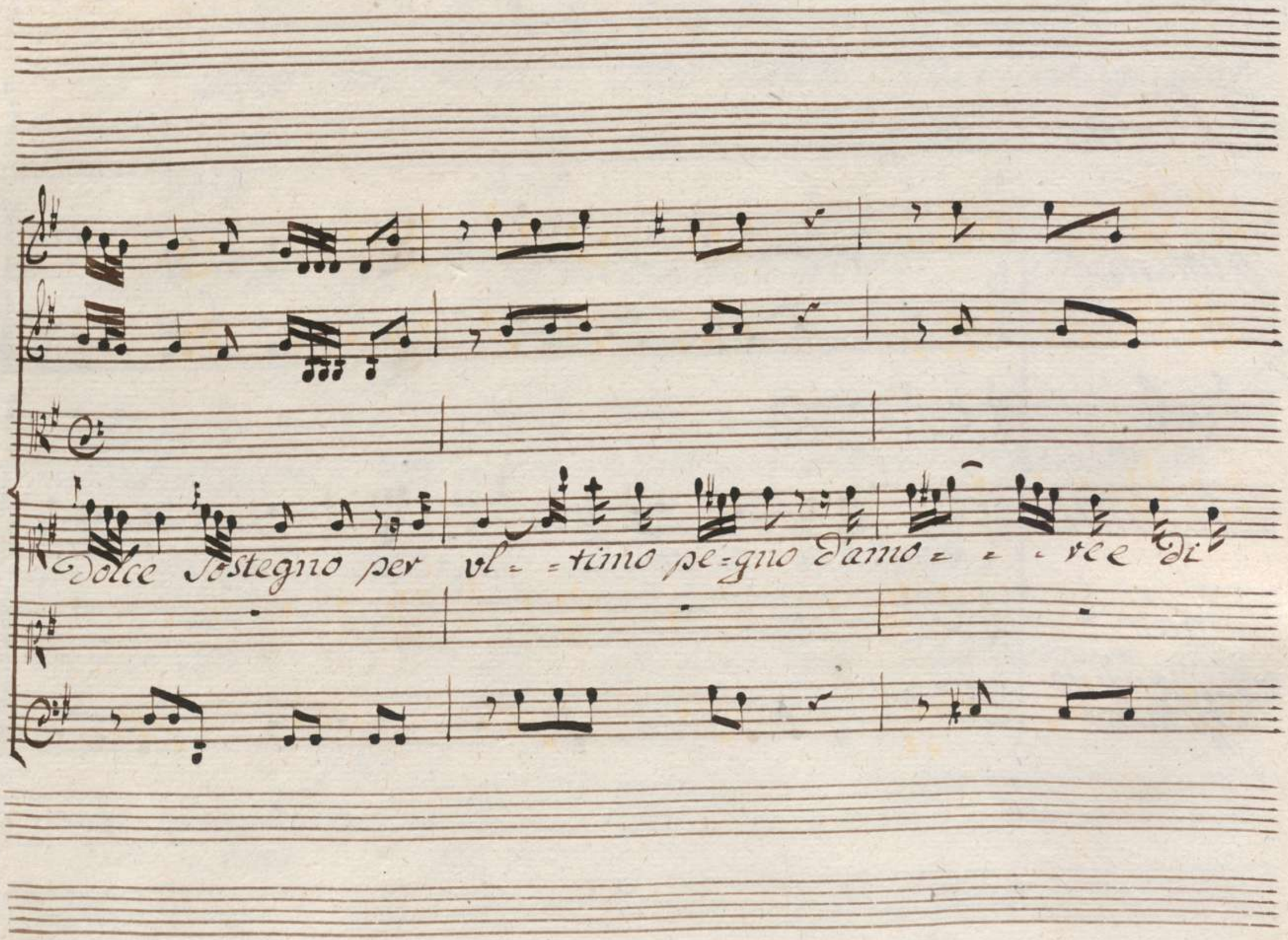
Viola

Simante

La destra ti chiedo mio dolce sostegno mio

Dirce

Andantino
Affettuoso


Dolce sostegno per vl- -timo pe-gno d'amo- - - ree di

fe d'amo= rec di fe

Ah questo fu'il segno del nostro contento del

nostro Con:tento ma Sen=to che adesso L'istes = = = so non

Mia vita Ben mio

che

e' l'istes= so non e'

addi= o Spo= so amato

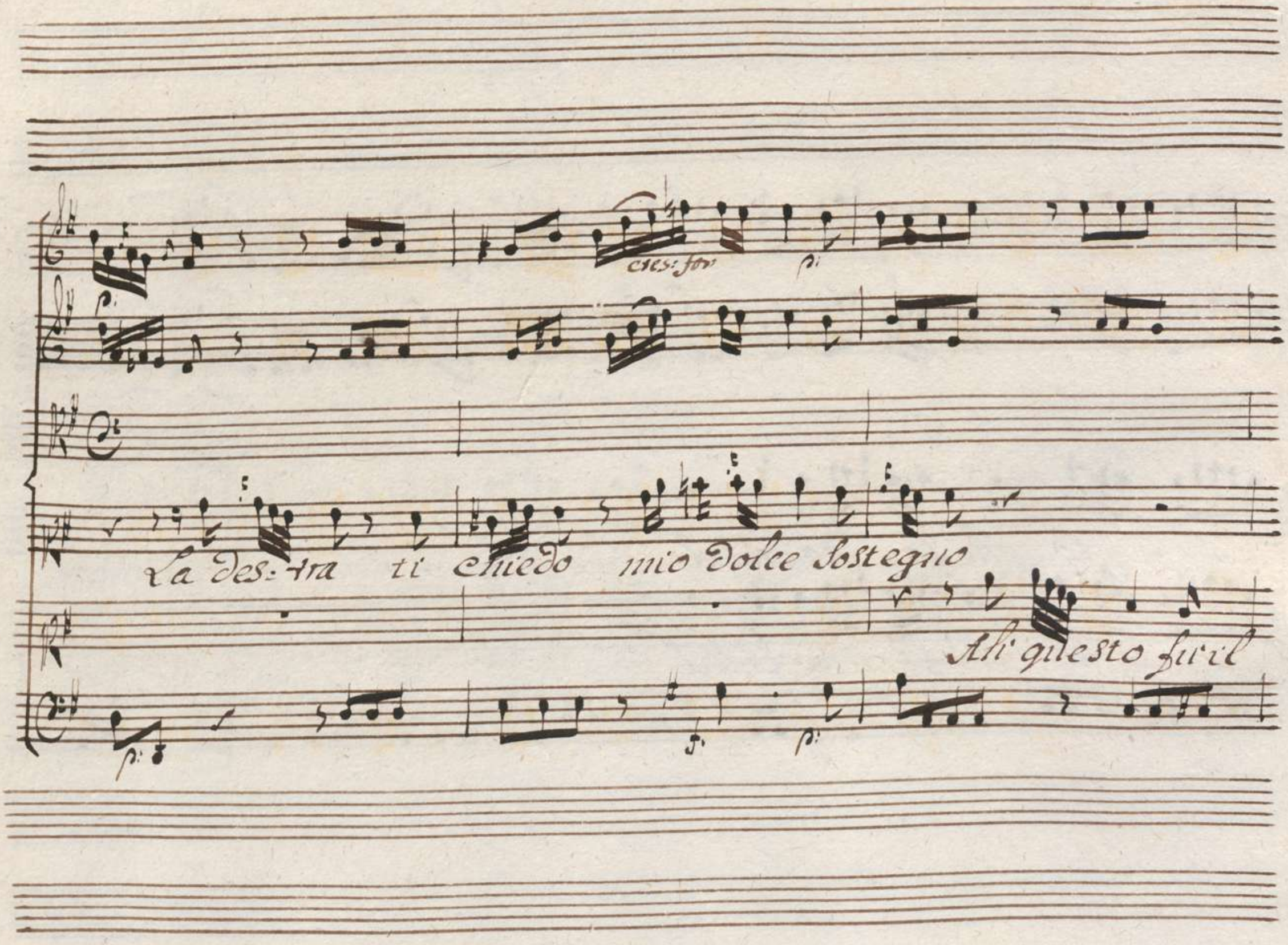
che

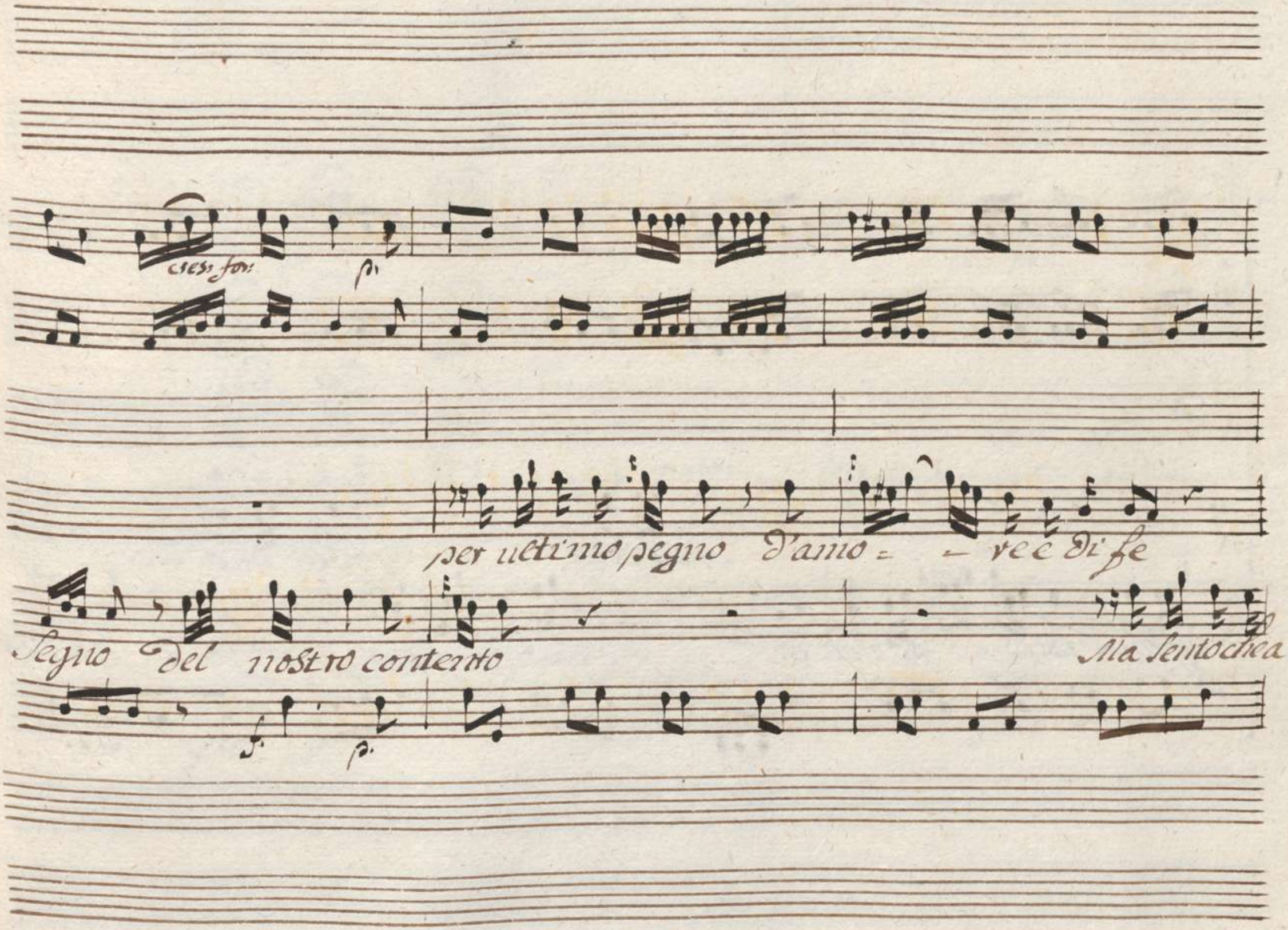
Barbaro addio che fa-to crudel che fa

Barbaro addio che fa-to crudel che fa

to che fa - to crudel.

to che fa - to crudel.


cres: for
La des: tra ti chiedo mio dolce sostegno
Ah questo fu il


cres: for:
p.
per ultimo segno d'amo = = re e di fe
Segno del nostro contento
Ma sento che a=
f.
p.

Mia vita

Ben mio

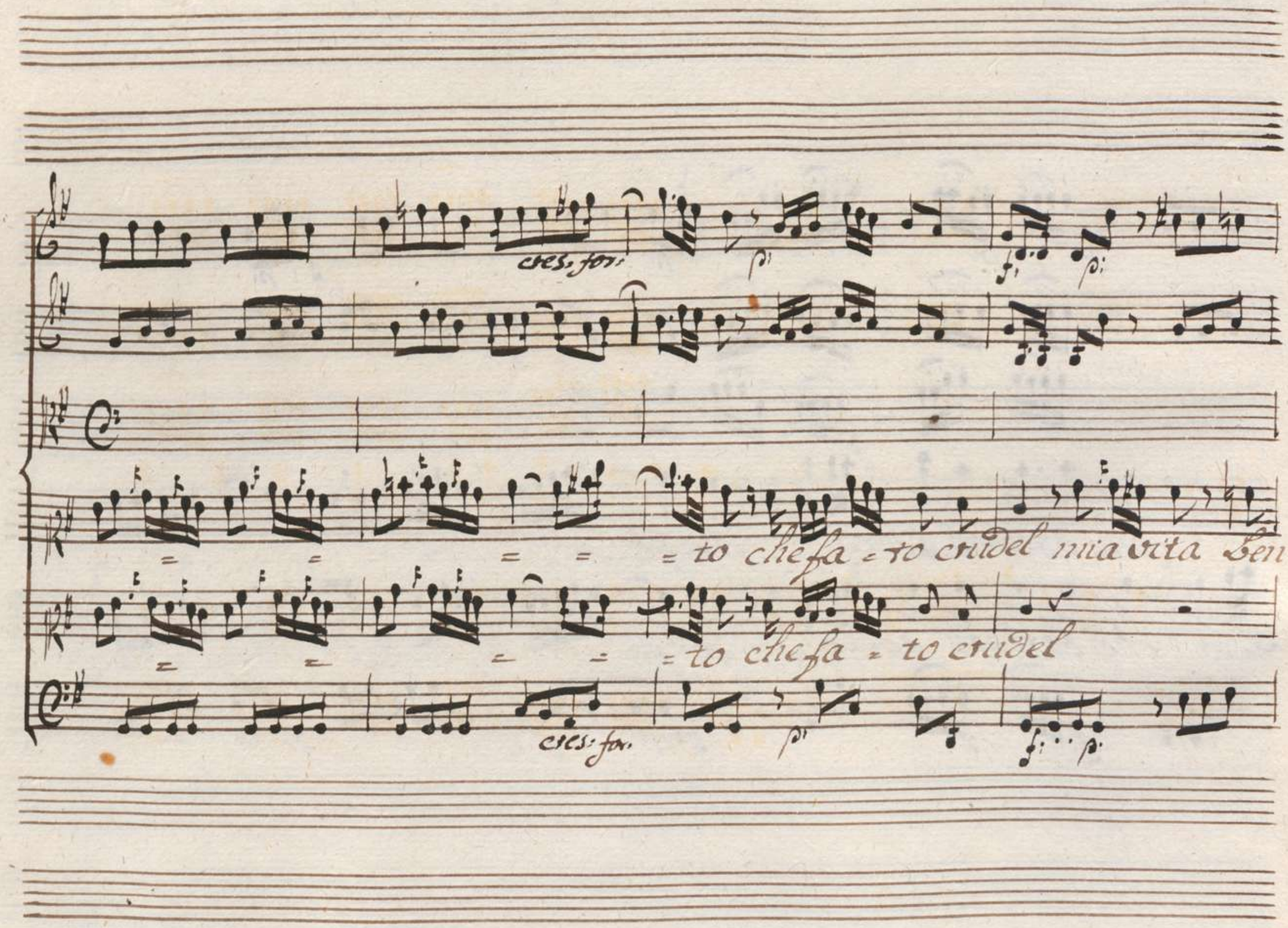
Desso L'istes = = so non e'

Sposo amato

ad=

che barbaro addio che fa

Dio che barbaro addio che fa

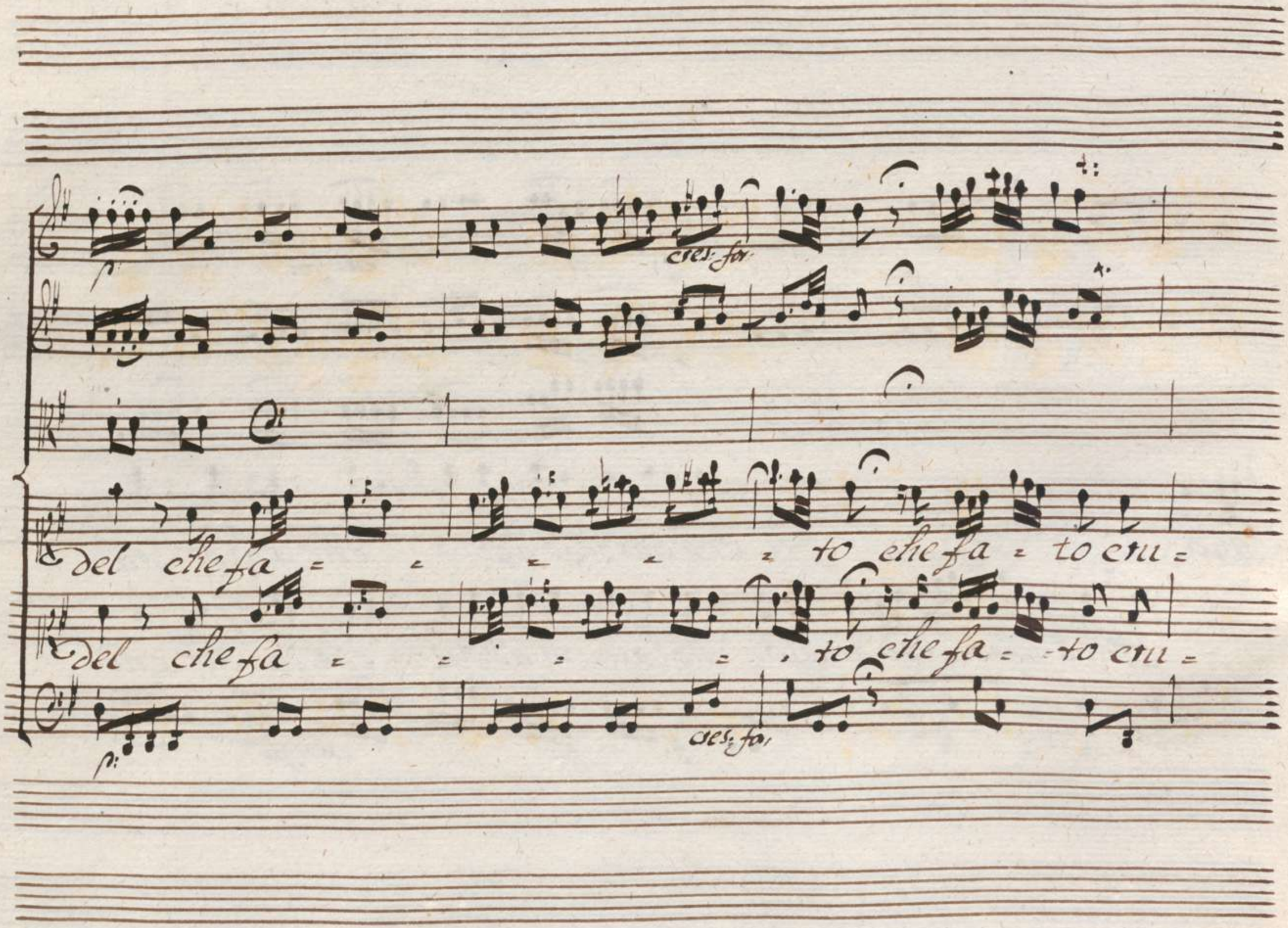

cres: for:
p:
f:
p:
= = = = = to che fa = to crudel mia vita ben
= = = = = to che fa = to crudel
cres: for:
p:
f:
p:

f, p. cres: for:

mio che barbaro addio che fato cru =

addio spo = so amato che barbaro addio che fa = to cru =

f, p. cres: for.


cres: for
del che fa = = = = = to che fa = to cru =
del che fa = = = = = to che fa = = to cru =
cres: for

Del che fato crudel.

Del che fato crudel.

All.o non troppo

p.

che attendono i rei dagli astri funesti dag-

che attendono i rei dagli astri funesti dag-

p.

All.o non troppo

li astri funesti Se i premi Son questi Se i premi Son questi Dni al - -

li astri funesti Se i premi Son questi Se i premi Son questi Dni al - - -

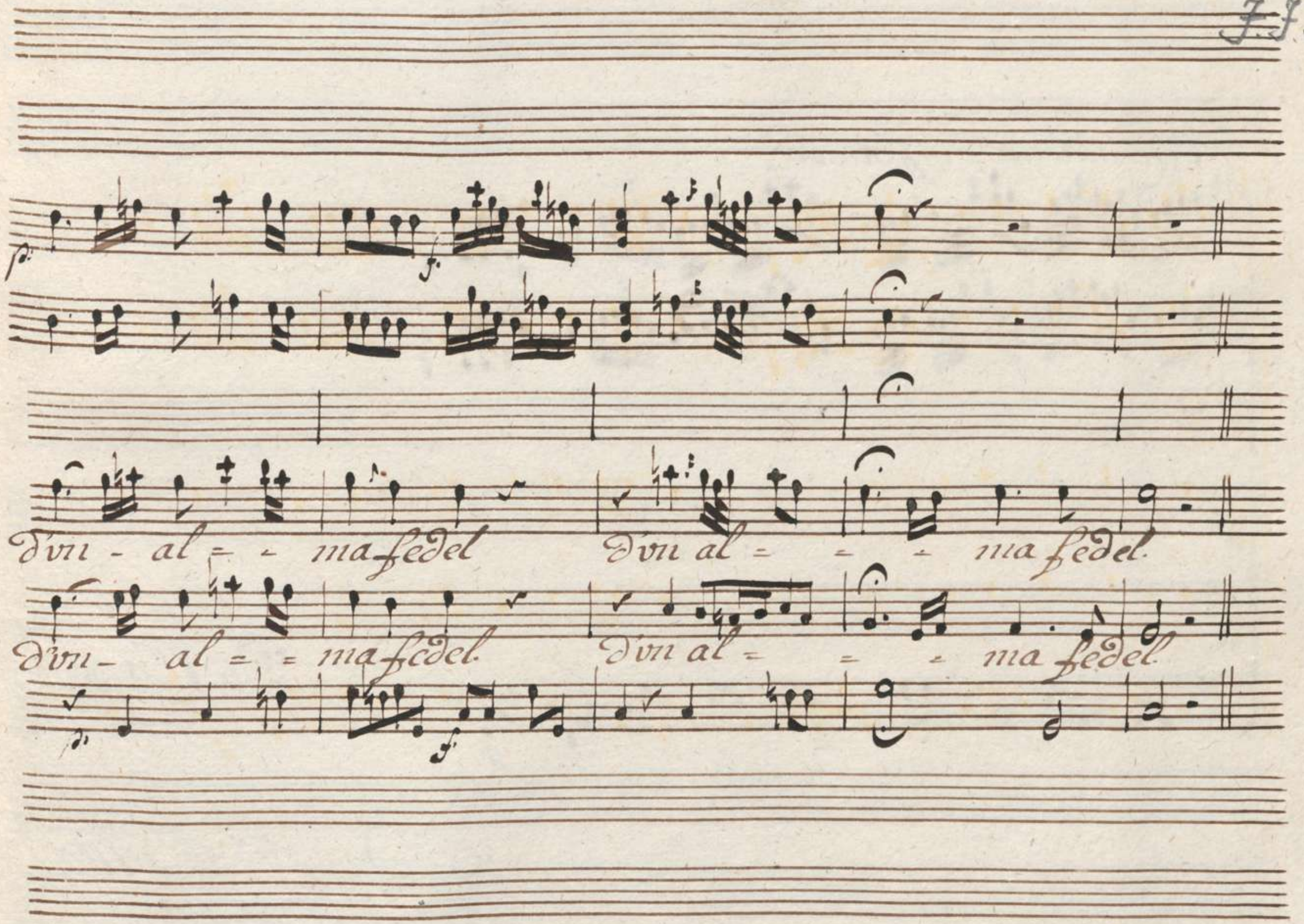
ma Divi alma fedel

Divi - al - - ma fedel

ma Divi alma fedel

Divi - al - - ma fedel

F. J. M.


p.
f.
d'vn - al = - ma fedel
d'vn al = = - ma fedel.
d'vn - al = = ma fedel.
d'vn al = = - ma fedel.
p.
f.

Andantino ~ Affettuoso

p:

La

Da Capo

Fine Dell'Atto
Secondo